ANNO 57 MATTINO — TORINO *Sabato 17 Marzo 1923* — MATTINO NUM. 65

ABBONAMENTI

		Anno	Sem.	Trim.
Settimanali	Italia e Colonie L.	56 —	28,50	13 —
	Estero »	108 —	54 —	28 —
Edizione del Lunedì	Italia e Colonie L.	60 —	29,50	15 —
	Estero »	116 —	59 —	30 —

Dirigere vaglia all'Amministr. della STAMPA via Davide Bertolotti, N. 3. — Torino

Ogni numero Cent. 20
Numeri arretrati Cent. 40

LA STAMPA

Prangar, non flectar

INSERZIONI A PAGAMENTO
Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Annunci Mortuari L. 4. - Finanziari L. 5 - Avvisi Commerciali pagine di testo L. 5; 3ª pagina L. 4. Per i Piccoli Avvisi condizioni in testa alle rubriche. Nel testo del giornale: Arte cinematografica - Onorificenze - Fiori d'arancio - Equipaggi di Crociera - I divertimenti L. 15 per linea commerciale - Indirizzarsi alla
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza S. Carlo e via Torino, 2, e succursali

Per orientarci

Germania e Russia

L'occupazione della Ruhr ha messo di fronte al primo elementare problema della propria politica non solo Inghilterra e Italia, ma con esse pur la Germania e la Russia.

Per effetto della guerra la Germania ha perduto ad occidente l'Alsazia e la Lorena, a settentrione lo Schleswig, ad oriente la Posnania e parte dell'Alta Slesia. Si è visto togliere Danzica e sciogliere la continuità del proprio territorio, tagliato in due da un corridoio polacco. Gli allogeni dell'Impero tedesco (Francesi, Polacchi, Danesi) erano prima circa 3 milioni e centomila; gli abitanti strappati da esso ammontano da 5 a 6 milioni. Il problema storico della Germania adunque è la reintegrazione dell'antico suo Stato. E se non di tutto almeno della parte più strettamente essenziale alla vitalità del proprio organismo. Nulla vieta infatti d'immaginare una Germania vitale pur senza l'Alsazia e la Lorena, o almeno senza la parte assolutamente tedesca di esse. D'altra parte la rinunzia al riacquisto di esse sarebbe il generoso e insieme prudente porre per parte di un popolo forte e grande ad una eterna questione, che con le sue alterne vicende di vittorie e di sconfitte turbò sempre la pace d'Europa, e che — ovunque vi segga il diritto — non potrà mai con una soluzione recisa appagare i contendenti. Così si può presumibilmente supporre che mai la Germania vorrà ritentare le incertezze d'una guerra, che non sia quella del 1864, per quel poco di provincie danesi che allora ebbe a guadagnare. Ma anche se possa rinunziare all'Alsazia, alla Lorena e al Sud Jütland, è fuori da ogni morale e storica possibilità che un popolo come il tedesco si adagi nella passiva accettazione d'una violenta separazione del proprio territorio per mezzo d'un corridoio inglobi nel vivo delle sue carni, e acconsenta alla perdita di sbocchi marittimi che il è con lunga fatica storica conquistato.

Quale doveva essere di fronte a questi pericoli la politica francese? Poichè era fuori della possibilità della Francia che la Germania non si ponesse il problema della propria reintegrazione, la Francia doveva a tutti i costi tentare che esso non diventasse mai, o diventasse il più tardi possibile, un problema imminente. Evitare insomma che di storico il problema si tramutasse in politico. E soprattutto — a prezzo di qualunque sacrificio — impedire che la Germania fosse spinta verso la Russia, o guardasse a questa come alla potenza effettivamente capace di risolvere o di concorrere con lei a risolvere il proprio problema. Il che era relativamente facile alla Francia di ottenere con una politica di avvedute concessioni, le quali compensassero l'amor proprio tedesco delle rinunzie che era stato costretto a fare, e con il sorreggere il governo della Repubblica, tanto più dopo che questo si era posto come meta l'adempimento delle riparazioni. Questa doveva essere la politica della Francia, inspirata ai più elementari lineamenti. E invece proprio la Francia ha, contro ogni suo interesse, inacerbito il problema. Prima di tutto con la soluzione che essa ha imposto alla questione della Alta Slesia. La Slesia superiore non è soltanto un paese che da più di 750 anni era unito alla Germania, e la cui popolazione aveva compiuto il proprio sviluppo culturale giuridico ed economico, fino dal medio evo, in stretto parallelismo con la Germania: economicamente la Slesia superiore è una fonte di materie prime di primissimo ordine. Ora quale contraccolpo la perdita di essa abbia esercitato sulla economia e sulla finanza tedesca si è veduto dal Novembre del 21 in poi. Diminuita ad occidente, spezzata ad oriente, la Germania — indipendentemente da tutte le altre ragioni sentimentali ed economiche che la potevano spingere al riacquisto dei territori perduti — possiederà Danzica, il corridoio polacco e l'Alta Slesia come termini fissi dinanzi al proprio spirito. Il riavvelì parve necessità suprema di vita. E per rinvertì ogni mezzo buono. Così l'avello fra la Germania e la Russia, che nell'interesse della Francia non si sarebbe mai dovuto saldare, tesa invece a serrarsi strettamente. E fu proprio la Francia a fucinarlo nel fuoco dei nuovi e più gravi danni economici e delle nuove umiliazioni politiche che infliggeva alla propria rivale.

La Francia non bada che la Russia si trovava in una posizione per molti rispetti simile a quella della Germania, e che perciò forti interessi tendevano dall'una parte e dall'altra a riunirle contro di lei. La Russia ha perduto dalla guerra più di ogni altro Stato, perchè è sopratutto a spese di lei che si sono costituite la Polonia, la Lituania, l'Estonia, la Lettonia, e che a mezzogiorno si è con la Bessarabia ingrossata la Rumenia. Ora anche per la Russia è lecito supporre che essa possa, senza grave offesa alla propria vitalità, rinunziare a una grossa parte del territorio polacco; ma essa non potrà mai, pena l'arresto del proprio sviluppo, rinunziare ai suoi sbocchi marittimi che verso settentrione che verso mezzogiorno. E più la sua agricoltura e il suo commercio ingrandiscano, più essa sentirà il bisogno, anzi la categorica necessità del mare. Tutta la storia della Russia è uno sforzo verso il mare. La forma sociale e politica non ha a che fare con coteste necessità. La Russia può cambiare novamente di costituzione: alla repubblica dei Soviet può succedere tutto quello che si vuole — un'altra repubblica, un impero, una monarchia liberale —; la necessità del mare resta. E poichè tra il mare e lei stanno quegli Stati tagliati fuori dal suo corpo, più presto o più tardi secondo le circostanze, ma in ogni modo certamente, ella andrà contro quegli Stati.

Anche qui la politica della Francia non lasciava dubbi. Ogni mira doveva essere intesa a protarre nel tempo più lontano la fatalità di cotesta guerra. Invece la Francia, spingendo la Germania verso la Russia e creando il punto di coincidenza dei loro interessi, è venuta proprio essa ad affrettare la necessità per tutte e due di abbattere la barriera di Stati che oggi le divide. Ora chi ha eretto quella barriera, apposta per dividere per sempre le due nazioni, è la Francia. Essa, dopo averli creati, si è costituita loro protettrice e si è legata ad alcuni di essi, come alla Polonia con particolari trattati; mentre la necessità della comune difesa contro il medesimo nemico ha stretto in alleanza militare alcuni altri, come la Polonia e la Romania. La marcia perciò della Russia e della Germania contro tali Stati — da qualunque parte comincì, dalla Polonia o dalla Bessarabia — diventa la marcia contro la Francia. Non si asserva qui ch'essa sia imminente. Fino a che duri il timore della Francia, Russia e Germania non si moveranno. Non appena però il timore cessi, la marcia sarà inevitabile.

Ma la potenza della Francia viene a lei oltre che dalle forze proprie dal sistema di amicizie e di alleanze che le dovrebbero sorreggere. Fino a quando l'Intesa era un sistema organico di politica difensiva per tutti i suoi componenti, e sopratutto fino a quando l'Inghilterra vigilava alla guardia del Reno, il pericolo non poteva alla Francia essere mai urgente. Germania e Russia, per quanto minanti allo stesso fine, si guarderanno da ogni tentativo che possa tirare loro addosso la forza dell'Inghilterra o anche solo arrischiar di privarle del sussidio di lei. Ma l'occupazione della Ruhr ha allentato — non vogliamo ancora dire scompaginato — il più saldo baluardo della politica francese. Più che nella forza delle proprie alleanze la Francia ha creduto nell'onnipotenza propria ed ha ubbidito alla suggestione di un immediato interesse. Ha spezzato e sconvolto la Germania, si è impossessata di nuovi territori e di quasi tutto il suo ferro e il suo carbone. E' avvenuto però che mentre essa credeva di distruggere per sempre la sua nemica e render impossibile ogni avversario, la sua egemonia, fatta tremenda a tutti, ha reso i più vitali interessi di ogni potenza europea collidenti con i suoi. Ora la collisione degli interessi, facendosi acuta, può sciogliere ogni amicizia. Germania e Russia già hanno il senso che si viene creando una nuova situazione in Europa. Diciamo anzi di più: sentono che la situazione del 11 tende a rovesciarsi. Or sia qui appunto il grande pericolo per la sicurezza della Francia e per la pace d'Europa.

Il primo bollettino sulla paralisi di Lenin

Mosca, 15 (ritardato).

Il bollettino sanitario sullo stato di salute di Lenin, in data d'oggi ore 12, firmato dai professori Ninkovsky, Goetzler e Kramon, dal dott. Kojevnikoff e dal commissario per la salute pubblica Semashko, rileva che nello stato generale dell'infermo e nella difficoltà di parola esplicitasi fino dal 13 corrente si nota un miglioramento. Temperatura 37; polso 88, senza intermittenza. La limitazione dei movimenti della mano e del piede destro, manifestatasi fino dal 12 corrente, è invariata. (Stefani).

Medicinali per un milione di lire inviati dal Papa a Mosca

Mosca, 15

E' qui giunto un carico di medicinali per il valore di un milione di lire inviato dal Pontefice. Il carico è stato ricevuto alla presenza dei rappresentanti della missione pontificia di soccorso, dal Commissario della salute pubblica Semaschko e dal presidente della Croce Rossa russa, Soloviefl. I signori Samoschko e Soloviefl hanno telegrafato alla Santa Sede ringraziando del generoso dono ed esprimendo viva riconoscenza e la speranza che il Pontefice continui nella sua opera di soccorso verso le popolazioni russe.

(*Ag. Stefani*).

Il terremoto in Jugoslavia e in Dalmazia

Crollo di case - Straripamento di fiumi
Paesi sommersi - Vittime umane

(Servizio speciale della «Stampa»)

Vienna, 16, notte.

Ieri gli apparecchi sismografici della stazione di Belgrado segnalarono forti scosse di terremoto che si ripeterono per qualche minuti e il cui centro distava circa centodieci chilometri dalla città. Le scosse furono intensamente violente che le tubature di due apparecchi si spezzarono. Mentre nessun danno sifferse Belgrado, oggi si annuncia che molti edifici crollarono in Bosnia-Erzegovina. In Serajevo duolici case si abbatterono interamente; parecchie altre furono gravemente danneggiate. Anche in Mostar crollarono edifici tra cui gran parte della fabbrica per la confezione di tabacchi.

Da Zagabria si comunica che pure in Cattaro e Ragusa si ebbero forti scosse che provocarono il crollo di alcune case meno solide. Questi gravi danni del terremoto e le persistenti abbondanti piogge dei giorni scorsi hanno fatto straripare nel Banato e nella intorno della Serbia il Danubio, la Morava, il Vardar, che allagarono similissime parti di paese sommergendo anche alcuni villaggi. La popolazione si è rifugiata verso sud e il Governo jugoslavo ha già provveduto per l'invio di soccorsi. Pure in Romania il Danubio produsse enormi danni. In Barlad un deposito di circa settemila vagoni di frumento venne rovinato e disperso da una improvvisa inondazione.

Anche in Italiazia vi sono molte vittime, specialmente nei dintorni di Makarska, però il numero non si è ancora potuto stabilire. Le vittime furono colte all'improvviso nel sonno e furono sepolte sotto le rovine.

La riunione a Milano del Gruppo socialista unitario

Milano, 16 notte.

Nei locali della sezione di Milano si è adunato oggi il gruppo parlamentare socialista unitario. La riunione era presieduta dall'on. Caldara. Primo oratore è stato l'on. Garibotto, che ha riferito ampiamente alla situazione parlamentare rispetto alla situazione del paese ed agli atti del Governo. Egli ha proposto la questione della inattività in cui forzatamente è lasciato il Parlamento e la necessità di una particolare azione del gruppo socialista.

Aperta la discussione, l'on. Turati rileva che la funzione parlamentare è stata in gran parte svuotata dai pieni poteri concessi. L'on. Modigliani critica che alla situazione il Gruppo abbia dato finora prova di passività. Il Governo non ha una solidità dei piedi poteri, ma ne abusa. A Londra il Presidente del Consiglio si vanta fornito di pieni poteri per la questione della Ruhr e per le riparazioni, ciò che non corrisponde alla verità. La discussione dei bilanci è pretermessa. Il gruppo dovrebbe formulare una protesta. L'on. Baldesi rileva che la difesa deve essere del Parlamento e non di questo Parlamento e quindi si deve sollecitare lo scioglimento del Parlamento attuale e nuove elezioni che diano organi nuovi di rappresentare le funzioni rappresentative. L'on. Treves afferma che comunque il Parlamento ha una funzione e deve rivendicarla, a meno che non si ritenga il Parlamento una mentagna convenzionale sorpassata dalla rivoluzione. Il Partito si è posto sul terreno della rivendicazione del regime rappresentativo e deve quindi continuarla, in tutti i paesi civili il Parlamento funziona ancora come forma migliore e i rapporti internazionali appartengono ai diversi parlamenti. Quanti o Enti si associano con qualche rilievo. Corsi ritiene non contraddittorie le proposte. La dignità parlamentare non può essere difesa permanentemente. Mazzoni, accennando alla tesi delle dimissioni, allineata da qualcuno, dichiara di esservi contrario. E' per una protesta dignitosa di fatto e non di aggettivi. Per altre questioni conviene attendere. Bianchi ritiene che in Italia come in Russia la dittatura sia capace di vivere anche a danno del popolo sinchè abbia maschera. Esamina se sia possibile che il fascismo ritorni al regime democratico.

Nella seduta pomeridiana Cazzamalli dichiara di nulla sperare dal movimento parlamentare. Occorre ritemprare alla idealità storiche del paese. Bavazzano si compiace del ritorno idealistico in tutti i compagni. Ritiene necessario chiarificare il punto della libertà, differenziandolo dall'antico concetto della rivoluzione francese. Occorre un partito forte. Le vecchie democrazie non esistono più. Bisogna studiare i problemi e rifiettere in rilievo il loro rapporto internazionale. Replicano Baldesi, Turati e Treves e dopo aver approvato le direttive del gruppo si passa, su proposta di Barutono e Turati, ai singoli ordini che sono all'ordine del giorno come manifestazione pratica e non generica del punto di vista socialista nella situazione.

Riferisce l'on. Matteotti, richiamandosi ai deliberati di Lilla e Francoforte e presentando l'invito di Max Dunaki e del Gruppo parlamentare laburista ad una Conferenza internazionale per arrivare alla presentazione di soluzioni pratiche nella questione delle riparazioni per fare cessare l'occupazione della Ruhr. Esnone quindi i particolari del piano inglese e rileva la coincidenza dell'interesse socialista internazionale con quello nazionale, italiano in alcune soluzioni. Propone quindi l'accettazione dell'invito inglese, appoggiandovi proposte concrete. L'on. Treves espone la situazione internazionale nell'Occidente e nell'Oriente, rileva la situazione della Lega delle Nazioni, che è pertanto l'unico organo, per quanto imperfetto, attuale ad investirsi delle questioni internazionali che altrimenti inciprigniscono in conflitti tra le nazioni. L'on. Baldesi chiarisce alcuni punti concreti della questione internazionale e precisa gli elementi di cui i nostri delegati devono essere forniti. Il gruppo approva di accogliere la proposta del compagni inglesi ed affida alla segreteria l'indicazione della delegazione. La seduta continuerà domani.

Il direttore delle Cooperative di Molinella ridotto in fin di vita dai fascisti

Bologna, 16, notte.

L'ex-assessore anziano socialista di Molinella Giuseppe Bentivoglio, d'anni 38, che dopo l'allontanamento di Massarenti resse la direzione delle Cooperative di Molinella, mentre fascistivas stamane alle ore 8 per la via Fondazza, venne affrontato da alcuni fascisti e bastonato violentemente. Trasportato all'ospedale gli venne riscontrata la frattura della scatola cranica ed altre ferite al torace. Il suo stato è giudicato gravissimo.

Convegno dei fasci della provincia d'Alessandria

Alessandria, 16, notte.

Al Kursaal Marconi si è tenuta oggi l'assemblea plenaria dei 250 segretari politici dei fasci della provincia. Ha parlato l'on. Edoardo Torre, il quale ha fatto una lunga esposizione della situazione politica interna, tratteggiando le direttive generali del Governo ed invitando tutti alla più scrupolosa disciplina e ad un maggiore senso del dovere per il bene della patria. E' stato vivamente applaudito. E' seguita un'animata discussione a proposito delle elezioni ed infine sono stati designati i candidati fascisti che contrasteranno ai liberali ed ai popolari scendendo in campo per la conquista dei seggi provinciali. Saranno l'on. Torre e rispettivo per Roma, accompagnato dall'ex-prefetto di Alessandria comm. Barbesi, ed oggi convenuto.

Il Convegno di Abbazia assaggia la sistemazione del porto di Fiume

Fiume, 16, notte.

La lotta elettorale jugoslava, ostacolo al funzionamento efficace dei lavori della conferenza di Abbazia, si concluderebbe con la vittoria di Pasic. Il suo partito, fra gli indipendenti partiti, non raggiungerà certo la maggioranza assoluta ma quella relativa che lo renda libero della futura combinazione ministeriale ed assicuri al vecchio maneggiatore di partiti il potere. Si ritiene almeno che non avrà effetto utile il rumore il colore i quali, speculando sulle asserite accondiscendenze del Governo di Belgrado verso l'Italia trattare Pasic da nemico degli interessi croati e perfino da traditore del paese. Buon sintomo è che ad Abbazia i lavori della Commissione continuino pur cercandosi, pel momento, nei riguardi della Jugoslavia, di rullo fascino transfare di quello che si discute nelle sedute.

Stamane la seduta della Commissione è durata due ore ma nessun comunicato è stato pubblicato. Nel pomeriggio son partiti da Abbazia gli onorevoli Mattei-Gentili e Mazzucconi ma anche in loro assenza si terranno le sedute. Dei delegati jugoslavi nessuno è partito ma anche se qualcuno partisse, nei lavori non si dilumenerebbero rinvii o soste. Anche dal più rigoroso segreto quasi sempre qualche lieve accenno alla verità trapela e fa capolino la fisionomia. Così oggi si sarebbe incominciato trattare fra i delegati jugoslavi e [illegible] sulla sistemazione portuale per Fiume [illegible] giornata si continuerebbero [illegible] e i giorni seguenti con [illegible] qualcuno dei quali non è improbabile sia udito in seno alla Commissione [illegible] Intanto quasi certo sarà l'intervento in questa lunga al lavoro dell'Ente per dare il regime della strada. Non è da credere che [illegible] elezioni fatte in Jugoslavia si faccia [illegible] sapere quanto più è possibile per via indiretta.

M.

Inghilterra e Stati Uniti per il non intervento tra Francia e Germania

(Servizio speciale della STAMPA)

Londra, 16, notte.

L'Agenzia Reuter apprende da fonte bene informata che, presentandosi l'occasione, il Governo britannico rinnoverà le sue dichiarazioni di non voler servire da intermediario tra la Francia il Belgio e la Germania. Non spetta al Governo britannico d'intervenire, bensì alla Germania di presentare un piano che abbia l'appoggio degl'industriali tedeschi e che soddisfi la Francia e il Belgio e renda liberi la Francia e il Belgio d'iniziare i negoziati. Se i tedeschi presentassero un piano al Governo inglese, questo farà semplicemente osservare che le proposte debbono essere dirette ai Governi francese e belga.

Washington, 16.

Un comunicato ufficiale annunciava i pretesi suggerimenti del Governo inglese circa una mediazione fra la Francia e la Germania. Ecco il testo:

« Le informazioni pubblicate dalla stampa, secondo cui gli Stati Uniti non avrebbero risposto ai suggerimenti del Governo inglese per quanto concerne la mediazione tra Francia e Germania, sono prive di fondamento. Il Governo inglese non ha mai fatto nessuna proposta o dato alcun suggerimento ». (Ag. Stefani).

Da Parigi si telefonano che il *Petit Parisien* così riproduce la nota della *Reuter*:

« L'Agenzia Reuter apprende da fonte bene informata che, in particolare si presenterà, il Governo britannico reiterà la sua decisione di non servire di intermediario fra la Francia, il Belgio e la Germania. E' stato definitivamente dichiarato oggi che non è al Governo britannico che spetta intervenire, allorchè è alla Germania che incombe di sottoporre il piano che possa dare soddisfazione alla Francia ed al Belgio, e che abbia l'appoggio degli industriali della Germania. Libere allora Francia e Belgio di intavolare negoziati. Se come è stato suggerito negli ambienti tedeschi, i tedeschi sottopongano un piano per cui debbano alla Gran Bretagna di attirare l'attenzione dei Francesi attuale questo forma oggetto di negoziati, il Gabinetto britannico non farà nulla di più che fare osservare ai tedeschi che questo piano dovrà essere inviato direttamente ai Governi francese e belga. In altra parte la Germania è perfettamente libera di far pubblicare, per cognizione di tutte le nazioni, le condizioni del piano che essa ha elaborato; e in tal caso la Francia ed il Belgio le riceveranno automaticamente ».

Lo stesso *Petit Parisien* pubblica stamane:

« Una nota *Reuter* dichiara che, dato le voci che corrono nuovamente oggi relativamente ad un avvertimento della Gran Bretagna alla Germania e ad una azione qualsiasi della Gran Bretagna nella questione della Ruhr, si considera come assolutamente inutile di commentare giornalmente rumori. Si conferma che non vi è il minimo fondamento nelle voci secondo le quali l'inglitterra potrebbe intervenire fin da ora in un avvenire immediato. La soluzione evidente è che la stessa Germania debba fare i passi presso la Francia ed il Belgio per ottenere un passo dell'Ambasciata tedesca a Parigi presso la Commissione delle riparazioni. La nota conclude dicendo che dopo l'inizio dell'occupazione della Ruhr, la Gran Bretagna si è dissociata da questa impresa; ma che nello stesso tempo essa provava per la Francia i sentimenti più amichevoli ».

Alla ribalta e fra le quinte delle Cancellerie

(Servizio speciale della «Stampa»)

Parigi, 16, notte.

La depressione creata a Berlino dalla nota *Reuter* di ieri, trova il suo naturale corrispettivo nella soddisfazione vivissima che la salita a Parigi. Si prevede ormai qui come inevitabile da parte della Germania un passo diretto presso i Governi francese e belga; e a questo rapido ribasso della Ruhrla risponde questa sera una calata molto forte dei cambi. Sul *Gaulois* una nota di René D'Aral consiglia tuttavia al pubblico di non avere fretta nell'auspicare una soluzione immediata del problema pendente. « Le proposte tedesche — dice il D'Aral — con tutta probabilità non saranno ancora abbastanza soddisfacenti; e non è impossibile che, prima di arrivare all'accordo, occorra attraversare nuove congiunture difficili. Ma in certi casi torna più facile ottenere quel che si desidera mercè la pazienza, che non mediante l'azione precipitosa ». E' ovvio infatti congetturare che, al punto in cui stanno le cose, la Germania, prima di pigliare una posizione definitiva in materia di riparazioni, vorrà stare a vedere quali risultati i franco-belgi giungano a trarre dal mese in opera da tre giorni, per intensificare i trasporti del coke fuori del bacino minerario. Tre giorni sono pochi per sorreggere. Fino a quando l'Intesa era un sistema organico di politica difensiva per tutti i suoi componenti, e sopratutto fino a quando l'Inghilterra vigilava alla guardia del Reno, il pericolo non poteva alla Francia essere mai urgente. Germania e Russia, per quanto minanti allo stesso fine, si guarderanno da ogni tentativo che possa tirare loro addosso la forza dell'Inghilterra o anche solo arrischiar di privarle del sussidio di lei. Ma l'occupazione della Ruhr ha allentato — non vogliamo ancora dire scompaginato — il più saldo baluardo della politica francese. Più che nella forza delle proprie alleanze la Francia ha creduto nell'onnipotenza propria ed ha ubbidito alla suggestione di un immediato interesse. Ha spezzato e sconvolto la Germania, si è impossessata di nuovi territori e di quasi tutto il suo ferro e il suo carbone. E' avvenuto però che mentre essa credeva di distruggere per sempre la sua nemica e render impossibile ogni avversario, la sua egemonia, fatta tremenda a tutti, ha reso i più vitali interessi di ogni potenza europea collidenti con i suoi. Ora la collisione degli interessi, facendosi acuta, può sciogliere ogni amicizia. Germania e Russia già hanno il senso che si viene creando una nuova situazione in Europa. Diciamo anzi di più: sentono che la situazione del 11 tende a rovesciarsi. Or sia qui appunto il grande pericolo per la sicurezza della Francia e per la pace d'Europa.

Com'è accolto in Germania il comunicato della "Reuter,,

(Servizio speciale della «Stampa»)

Berlino, 16, notte.

Il Governo inglese ha fatto smentire la voce di un intervento che da parecchi giorni si faceva sempre più insistente.

Il comunicato della *Reuter*, che contiene la smentita alle voci in questione, sembra alla *Vossische Zeitung* di una chiarezza che non lascia dubbi, di una chiarezza addirittura brutale. Invece il *Berliner Tageblatt* trova che il suo tenore è quanto di più equivoco si possa immaginare. « La Germania ha parecchie volte, ed anche ultimamente a Parigi, — scrive il giornale, — comunicato che essa è pronta a trattative che abbiano per base effettive la capacità di prestazione della Germania, e un fatto proposte chiare e precise. La Francia non ha voluto neanche esaminarle ed insiste nella sua politica di violenza, che desidera la piena capitolazione del nemico. Come può il signor Bonar Law attendersi proposte tedesche che possano soddisfare la Francia? » Il giornale conclude che solo la continuazione della resistenza passiva è quello che la Germania può fare nel momento presente.

La *Vossische Zeitung* si mostra inclinata ad una condotta che, — come dice il giornale, — « allenti la lotta che nella Ruhr si sta combattendo ». La proposta dovrebbero essere fatte dal Governo Tedesco, tenendo presente che non si può assolutamente parlare di una capitolazione, ma del tentativo di una costruttiva politica di pace, nonostante gli avvenimenti impedimenti morali e materiali che i Francesi fanno alla Germania. Questa è la nota del giornale, ritenuto l'organo francofilo dalla stampa di destra, e denunciato violentemente da questa stessa stampa, che afferma che esso è l'esponente di quelle forze che lavorano continuamente in Germania per fiaccare la resistenza del Paese nella sua lotta contro l'avversario. Del resto, come ogni volta che si parla della possibilità di una soluzione, la lotta è nettamente divisa in due campi: da una parte i socialisti, che accusano gli organi di destra di sabotare *a priori* ogni ragionevole tentativo di soluzione, e di collaborare strettamente coi nazionalisti francesi dall'altra parte la destra, che si ribella e reagisce al solo sospetto che la Germania possa rinnovare proposte di qualsiasi genere. Il pessimismo di certe affermazioni non è fatto indubbiamente per rendere prossima una soluzione. La fiducia di certi organi e di certi circoli politici di destra vuole far credere che in Germania la già fatta proposta chiara, e che non intende ripetere [una ?] particolari di queste proposte non sono ancora conosciuti; mentre le ripetute affermazioni dei Francesi conclusione tutte che la Germania non ha ancora fatta alcuna proposta seria; l'una e l'altra parte sembrano ambedue poggiare sull'equivoco, e tale situazione non è già fatta per giovare alla causa finale della pace.

Lo stesso scetticismo dei circoli politici tedeschi e condiviso dai circoli diplomatici francesi di Berlino, i quali dichiarano rassegnatamente che solo in giugno si potrà avere una soluzione soddisfacente della questione della Ruhr; e ciò nel senso che per quel tempo i Francesi saranno riusciti ad organizzare i trasporti ed il servizio di produzione. In generale, i circoli della destra e del centro tedesco non un certo orgoglio che tutte queste voci provenienti da Parigi e da Londra, dall'America e dall'Italia, mostrano che i primi a stancarsi della faccenda della Ruhr sono stati gli altri. La Germania può resistere benissimo nell'atteggiamento assunto: e lo ha già dimostrato col fatto che essa non sente alcun bisogno di far proposte concilitative, e può continuare per un pezzo così.

Con pari orgoglio, gli organi di destra constatano come ormai acquisito il fatto che nessun tentativo ufficiale da parte della Germania è avvenuto. Fra questi organi, la *Deutsche Tages Zeitung*, che è il più vicino al Cancelliere, riassume in suo commento colle seguenti parole, che potrebbero servire a caratterizzare la situazione: « Per il momento non c'è nessun fatto che possa giustificare la speranza di una rapida soluzione della questione della Ruhr. Il popolo tedesco deve essere ormai disposto a continuare la lotta con accanimento e per tempo indefinito ».

La posizione del Governo, del resto, è stata indicata con tutta la chiarezza possibile dal Cancelliere, nel suo ultimo discorso.

Il prestito in divise estere del Reich

discusso alla Commissione delle riparazioni

Parigi, 16, notte.

La Commissione delle riparazioni ha tenuto seduta stamane alle 11.30. Due importanti questioni erano all'ordine del giorno: la prima era quella del prestito in divise estere ultimamente emesso dal Governo tedesco. La Delegazione francese ha consultato al Reich il diritto di emettere prestiti, avendo gli Alleati il diritto di pretendere sulle entrate ordinarie e straordinarie tedesche. La questione, data la sua complessità, è stata rinviata allo studio del Consiglio giuridico della Commissione.

D'altra parte la Delegazione francese ha presentato alla Commissione una nota in cui essa constata che il Governo tedesco non ha fatto finora alcuna proposta su come e quando il programma del gran lavoro da compiere in Francia e sotto supervisione [illegible] ha riservato tutti i suoi diritti a [illegible] La Commissione ha preso atto di tale comunicazione.

(*Ag. Stefani*).

Per l'abolizione dello stato d'assedio in Egitto

Cairo, 16, notte.

Durante una conversazione con il corrispondente dell'*Agenzia Reuter*, Adly pascià e nell'augurare prossimamente [illegible] della situazione dello stato di assedio in Egitto — « Lo stato di assedio — ha detto — è unicamente alla pacificazione e non è giustificato dalla situazione generale del paese. Esso è mantenuto solo per i delitti isolati che vengono commessi; ma mai delitti — ha soggiunto Adly pascià — diminuirebbero se venisse tolto lo stato di assedio ». Adly pascià ha concluso dicendo che non avrebbe mai potuto accettare l'incarico di formare un Gabinetto senza che venga fatto concessioni preliminari.

Il terremoto in Jugoslavia e in Dalmazia

Crollo di case - Straripamento di fiumi
Paesi sommersi - Vittime umane

(Servizio speciale della «Stampa»)

Vienna, 16, notte.

Ieri gli apparecchi sismografici della stazione di Belgrado segnalarono forti scosse di terremoto che si ripeterono per qualche minuti e il cui centro distava circa centodieci chilometri dalla città. Le scosse furono intensamente violente che le tubature di due apparecchi si spezzarono. Mentre nessun danno sifferse Belgrado, oggi si annuncia che molti edifici crollarono in Bosnia-Erzegovina. In Serajevo duolici case si abbatterono interamente; parecchie altre furono gravemente danneggiate. Anche in Mostar crollarono edifici tra cui gran parte della fabbrica per la confezione di tabacchi.

Da Zagabria si comunica che pure in Cattaro e Ragusa si ebbero forti scosse che provocarono il crollo di alcune case meno solide. Questi gravi danni del terremoto e le persistenti abbondanti piogge dei giorni scorsi hanno fatto straripare nel Banato e nella intorno della Serbia il Danubio, la Morava, il Vardar, che allagarono similissime parti di paese sommergendo anche alcuni villaggi. La popolazione si è rifugiata verso sud e il Governo jugoslavo ha già provveduto per l'invio di soccorsi. Pure in Romania il Danubio produsse enormi danni. In Barlad un deposito di circa settemila vagoni di frumento venne rovinato e disperso da una improvvisa inondazione.

Anche in Italiazia vi sono molte vittime, specialmente nei dintorni di Makarska, però il numero non si è ancora potuto stabilire. Le vittime furono colte all'improvviso nel sonno e furono sepolte sotto le rovine.

Il controprogetto turco nei suoi punti principali

(Servizio speciale della «Stampa»)

Parigi, 16, mattino.

Le precisioni che si hanno sul contenuto del contro-progetto turco, che da ieri si trova fra le mani dei funzionari del Quai d'Orsay, confermano che, disgraziatamente è da temere che esso soltanti maggiori difficoltà di quelle che deprima si possa. Esso aggiunge ad una proposta conferenza sulla questione di Tangeri, destinata essere accettata con la più grande riserva. Queste informazioni annunziano che Algesiras sarebbe scelta come luogo di riunione nei dialoghi, ma tali telegrammi, redatti a Madrid, sono forse inspirati da personaggi del seguito di Lloyd George che [illegible] di recente in Spagna aveva vantato le qualità e il clima di quel porto spagnuolo. Il corrispondente del giornale parigino crede di poter affermare che il Ministero spagnuolo attende senza impazienza la riunione di questa conferenza e che, tenendo conto della situazione respettiva della Francia e della Germania, non farà nulla per affrettarla. Il signor Alba ha dato a tale riguardo le assicurazioni più formali all'ambasciatore francese. Inoltre il ministero di Stato spagnuolo non tiene affatto alla scelta di Algesiras, ma si rechercherebbe altrettanto volentieri a Parigi o a Londra per trattare con l'uno dei suoi colleghi francesi o inglesi una soluzione monchevole, capace di conciliare tutti gli interessi che sono in giuoco. Il corrispondente aggiunge anche che negoziati franco-spagnuoli sono in corso per la più efficace collaborazione del due paesi vicini al Marocco e che si desidera nei circoli governativi di Madrid che questi negoziati siano più avanzati prima di affrontare la soluzione della questione di Tangeri. Questo discorso di [illegible] che hanno la loro importanza, saranno condotte rapidamente non appena il maresciallo Lyautey sarà completamente ristabilito.

Prossima Conferenza per Tangeri

Le riserve del "Temps,,

(Servizio speciale della «Stampa»)

Parigi, 16, notte.

Un telegramma da Madrid al Temps annunzia che desterà danni da Londra e pubblicati nella stampa spagnuola, che si riferiscono ad una prossima conferenza sulla questione di Tangeri, debbano essere accettati con la più grande riserva. Queste informazioni annunziano che Algesiras sarebbe scelta come luogo di riunione nei dialoghi, ma tali telegrammi, redatti a Madrid, sono forse inspirati da personaggi del seguito di Lloyd George che [illegible] di recente in Spagna aveva vantato le qualità e il clima di quel porto spagnuolo. Il corrispondente del giornale parigino crede di poter affermare che il Ministero spagnuolo attende senza impazienza la riunione di questa conferenza e che, tenendo conto della situazione respettiva della Francia e della Germania, non farà nulla per affrettarla. Il signor Alba ha dato a tale riguardo le assicurazioni più formali all'ambasciatore francese. Inoltre il ministero di Stato spagnuolo non tiene affatto alla scelta di Algesiras, ma si rechercherebbe altrettanto volentieri a Parigi o a Londra per trattare con l'uno dei suoi colleghi francesi o inglesi una soluzione monchevole, capace di conciliare tutti gli interessi che sono in giuoco. Il corrispondente aggiunge anche che negoziati franco-spagnuoli sono in corso per la più efficace collaborazione del due paesi vicini al Marocco e che si desidera nei circoli governativi di Madrid che questi negoziati siano più avanzati prima di affrontare la soluzione della questione di Tangeri. Questo discorso di [illegible] che hanno la loro importanza, saranno condotte rapidamente non appena il maresciallo Lyautey sarà completamente ristabilito.

I risultati del Congresso dei Lirici

esposti alla "Stampa,, da un competente

Roma, 16, notte.

Il movimento intorno del teatro lirico è chiaro. La vertenza Mascagni-Walter Mocchi è composta. In questa ritrova nell'ambiente teatrale e con la calma l'umità di raccogliere le parole decisive sulle conclusioni e i risultati della riunione romana. Queste parole potevano essere dette da una delle più equilibrate personalità del ceto che partecipò alla discussione, cioè Pizzo o Liberati, assistere loro a lei, che fino alla scioglimento del Consiglio Comunale, per le Belle Arti nel Municipio di Roma. Il conte Liberati, che presiede anche la reggenza di arte Reale, una sconfinata esperienza in tal dato.

— Il convegno fu opportuno. La crisi che pesa sul teatro lirico non è temporanea, ma ha radici profonde di cui si devono cercare le cause soprattutto nelle condizioni generali della vita nazionale. Il teatro è per lui il termometro della vita sociale. Quando le sale sono affollate, quando gli spettacoli sono festosi, più che con cifre e con denaro, con ricchezza e con lusso, è segno che il denaro si può spendere e si spende senza soverchie preoccupazioni.

— Quale è stato, secondo lo denominato — la situazione teatrale?

— Ora — risponde Pietro Liberati — si ha paura da parte degli impresari di arrischiare il denaro, perchè il pubblico non frequenta più le sale di spettacoli, e quelle che intervine ha esigenze che impressionano e che non sono date dalla qualità degli spettacoli. Si avverte la selezione. I nomi richiamano preferito altro genere di divertimento; essi accorrono dove sono meglio accetti, dove comprendono un facilmente e si applaudono meno.

— Quindi il salvezzo di Roma era necessario?

— Si era necessario. Qualcuna delle sale esistenti, non tutte, meglio possono avere una pratica attuazione. Costituendo in un ambiente di barriera esse e terminato verranno con perizia e lo devo dare lode all'ing. Stefani, ad Edoardo Rossoni, all'on. Pisenti che hanno presentato con tatto di energia.

— Quali sono le sue impressioni sul convegno?

— Sono buone. Fra i temi più nuovi trattati, tre specialmente meritano rilievo, cioè l'istituzione degli enti autonomi, la questione dei palcoscenici e l'istituzione del mediatorato.

— Circa le decisioni per gli enti autonomi teatrali quale è il suo pensiero?

— È noto che per effetto del decreto-legge maggio 1926 nelle 1 Comuni con popolazione superiore ai 30 mila abitanti possono costituire l'ente autonomo del teatro lirico. Milano ha dato l'esempio ed ha fondato l'Ente della Scala. È giusto, logicissimo, che con le elargizioni statali, con l'aiuto del 2 % di tutti gli spettacoli di Milano e provincia, la patria classica degli abbonati degni delle migliori tradizioni del teatro milanese. Ora l'esempio di Milano deve essere seguito da tutte le grandi città. Io come assessore delle Belle Arti di Roma ho presentato una domanda in questo senso. Nominata una Commissione per studiare il progetto. Commissione che presto credo terminerà i suoi lavori. Orbene si converrà in breve che non solo in città le città delle quali parla la legge, ma anche le altre debbano istituire enti autonomi.

— Ella approva solo questione?

— No: a questa relazione fu contrario in considerazione del diritto previsione che se verrà alle compagnie di prosa, una sono perfettamente d'accordo nel credere che creando gli Enti autonomi nelle grandi città, la crisi avrà un certo rimedio, tantiti buona parte dei cantanti che ora emigrano troveranno qui da esercitare la loro arte, gli spettacoli saranno allestiti tutti con decoro, poichè nessuno dovrà guadagnare e speculare su lavoro, e si potrà ridare l'autore quotidiano che ora non trova un lavoro quotidiano che ora non trova un lavoro. In presupposto che gli rappresenti il lavoro. In più ritengo che l'Ente autonomo potrà esercitare una specie di calmiere sulle paghe.

— Il convegno si è occupato anche del problema teatrale?

— Per Roma io ho domandato, e Walter Mocchi si è associato, che il Governo studi la fondazione di un Teatro nazionale dell'opera come hanno tutte le capitali d'Europa e d'America. Il convegno è stato favorevole alla proposta.

— Vorrebbe illustrare le decisioni del convegno circa i palcoscenici?

— La questione dei palcoscenici era spinosa. Qualche rappresentante di autori presentava al convegno. La discussione vivissima, ma ci siamo trovati d'accordo in un ordine del giorno che terrà anche la fierezza mia e del comm. Ciampelli, rappresentante della Casa Ricordi, nel deliberare che nelle città dove esistono teatri comunali con palchi di proprietà privata, questi siano usati di un canone corrispondente al tempo ed all'importanza dello spettacolo. Che ove i proprietari di palchi facessero opera ostruzionistica e impedissero l'esercizio del teatro il Governo provveda alla espropriazione dei palchi.

— Come sarà interpretata dal punto di vista giuridico tale decisione?

— La misura è straordinaria ma noi la riteniamo come ultima ratio, giacchè la si vedrà applicare quella. Ed è necessaria perchè vi sono città in cui, malgrado le gesti municipali, non si riesce più ad aprire o opere liriche per colpa dei palchettisti: vedi il Carlo Felice di Genova, che è sempre chiuso perchè nessun impresario si attenta a farvi una stagione.

— Veniamo alla questione grossa del convegno: l'abolizione dei mediatori o degli agenti teatrali. Quale è il suo pensiero in proposito?

— Quanto all'abolizione dei mediatori siamo tutti d'accordo nel credere che sarà meglio per gli artisti. Naturalmente i condizionali hanno prevalso. Ma il convegno è stato favorevole. Una Commissione di impresari composta di Walter Mocchi, del comm. Morichini, del Poli, del Boldrini, del Ragazzini, è già all'opera per l'immediata costituzione del Consorzio.

— Se qual cosa ricorda il convegno era stato indetto particolarmente per la crisi dell'arte italiana all'estero.

— Queste che le ho detto sono le cose più importanti. Dell'arte italiana all'estero si è parlato poco e per me è stato male. Se ha parlato con interesse e con competenza il Consesso; ne ho parlato io. Il Governo deve persuadersi che i nostri artisti compongono una opera di propaganda non soltanto artistica, ma sociale. Gli altri paesi lo hanno compreso e i rappresentanti diplomatici di Germania, di Francia e di Spagna seguono i propri artisti con fervido interesse: li proteggono, li seguono in valore. L'Italia non se ne occupa; considera gli artisti come una merce qualunque; anzi considera l'artista una specie di istrione, ha di lui il concetto antico o quello papalino, che è tutt'altra cosa. Io che ho vissuto tanti anni all'estero so veramente quale influenza enorme abbiano avuto alla stima del nostro paese gli artisti italiani e parlo di tutti, di quelli lirici, come Enrico Caruso, Bonci, Titta Ruffo, la Bellincioni, Battistini ecc., e di quelli drammatici come la Ristori, la Duse, Ermete Novelli, Ermete Rossi Ermete Zacconi. Il Governo deve badare, anche il convegno ha deciso, un ufficio apposito nel Sottosegretariato alle Belle Arti, per occuparsi di queste materie assai utili. I frutti saranno senza dubbio notevoli — ha soggiunto Franco Liberati, pensando insieme alla nuova vita — per il buon nome della nostra arte e del nostro Paese.

S.

Il verbale di conciliazione

circa la vertenza Mascagni-Mocchi

Roma, 16, notte.

La vertenza cavalleresca Mascagni-Walter Mocchi è stata composta. Ecco il testo del verbale: «Il giorno 16 marzo 1927 si sono adunati in una sala del *Giornale d'Italia* i sigg. Luigi Lodi e Alberto Borgognini, rappresentanti del maestro Pietro Mascagni ed i signori avv. Giuseppe Marchesano e colonnello Carlo Cornazzi, rappresentanti del sig. Walter Mocchi. Le parti danno atto che in seguito alla sfida recata dal sig. Lodi e Borgognini per conto del Maestro Pietro Mascagni al sig. Walter Mocchi, si riunirono nella sala stessi i quattro padrini ed i sigg. Lodi e Borgognini ripeterono la sfida che i sigg. Marchesano e Cornazzi accettarono. Dopo che questa è stata letta ieri tra i rappresentanti, si discusse la convenienza odierna. I quattro rappresentanti si sono trovati d'accordo nello stabilire i fatti e nel dedurne le seguenti conclusioni: Considerato al teatro Argentina, dal quale le sfide ebbero origine, si è svolta con Giunta la seduta di Consesso lirico italiano con l'assistenza dell'on. Pisenti, delegato dal Governo per la Sezione artistica-teatrale un fatto grave, il maestro Mascagni, superando le difficoltà in cui si trovava nello svolgimento della sua tesi, si era sollevato nel centro della sala, dapprima dopo aver parlato con un amico, e poi, seguendo le ragioni del suo ragionamento per il pubblico didattico recente. Il sig. Mocchi avendo udito le parole del maestro Mascagni mirate verso la sala per raggiungere il gruppo e rivolse all'amico comune a cui il Mascagni parlava, vivaci obiezioni a quanto il Maestro asseriva. Nacque un breve contrasto, durante il quale il Mocchi fece ricordo d'una antica notizia riferentesi al procedimento che il Mascagni giudicava inesatto e lesivi al suo decoro di artista. Quindi nello stato di agitazione in cui gli animi si trovavano, il Mascagni rivolse al Mocchi con un aggettivo ingiurioso che deve ritenersi una reazione del suo animo eccitato a quella che aveva creduto un'inesatta offesa. Il sig. Mocchi, mirchegli in uno stato di eccitazione, trascese subito ed in atto di violenza verbale mentre eccessivo e deplorevole specialmente in vista delle personalità artistiche dei Maestri, come del resto in ogni caso. Quindi è da considerarsi tale fatto come non meditato e non avvenuto e perciò i quattro rappresentanti dichiarano non essere nella vertenza materia per altro solleciare e chiudono l'incidente restituendo il mandato alle due parti, segnano le firme».

Il governatore della Tripolitania

ricevuto al Municipio di Venezia

Venezia, 16, notte.

Il conte Volpi, Governatore della Tripolitania, oggi fu ricevuto al Municipio il saluto ufficiale fatto a nome di Venezia alla cittadinanza. Fu ricevuto nella sala del Consiglio alla presenza di tutti i consiglieri, meno quelli della minoranza socialista. Il sindaco pronunciò un discorso di saluto all'illustre concittadino. Il conte Volpi ha risposto dicendo: «Da mantenuto la promessa di non fare ritorno in Tripolitania per la testa dei soldati d'Italia. La Tripolitania — soggiunse — è un ricchissimo suolo dal punto di vista agricolo e non una scatola di sabbia. Salvata la Tripolitania, non ne sto. La Tripolitania non è l'Eldorado nè la spiaggia. È una grande speranza sulla quale l'Italia deve riversare la sua gioventù emigrante. Io ho promesso di restare agricola in Tripolitania e di continuare l'opera di valorizzazione della colonia». Per ultimo il conte Volpi ricordò che Venezia ha avuto l'ultimo suo ammiraglio. Esso della Repubblica veneta, il quale, salvato dal Bosforo anni prima che la repubblica morisse, ancora resta a Tripoli per operazioni di guerra.

«Interview», parola ammessa nel dizionario

Parigi, 16, notte.

Una viva discussione si è inavvedita ieri all'Accademia francese sulla parola «interview». Dopo uno scambio di vedute, che durò abbastanza a lungo, si procedette al voto e l'«interview», secondo obiettivo la maggioranza assoluta dei suffragi, fu eletta «parola del dizionario».

La fusione nazionalfascista e il Natale di Roma

L'accordo italo-americano per gli zolfi

Roma, 16, notte.

Stamane, alle ore 9.30, nel Gabinetto del Pen. Giuriati a palazzo Vidoni, si è riunita la Commissione incaricata della fusione fra nazionalisti e fascisti. Vi stato vo fatto il seguente ordine del giorno:

«La Commissione incaricata della fusione fra fascisti e nazionalisti, prendendo atto con viva soddisfazione dell'armonia conseguita con cui è stata accolta la deliberata fusione; constatato come la storia alle due associazioni hanno con cameratismo partecipato in questa occasione di loro alta fede nazionale; delibera che l'avvenimento venga degnamente celebrato in tutta l'Italia con pubbliche manifestazioni in ogni centro la sera del 20 aprile, vigilia del Natale di Roma, a significare l'avvenuta fusione della romana grandezza nella fusione delle forze più pure della patria italiana». In quel giorno gli alberi della sezioni nazionalista in camicia nera porteranno a Roma i gagliardetti per consegnarli alla sede centrale del Partito Nazionalista fascista. Il presidente del Consiglio ha già dato il suo consenso ed ha promesso il suo intervento alla cerimonia.

La Commissione poi ha provveduto ad impartire alcune norme perchè la fusione possa essere definita al più presto e non oltre la prossima data del 20 aprile. È stato deliberato che nelle località ove gli accordi sono già intervenuti fra le due associazioni, tali accordi siano riconosciuti in tutto validi e siano resi esecutivi dove l'accordo non sia ancora intervenuto, e nel caso che non possa raggiungersi, la Commissione direttiva preoccuperà della proporzione generale delle forze iscritte nei due partiti e non delle proporzioni locali, stabilisce che i direttori delle regioni fasciste siano integrati con un terzo di membri provenienti dalla sezione nazionalista. È stato deliberato che coloro i quali erano iscritti nell'associazione nazionalista fino dal marzo 1923 abbiano nel Partito nazionale fascista riconosciuta la propria anzianità dal 1919. Per il tesseramento degli iscritti è stato deliberato che gli appartenenti alle sezioni nazionaliste, che hanno già prelevato la tessera nazionalista, provvedano a farvi apporre l'apposita contrassegnatura; mentre coloro che non ne sono provvisti, dovranno ritirarla alla segreteria del fascio. È stato infine dato incarico al deputato Terruzzi di esaminare particolarmente la situazione di Sarzana.

Roma e la riforma elettorale nel Gran Consiglio fascista.

Sotto la presidenza del Presidente del Consiglio si è adunato oggi il Gran Consiglio del fascismo. Intervenuti i ministri Giuriati e Federzoni; i sottosegretari Acerbo, Finzi, Giano, Devecchi, Rocco, il generale De Bono, Michele Bianchi, Starace, Terruzzi, Starace Giovanni, Marinelli, Bastianini, Mussolini Rocco, Bolzon, Dolo Balbo, Edmondo Rossoni, Calza Bini, Costellino, Maurizio Maravaglia, Don Sturzo, Giovanni Torlonia, Augusto Sarpi, Amedeo Maraviro, Italo Bresciani e Cian. Cianca. La seduta si è iniziata con la discussione del bilancio riguardante i gruppi di competenza.

Il presidente on. Mussolini propone il seguente ordine del giorno che viene approvato all'unanimità: «Il Gran Consiglio approva la relazione sull'opera dei gruppi di competenza fatta da Mussolini Rocco perchè la relazione sul gruppo di competenza della scuola nelle sue linee essenziali tende a dare la pubblicazione e la massima ampiezza nel paese ed invita tutti i fascisti che sono competenti in materia scolastica ad approfondire il problema in modo che al prossimo Gran Consiglio Fascista esso possa essere approvato e divenire programma di governo».

Sui problemi della sistemazione di Roma riferisce il dottor Giovanni Presinni. La città capitale — dice il Presinni — centro politico della nazione e sede degli organi centrali dello Stato e essa stessa un organo dello Stato deve avere uno speciale ordinamento amministrativo.

Il presidente on. Mussolini riassume quindi la discussione che si chiude con la votazione del seguente ordine del giorno: «Il Gran Consiglio del fascismo, considerato che la coscienza nazionale di Roma deve coincidere con la coscienza nazionale; approva in linea di massima il progetto di ordinamento della capitale presentato dal gruppo di competenza; invita il gruppo stesso a inviare copia del progetto a tutti i componenti il Gran Consiglio per il più approfondito esame, e comunicare integralmente ai giornali il progetto in parola per richiamare su di esso l'attenzione del pubblico, riservandosi di deliberare in merito nelle successive sessioni».

Il presidente on. Mussolini incarica Michele Bianchi, Massimo Rocca, Maurizio Maraviglia, Nicola Sansanelli, Giuseppe Bastianini, Farinacci Roberto e Cesare Rossi, di compilare sollecitamente, per modo che possa essere distribuito ai componenti il Gran Consiglio non più tardi del 15 aprile, il progetto di riforma dell'attuale sistema elettorale politico. Il progetto in parola sarà discusso nella sessione del Gran Consiglio del mese di maggio.

Il Gran Consiglio inoltre i fasci a celebrare il 4 anniversario della data di fondazione dei fasci ed a rinnovare in tale occasione il loro impegno solenne di dedizione alla grande causa di alla patria.

Lo zolfo.

Come è stato già annunziato il 14 corrente, in seguito a negoziazioni durate circa 6 mesi, fra i rappresentanti dei produttori di zolfo americani e di quelli siciliani, è stato firmato un accordo tendente a regolare il mercato solfifero mondiale. I punti essenziali di tale accordo riguardano la determinazione dei prezzi di vendita e la assegnazione dei quantitativi da collocarsi da ciascuno dei contraenti entro i prezzi, così saranno fissati di quindici in quindici d'accordo in rapporto alle condizioni del singoli paesi consumatori e in modo da aumentare gradatamente, per quanto ciò sia possibile, il livello di anteguerra, secondo la parità aurea. Con una prima determinazione fatta contemporaneamente alla firma dell'accordo, i detti prezzi sono stati in media aumentati di oltre un dollaro per tonnellata su quelli già provvisoriamente concordati nell'ottobre scorso con i quali sono regolarmente avvenuti. Riguardo poi alla ripartizione dei noleggi, si è stabilito che il consumo dell'America del Nord provveda la quantità occorrente, mentre il mercato italiano si riservato alla produzione nazionale. Il prezzo attuale mondiale sarà portato in settembre a proporzioni dall'America e dalla Sicilia, in modo da poter fronteggiare la concorrenza che potrà venire dalle miniere di zolfo di Polonia e Jugoslavia, le quali non possono produrre a prezzi inferiori a quelli attuali se non a condizioni di sfruttamento assai più onerose di quelle attuali.

Assegnazione di alloggi cooperativi.

La Commissione di vigilanza per l'assegnazione degli alloggi delle cooperative, presieduta dall'on. Venino, ha preso tra le altre le seguenti decisioni che rivestono speciale importanza: Gli assistenti universitari non hanno diritto all'assegnazione di un alloggio cooperativo con finanziamento da parte della Cassa depositi, considerato che sono nominati con decreto ministeriale e per periodo transitorio, anche non calcolo per essi la condizione dello stipendio. Siccome però il servizio da essi prestato è considerato agli effetti del trattamento di quiescenza come servizio di ruolo, dando agli assistenti diritto a pensione, l'assegnazione della casa può essere nel caso fatto solo se pensionati.

In quanto agli eredi dei soci, poichè nell'art. 4 del Decreto 6 dicembre 1922 si attribuisce agli eredi la facoltà di subentrare nel diritto del socio assegnatario, sarà stabilito la condizione che sia già avvenuta l'assegnazione al punto edilizio individuale, deve riconoscersi agli eredi il diritto alla casa quando anche la morte del socio sia avvenuta prima del mutuo individuale, ma dopo la assegnazione di fatto, con consegna e occupazione. Tale assegnazione di fatto deve riconoscersi, agli effetti del decreto agli eredi quando il socio, prima di morire abbia apportato modifiche alla casa stessa con autorizzazione del consiglio d'amministrazione della cooperativa. Se la morte abbia avuto luogo prima, la decisione circa i rapporti tra eredi e cooperativa verrà dalle singole norme statutarie di ogni cooperativa ed la mancanza dalle deliberazioni delle assemblee. Nulla osta che gli eredi non siano impiegati o pensionati dello Stato, dovendo in tale caso il pagamento delle rate mensili esser depositato mensilmente alla Cassa depositi e prestiti, giusta regio decreto 3 aprile 1921, n. 421. La Commissione, anche per due corso a molteplici istruttorie, ha sospeso le proprie sedute, aggiornandosi alla prima decade di aprile.

Economie e pareggio.

Una delle parti del resoconto del Consiglio dei ministri, quella che riguarda il bilancio del Ministero degli Interni, è commentata ampiamente dal «Mondo». Il giornale scrive: «Prendiamo atto delle economie migliarie assicurate per 411 milioni. Se commisuriamo l'entità delle economie all'importo complessivo dei bilanci su cui si è agito sinora, dobbiamo riconoscere che i risultati sono assai modesti. Le economie sui tre bilanci, Interni — il Tesoro, le Finanze e gli Interni — ammontano complessivamente a 360 milioni sopra venti miliardi dell'intera spesa statale. Se la proporzione si mantiene, nell'intera spesa statale le economie miranno salire non molto al disopra del mezzo miliardo. Altro che eliminazione del remolo dello! Altro che raggiungimento di quello che, secondo le cerimonie di via XX Settembre, pareva dover essere il pareggio *mezzo milliardi!* Il pareggio è cosa nell'altro che impossibile, ma per raggiungerlo occorrono molti sforzi e pazienze esperienza, che non possono essere assicurati dalla buona volontà degli improvvisatori o da Comandi militari».

Le offerte all'Erario, che ogni giorno continuano a pervenire numerosissime al Presidente del Consiglio, attestano quale siano i sentimenti del Paese e di quanto patriottismo esso sia capace, pure nell'attuale momento di grave difficoltà economiche. Il Presidente sente con legittimo orgoglio questa imponente manifestazione di cittadine fiducia verso il Governo nazionale, ed è tanto più grato agli oblatori quanto maggiore è il sacrificio da essi compiuto.

(Stefani).

Cento mila lire dall'America

ai nostri eroici di guerra

Roma, 16, notte.

Il sig. William Nelson Cromwel, presidente del «Permanent blind relief War fund» di New York, ha inviato al Re e alla Regina d'Italia, a nome del Comitato che egli presiede, lire 100.000 a favore dei soldati italiani eletti di guerra. I Sovrani hanno risposto tale somma al Presidente del Consiglio, che ha incaricato il presidente dell'Opera nazionale per la protezione e l'assistenza degli invalidi di guerra di curarne l'effettiva erogazione secondo l'intenzione degli oblatori. *(Stefani).*

SPORT

La traversata del Sahara in auto-sciscianti

Ma il deserto è stato vinto?

(Servizio speciale della «Stampa»)

Parigi, 16, notte.

Dopo un ricevimento entusiastico a Marsiglia, i membri della Missione automobilistica che ha compiuto la doppia traversata del Sahara in auto-sciscianti (auto-chenillettes) sono arrivati stamane a Parigi. Si ricorderà che il 16 dicembre dello scorso anno la Missione aveva lasciato Touggurt per attraversare il deserto con cinque auto-sciscianti di marca francese. Tre settimane dopo, esattamente cinque giorni, la Missione avendo percorsa una distanza di 3500 chilometri, giungeva in sua carovana trionfale a Tombuctù e il 16 febbraio effettuava il ritorno, realizzando un tempo migliore che nell'andata. I valorosi membri della Missione sono stati accolti anche qui come trionfatori. Il Ministro delle Colonie e il rappresentante dei Ministeri dei Lavori Pubblici, della Guerra e della Marina, hanno loro resto il plauso del Governo ed hanno esaltato le virtù dei viaggiatori del deserto. Il viaggio che i membri della Missione hanno compiuto, è certamente rimarchevole. Quando si pensi che trenta anni fa il tenente di vascello Jaime sulla cannoniera *Le Mage* non potè che intravvedere da lontano le torri della grande Moschea di Tombuctù e che soltanto due anni dopo il tenente Boriceux potè con 12 uomini piantare la bandiera francese sulla vecchia città africana, la traversata del Sahara compiuta ora in queste condizioni può giustamente apparire prodigiosa. Ma da queste all'affermare che il deserto sia stato vinto, ci corre. Poichè non conviene dimenticare due cose, che del resto i competenti di affari coloniali non mancano di ricordare; anzitutto da anni e mesi opposite carovane si erano occupate a rifornire di essenze tutti i posti ove le automobili dovevano approvvigionarsi e 1300 cammelli avevano così cominciato a pagare con la loro umile vita le vittorie delle resistenti macchine. Inoltre, in spedizione ha avuto luogo soprattutto in inverno, quando il Sahara è abbastanza ventilato e nella notte il termometro scende talora fino a 0. Ma in quale stato il solo estivo avrebbe messo i motori ad essenza, già così facili a riscaldarsi? La vittoria definitiva dell'automobile sul cammello non è (e probabilmente non lo sarà per lungo tempo ancora) definitiva. E non è certo domani che si potranno vedere i feroci Tuaregs, dal volto velato e dal collo adorno di talismani, trasformati in custodi di depositi di essenza o in impiegati intenti alla contabilità.

La preparazione della Targa Florio

Palermo, 16, notte.

Per interessamento personale dell'on. Mussolini procedono attivissimi i lavori di sistemazione della strada provinciale del Circuito delle Madonie per la preparazione della corsa automobilistica internazionale della 14.a Targa Florio. Le iscritte sino ad oggi sono due Austro-Daimler Sasha, quattro Alfa Romeo, quattro Steyr, un Duesenberg e una Nazzaro. Le fervie dello Stato concessero all'Auto-Club di Sicilia l'emissione di una tessera speciale per la primavera siciliana accordando la riduzione del 50 per cento sui biglietti andata-ritorno da qualsiasi stazione del continente per Palermo, valevole per i mesi di aprile, maggio, giugno e luglio. Le tessere si vendono nelle principali stazioni, agenzie viaggi ed uffici della Banca Commerciale Italiana. L'onorevole Mussolini è stato invitato a fare coincidere il promesso viaggio in Sicilia con l'eccezionale avvenimento automobilistico internazionale della Targa Florio che si disputerà il 17 aprile.

Un sensazionale incontro di "tennis,,

Suzanne Lenglen batte l'americana Mallory

Parigi, 16, notte.

Oggi a Nizza la signora Suzanne Lenglen ha battuto il campione americano di tennis signora Mallory con 6 a 0 e 6 a 0. Si rammenterà che la signora Mallory aveva due anni fa battuta la signorina Lenglen quando questa si era recata a New York. Ma è questa la seconda rivincita della campione francese sulla americana.

Campione di nuoto

Parigi, 16, notte.

Telegrafano da Buenos Aires che Cuttenberg si è classificato campione del mondo di nuoto, dopo aver battuto il record di durata, nuotando per 22 ore e 47 minuti.

FOOT-BALL

La partita di domani. — Per il campionato nazionale di foot-ball di prima divisione si terranno domani le seguenti partite: Lega del Nord: Torino A - Milano; Internazionale-Torino F. C.; Torino, U. S. Torinese-Casale F. C.; Padova, A. C. Petrarca-Sampierdarenese; Bologna, Virtus-Pro Vercelli; Pisa, Pisa-Speranza; Verona, Hellas-Mantova. — Girone B: Torino, Juventus-Libertas; Rivarolo, U. S. Rivarolese-Genoa; Milano, Milan-Derthona; Cremonese, Cremonese-Bolzanese; Modena, Modena F. C.-Lugano F. C.; Como, Esperia-Sportiva F. C. — Girone C: Novara, Novara A. C.-Pavese, Ferrara, Sisal-A. C. Pavese; Genova, Doria-U. S. Milanese; Savona, Savona F. C.-U. S. Livorno; Lucca, U. S. Lucchese-Alessandria U. S.; Brescia, Brescia F. C.-U. S. Novese. — Lega del Sud: Gruppo Latiale: Roma, Lazio-Alba; Roma, C. R. A. A.-U. S. Romana.

BOXE

Nomas dilettanti. — Alla Società ginnastica subalpina, nella palestra della Stadium gremita dai soci Montevecchio e Vinaglini avrà luogo questa sera il torneo di boxe fra dilettanti, libero a tutti.

Società Anonima
ELETTRICITA' ALTA ITALIA
Capitale versato L. 45.000.000
SEDE IN TORINO - VIA ARSENALE, N. 21

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria e Straordinaria per il giorno 27 marzo 1927, alle ore 9, nei locali della Società in Torino, via Arsenale, 21, per deliberare e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

In Sede Straordinaria
Modificazione dello Statuto Sociale.

In Sede ordinaria
1) Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2) Relazione dei Sindaci;
3) Presentazione del Bilancio con il Conto Profitti e Perdite al 31 Dicembre 1926, e deliberazioni relative;
4) Rinnovazione del Consiglio d'Amministrazione e Nomina del Collegio Sindacale;
5) Nomina del Comitato Consultivo;
6) Nomina del Comitato d'Amministrazione e dei Sindaci per l'Esercizio 1927.

Il deposito delle Azioni dovrà effettuarsi non più tardi del giorno 5 marzo 1927 presso:

A TORINO: presso la Sede Sociale, via Arsenale, 21;
" " la Banca Commerciale Italiana;
" " il Credito Italiano;
" " il Banco Roma.
A MILANO: " la Banca Commerciale Italiana;
" " il Credito Italiano;
" " il Banco Roma.
A GENOVA: " la Banca Commerciale Italiana;
" " il Credito Italiano;
" " il Banco Roma.
In SVIZZERA: " la Banque Commerciale de Bale.

I titolari di Azioni nominative hanno facoltà di intervenire all'Assemblea e potranno ritirare dalla Sede Sociale il relativo biglietto di ammissione anche il giorno stesso della riunione.

Torino, 4 Marzo 1927. 1860
IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

STADIUM
Società Civile Particolare

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea ordinaria in sede di Mercoledì, 23 Marzo corrente, nel salone al 1.o piano della Camera di Commercio, Via Ospedale, 25, alle ore 20, in PRIMA CONVOCAZIONE, e non raggiungendosi il numero legale, alle ore 21, in SECONDA CONVOCAZIONE.

ORDINE DEL GIORNO:
1.o — Relazione del Presidente;
2.o — Bilancio Consuntivo 1926;
3.o — Relazione Revisori dei Conti;
4.o — Rinnovazione di numero cinque Consiglieri;
5.o — Nomina di tre Revisori dei Conti effettivi e due supplenti;
6.o — Varie.

Si avvertono i Signori Azionisti che a norma dell'8 Aprile p. v., polizzino presso la Segreteria Sociale, (Corso Castelfidardo, 22, C. I.), lettera 36-37), dalle 9 alle 12 dei giorni feriali, i titoli nominativi, le partecipazioni, le nuove lettere (nomi sociali e le lettere gialle di delegazione.

Torino, 17 Marzo 1927. 1906
Il Segretario — Il Presidente
A. Caretta — G. Marsiglia.

Società Anonima
PIEMONTE CENTRALE DI ELETTRICITA'
Capitale sociale L. 42.000.000
SEDE IN TORINO - VIA ARSENALE, N. 19

Assemblea Generale Ordinaria e Straordinaria degli Azionisti

Il giorno 28 Marzo 1927, alle ore 10, presso la sede della Soc. Elettricità Alta Italia in Torino, via Arsenale, 21, per la deliberazione del Consiglio di Amministrazione, avrà luogo l'Assemblea Generale Ordinaria e Straordinaria degli Azionisti, col seguente

ORDINE DEL GIORNO:

Parte Ordinaria:
1. Relazione del Consiglio di Amministrazione;
2. Relazione dei Sindaci;
3. Presentazione del Bilancio al 31 Dicembre 1926 e relative deliberazioni.
4. Nomina di Amministratori.
5. Nomina del Collegio Sindacale.
6. Determinazione della retribuzione ai Sindaci effettivi per l'esercizio 1927.

Parte Straordinaria:
1. Proposta di aumento del Capitale Sociale da 42 a 50 milioni.
2. Proposta di modifica dello Statuto Sociale.

Il deposito delle azioni si portatore dovrà effettuarsi non più tardi del 26 Marzo corr., presso la Sede Sociale di Torino, via Arsenale, N. 19.

I titolari di azioni nominative hanno anch'essi diritto di intervenire all'Assemblea e potranno ritirare dalla Sede Sociale il relativo biglietto di ammissione anche il giorno stesso della riunione.

Torino, 7 Marzo 1927. 1863
IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

STADIUM
Società Civile Particolare

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea ordinaria in sede di Mercoledì, 23 Marzo corrente, nel salone al 1.o piano della Camera di Commercio, Via Ospedale, 25, alle ore 20, in PRIMA CONVOCAZIONE, e non raggiungendosi il numero legale, alle ore 21, in SECONDA CONVOCAZIONE.

ORDINE DEL GIORNO:
1.o — Relazione del Presidente;
2.o — Bilancio Consuntivo 1926;
3.o — Relazione Revisori dei Conti;
4.o — Rinnovazione di numero cinque Consiglieri;
5.o — Nomina di tre Revisori dei Conti effettivi e due supplenti;
6.o — Varie.

Si avvertono i Signori Azionisti che a norma dell'8 Aprile p. v., polizzino presso la Segreteria Sociale, (Corso Castelfidardo, 22, C. I.), lettera 36-37), dalle 9 alle 12 dei giorni feriali, i titoli nominativi, le partecipazioni, le nuove lettere (nomi sociali e le lettere gialle di delegazione.

Torino, 17 Marzo 1927. 1905
Il Segretario — Il Presidente
A. Caretta — G. Marsiglia.

ATTENZIONE!!!
Acquisto Abiti usati da uomo a L. 20, Paletots, Smokings, Frack, Scarpe, a prezzi altissimi. Chi volesse favorirmi, scriva al signorino indirizzo: Ditta Parrucchi Umberto e Comp.i, via Andrea Doria, N. 5, presso via Roma, Citta. 5 giorni di permanenza. 1876

IL MIGLIOR SOFA'
trasformabile a letto
è l'ottomana meccanica. Essa è ricercata ed apprezzata da tutti per la sua solidità, eleganza, buon gusto nella confezione. Troverete un grandioso assortimento in tutte le tinte, stile e fantasia, in velluto a tinte orientali, gobelin, pagamoide, ecc., L. 390 in più.
EMPORIO MOBILI, Via Madama Cristina, 6
Tutte le Domeniche esposizione

Radersi diventa un piacere"
Esigete il GIBBS
GIBBS
GIBBS-SE RASER DE SAVON POUR LA BARBE GIBBS AU COLD CREAM P. THIBAUD & Cie PARIS
il solo SAPONE DA BARBA insuperabile
IN VENDITA OVUNQUE
P. THIBAUD et Cie, Concessionari Générali
Succursale Italiana Via Granello 30-36, Rossi, GENOVA

CREMA VENUS
BERTELLI
carnagione sana, fresca, bella, eternamente giovanile.

Un Raffreddore Trascurato
è la porta aperta a tutte le MALATTIE della GOLA, del BRONCHI del POLMONI
Non Trascurate mai un Raffreddore ma Guaritelo
rapidamente, radicalmente, economicamente coll'uso delle
PASTIGLIE VALDA
ANTISETTICHE
Ma sopratutto non usate che le VERE
PASTIGLIE VALDA
Vendute unicamente IN SCATOLE
e mai altrimenti

STREGA
LIQUORE TONICO DIGESTIVO
DITTA ALBERTI
BENEVENTO

"Le Acciaierie e Ferriere Lombarde,,

e l'inchiesta sulle spese di guerra

Nella relazione della Commissione d'inchiesta per le spese di guerra, fra l'elenco dei recapiti, figurano le 1927 sulla ripresa delle «ACCIAIERIE e FERRIERE LOMBARDE». La notizia poteva far credere che la suddetta Società fosse stata condannata a restituire allo Stato quella somma e costretta a fare seguire giudizio locale liquidatorio alla stessa.

L'on. Giovanni MENOZZI — Vice-Presidente della Commissione d'inchiesta e Commissario Deputato che istruì quella inchiesta, — informa che «secondo il contratto stabilito per il Ministero Armi e Munizioni, i cannoni per il Ministero Armi e Munizioni, i cannoni avevano assegnato allo stato quella somma e costituita la differenza fra il prezzo d'imperio e il prezzo di vendita al real. Quando nell'inchiesta sull'ilva — scrive l'on. MENOZZI — risultò che questa ad un certo momento si era dimostrata di questo suo obbligo e fu quindi imposto alla stessa l'onere di rimborsare allo Stato le differenze di prezzo accertate, la Sotto-Commissione ci, su mia proposta, dispose che fosse eseguita presso tutti i siderurgici una revisione in rapporto alla stessa obbligazione. Ora la revisione eseguita presso le ACCIAIERIE e FERRIERE LOMBARDE ci dal loro Comm. Ernesto Esposto risultò che questa non solo avevano ricevuto dallo Stato tutte le differenze di prezzo, ma che anzi avevano ripetutamente avvertito l'Amministrazione della Guerra di tenere a disposizione della stessa l'importo dovuto per cotesto titolo, e chiesto a quale ufficio dovevano essere versate le 999.000 lire.

«Così la Commissione d'inchiesta constatò che le ACCIAIERIE e FERRIERE LOMBARDE avevano un corrispettivo formulare eseguita l'obbligazione loro, e che se le 999.000 lire non erano state incassate, ciò era dipeso da negligenza dell'Amministrazione, che non aveva risposto all'offerta di pagamento e poi avere indicato l'ufficio dove il pagamento doveva essere eseguito».

1854

Barbey d'Aurevilly
contro Vittor Hugo

« Io sopo forse soltanto un mascherone della grande cattedrale letteraria, ma sono nella cattedrale!... », rispondeva Barbey d'Aurevilly alle critiche di Zola. (E in questa risposta una fierezza sciagurata. Il « mascherone » è rigato da una lagrima. Ma Barbey d'Aurevilly, insultato e disprezzato sono un vecchio cavalleresco da circo di cui il pubblico non ha più bisogno, veniva ripagato in fondo della stessa moneta che egli aveva così spesso buttata nelle sue indiavolate fucine. Egli era solo che aveva negato il genio di Leopardi, aveva fatto delle riserve su Dante e si era sfogato a lanciare i più avvelenati sarcasmi contro la gloria romantica di Hugo. I « pamphlets » spietati di Barbey contro il poeta della *Leggenda dei secoli*, ripubblicati ora (1), disonorano ancora una volta, se ne n'è bisogno, una livore e acume non vedano confusi. « Abbiogna tempo e fatica per scalzier via un colosso che s'è frantumato e per spazzarne la strada » egli dichiara. Ma, iconoclasta presuntuoso o spazzino collerico, Barbey si è forse illuso, frantumando gli stucchi e scopando i calcinacci, di aver demolito tutto l'edificio, di cui invece rimangono le colonne.

Quel che sembra più strano in Barbey critico, « critico di Vittor Hugo, è che il tono del suo linguaggio e il ritmo del suo stile, musicale scostare e scindere la sua figura da quella di Vittor Hugo sembrano avvicinarla ad essa. Il segreto, mi sembra, è tutto qui: lottando contro il peggiore Vittor Hugo, l'autore delle *Diaboliche*, lottava inconsciamente contro il migliore Barbey d'Aurevilly. Egli batte violenti e ciechi colpi contro un'arte di cui egli stesso è carne viva. La truculenza immaginosa, il barocchismo piumato, la greve guardaroba romanzesca e la metallica banale che egli voleva colpire in Vittor Hugo non erano in sostanza l'Io stesso mondo in cui egli viveva? Del resto, a dimostrarlo questa intima consonanza stanno le stesse lodi e le stesse esultazioni che in mezzo alla sua opera polemica il D'Aurevilly ha prodigato a Vittor Hugo. A proposito della descrizione della battaglia di Eylau « bene Barbey d'Aurevilly che dice di Hugo: « Questa battaglia... lo rende sublime come lui per la semplicità, la grandezza severa, la concisione rapida e ciò pel fatto che essa è una realtà che gli prende l'anima e gliela empie tutta...

« Essa mi fa tornare alla mente quei doni che io ho sempre adorati, proclamati e acclamati nel poeta della *Leggenda dei secoli*. Vittor Hugo era, senza le lamentabili deviazioni della sua vita, destinato a darci il poema epico, quella grande « cosa militare » che manca alla Francia, cui non sono mancati uomini colti come Carlomagno e Napoleone. Un giorno la mia critica gli diede il consiglio di preferire una grande Epopea a tutto le sue piccole epopee. Egli non lo seguì, ben inteso. Egli era troppo glorioso per assaltare l'interesse della sua gloria... » C'è con l'ispreza, un senso di rammarico e, direi quasi, d'amarezza affettuosa in questo rimprovero. C'è la passione di un'anima d'artista per l'artista, o direi di più, c'è il cuore d'un fratello minore pel maggiore fratello. Bizzarra e gesticolante ombra di Don Giovanni melodrammatico, fra spari a salve e fumacchi, quella del buon buono Barbey; così buono e triste in fondo! In lui, dopo tutto, non arde l'esasperazione senza conforto dello scrittore di second'ordine! Pletorico, inquieto, con ondate di sangue agli occhi che lo accecano e scintillamenti nervosi e spenni d'intuizione fugaci in quella tenebra sanguigna, Barbey d'Aurevilly soffre. E' il dramma che lo redime e gli fa perdonare le sue ferocie. Fu trovato da Paolo Bourget, una mattina, agitato e camminante, nel suo studio, davanti a un volume della *Commedia umana*, di Balzac, aperto sul suo scrittoio. « Mi dispera... — esclamò. — Ciò in questa frase tutto l'uomo: la sua impazienza impotente in gran parte: l'attenzione che non basta, anche ardentissima, ad esser arte.

Non è detto tuttavia che tutte le botte di Barbey contro Hugo fallissero il segno. In certi momenti la frase poliedrica acquista una vigoria realistica che va diritta al cuore. Egli coglie sovente il poeta in fallo di banalità, di falsità, di contraddizione. Non è raro che il suo sarcasmo metta improvvisamente in rilievo il ridicolo della infiammazione romantica e le sublimi scissorie di una facondia senza controllo. Allora lo stile del D'Aurevilly acquista un valore nuovo: interpreta le tendenze della letteratura futura, in quanto è stata antivittorughiana realistica », per dirla con un nome, baudelairiana. Nessuno vuol negare la comicità involontaria di questi versi della *Leggenda dei secoli* che Barbey cita non senza maligna soddisfazione:

Le pourceau immaculé et bleu se regardeau.

Un tourneau semblait pour un monde supreme!

Versi dei quali anche i rozzi animali citati, se avessero il dono del sorriso, sorriderebbero. In ogni modo si potrebbe sempre rispondere a Barbey che questa non è critica, ma spuntatura da giornale umoristico.

* * *

Ma dove l'astio « Connestabile » trova ricchi motivi di stroncatura è nei *Miserabili*. Egli vede nel babelico romanzo il trionfo dell'artificio, della banalità e della pasticceria e Vittor Hugo gli fa l'effetto d'un enorme fabbro in atto di forgiare bolle di sapone. Barbey non risparmia nessuna delle figure del romanzo. Lo studente Mario è, per lui, un busto da vetrina di parrucchiere; Cosetta è una pupattola confezionata di scampoli margheriani, che alla fine della interminabile narrazione riesce per diventare « una cosa mostruosa, con le ipertrofiche superfetazioni aggiuntesi al suo fragile organismo »; il vescovo Bienvenu è un falso sacerdote e un falso uomo; Fantina è la tradizionale ragazza perduta alla quale si attribuiscono eroismi immaginari. Quanto a Valjean è un controsenso. Barbey sembra esasperato dalla sua *redingote* gialla foderata di biglietti da mille. « E forse perciò — egli prorompe sardonico — che è gialla questa *redingote!* ». In questo veemente tiro Balilla, in questo rumoroso cadere di teste di turco soltanto il poliziotto Javert si salva. Egli solo è un carattere, l'unica figura viva dei *Miserabili*, afferma Barbey.

E forse non ha torto.

Al termine di questa non comune fatica il D'Aurevilly sembra sostare ansante per chiedere consensi. Si sente forse già troppo solo in questa lotta impari. « Perchè, al meglio — si chiede — Teofilo Gautier così competente nel giudizio delle cose belle, così dolce con le persone non ha mai detto nulla dei *Miserabili*? Il Bacco romantico non si ricorda dunque più d'essere uscito dalla coscia di Giove? Perchè Sainte-Beuve, che non vorrebbe certo arrestato dallo proprie opinioni politiche nel giudizio letterario sul libro di Hugo, è rimasto muto come Gautier? *Pieces contre* ». La malignità polemica di Barbey non arretra neppure davanti ai nessi volgari, sebbene ad ogni pie' sospinto egli accusi di volgarità il suo ciclopico antagonista. Come un vecchio *clown* furbo egli mira, quando le forze per la prova atletica gli mancano, a carpire la grossa ilarità del pubblico. Ed eccolo appigliarsi alla famigerata parola che Cambronne pronunciò — se la pronunciò — alla battaglia di Waterloo. Barbey isola l'Hugo davanti alla parola, traendo dal confronto tutto il ridicolo immaginabile. « .... egli s'appesantisce — dice — sulla parola di Cambronne, se ne compiace, se ne inebria », in fede mia, ne diventa matto... » Ed è qui dove Barbey veramente si incanaglia.

* * *

E l'esame delle sue critiche vittorhughiane potrebbe essere finito, se non mancasse ancora la chiave pamphletistica di questa ossessione letteraria. La chiave è politica. Barbey d'Aurevilly è un legittimista, un realista, un reazionario; mentre Vittor Hugo è l'uomo della democrazia, della « bestialità umanitaria », della repubblica. Egli non gli perdona di alimentare coi *Miserabili* l'idea che « si agita da tanto tempo nella testa umana indebolita » e cioè « che ogni legislazione penale debba sparire dai nostri codici civilizzati ed essere sostituita dal sentimento di umanità, che basta alle necessità del mondo da governare e del male dell'uomo da reprimere ». E non gli perdona soprattutto di agire con questa idea sui cervelli delle donne e dei giovani, « perchè si è detto con molta ragione che, nell'umanità, chi fa la folla, il numero ed i pubblici sono le donne ed i giovani ». Egli trova che la commozione vittorhughiana è, come concezione, disprezzabile, ma potente come molla d'azione. In ciò sta, per Barbey d'Aurevilly, il grande pericolo. E' il reazionario che parla contro il poeta della rivoluzione. E, come reazionario, è a posto.

CURIO MORTARI.

(1) J. Barbey d'Aurevilly - *Victor Hugo* — Ed. Crès, Parigi

La morte di Milena del Montenegro
madre della Regina d'Italia

Nizza Marittima, 16, notte.

La regina Milena del Montenegro è morta stamane, alle ore 1,30, alla sua villa Les Liserons, *presso Cap Antibes.*

Vi sono coincidenze strazianti e che sempre gli spiriti più avversi non possono spiegare, cui la Regina d'Italia, che era accorsa presso sua madre al primo allarme, aveva lasciato Antibes alle ore 6,25 con treno speciale per raggiungere Roma, riprendendosi fortuita di ritornare a Capo Antibes domenica prossima. Un'ora dopo la regina Milena è spirata e, coincidenza non meno impressionante, al momento della morte la maggior parte dei membri della famiglia, che sino a pochi istanti prima si trovavano al suo capezzale, si erano recati a letto.

Il telegramma e il treno

Immediatamente dopo la triste constatazione fu inviato un telegramma alla regina Elena, telegramma che doveva raggiungerla lungo il viaggio. Ma una nuova coincidenza si verificò. L'ufficio telegrafico di Antibes, situato a cinque chilometri dalla villa dei Liserons, era chiuso e tutte le febbrili indagini per trovare l'impiegato dell'ufficio rimasero inutili. Si decise allora di far scendere il dispaccio da Nizza e così si perdettero alcune ore ed il telegramma non partì che alle 6 del mattino e, calcolando la marcia del treno, la diretta a Genova. Negli ambienti della villa si ritiene che il telegramma non sia pervenuto alla Regina, perchè strumenti si suppone che essa sarebbe ritornata immediatamente indietro all'udienza della defunta. Sino a stasera alle 8 non era giunta alcuna risposta della regina Elena a Capo Antibes, dove si è nello più grande angoscia.

Appena la notizia della morte fu conosciuta, il prefetto delle Alpi Marittime si è recato nella villa Liserons, accompagnato dal suo capo gabinetto signor Simon, quello consolo di Francia, per presentare le sue condoglianze alla famiglia in nome del Presidente della Repubblica, del Governo francese e del dipartimento delle Alpi Marittime. Il registro, che è stato posto nel vestibolo della villa, si è rapidamente coperto di firme delle più alte personalità francesi e straniere che si trovano in questo momento sulla Costa Azzurra. Notiamo fra gli altri il colonnello Mougenotte, il console generale d'Italia a Nizza, ecc.

La salma

La villa Liserons è una piccola villa che dà sul mare con un piccolo giardino pieno di rose. E' la quieta modesta residenza che da due mesi la regina Milena era costretta a letto in seguito ad un'affezione cardiaca aggravata dal dolore indimenticabile della morte del consorte. La regina riposa in una sala del piano terreno, che serve già di cappella ardente a re Nicola. Essa giace in un telo di ferro contornato di corone, di palme verdi e di fiori. La sua figura fu una calma imponente, da cui traspare una serenità che dice della tranquillità spirituale della compianta sovrana. Il signor Renato Leturcuer, ministro plenipotenziario del Montenegro, ed il signor Ramadanovich si trovano alla villa Liserons e dirigono tutti i servizi. Alle 4 del pomeriggio ha avuto luogo un servizio funebre celebrato nella stessa villa. Vi assistevano i membri della famiglia ed alcune personalità, tra le quali la principessa Marina, la signora Vorkitsch, cugina della regina ed il generale della stessa nome, Presidente del Consiglio del Montenegro, arrivato da Roma la vigilia, il signor Vuco Popovic, ex-delegato montenegrino della pace all'Aja ecc.

Nessuna decisione è stata ancora presa per i funerali. Si attendono istruzioni da Roma. Si dice che il corpo, imbalsamato fargano subito, sarà trasportato a San Remo probabilmente lunedì o martedì, per essere inumato a fianco del defunto re del Montenegro. L'ex-regina Milena riposerà così in terra italiana, che è un po' la sua patria poichè sua figlia ne è l'amata sovrana.

La Regina Elena a Roma
Il matrimonio della Principessa Iolanda in forma privatissima

Roma, 16, notte.

Questa sera alle 19.30 la regina Elena è giunta a Roma al ritorno da Antibes. Per evitare qualsiasi manifestazione la Sovrana è scesa anzichè alla stazione Centrale alla stazione di Trastevere, donde in automobile si è recata direttamente a Villa Savoia. Il Re non è andato alla stazione ed incontrarla, probabilmente la salma della Regina Milena sarà trasportata a San Remo per essere inumata accanto alla tomba di Re Nicola. E' in ad ordinato che la Corte italiana prenda il lutto per sei mesi. Molti edifici pubblici e case private di Roma hanno esposto oggi la bandiera abbrunata. A Corte sono già giunti molti telegrammi di condoglianza da parte di Governi, di Case regnanti e di autorità. Oggi alle 15 il Presidente del Consiglio on. Mussolini, accompagnato dal Sottosegretario alla Presidenza on. Acerbo si è recato al Quirinale a porgere al Re le condoglianze sue e del Governo per la morte della Regina Milena. Il Presidente del Consiglio si è intrattenuto col Sovrano per tre quarti d'ora.

Si avanza anche la possibilità che per il lutto preso dalla Corte il matrimonio della Principessa Iolanda possa essere differito: ma finora questa voce non è stata confermata. Qualche giornale avrebbe anche la data del matrimonio non sarà modificata, ma che la cerimonia avverrà in forma privatissima. Quanto alla data della venuta in Italia di Re Giorgio V e della Regina d'Inghilterra, essa rimane quella già fissata.

La notizia che, oltre al lutto civile anche la cerimonia religiosa della principessa Iolanda con il conte Calvi di Bergolo sarà celebrata nel palazzo del Quirinale e precisamente nella cappella Paolina, storica cappella papale, in prodotto negli ambienti cattolici romani un senso di compiacimento. In tali ambienti si rileva come presumibile cerimonia religiosa avesse potuto essere celebrata nel palazzo fronteggiante quello del Quirinale dopo il 1870, ed potrebbe oggi essere celebrata, senza una speciale autorizzazione della suprema autorità ecclesiastica, cui spetta esclusivamente la facoltà di togliere gli impedimenti che a tale celebrazione si sono opposti per oltre cinquant'anni.

La Regina della "Montagna Nera,,

Sposando nel 1850 la signorina Darinka Kuskivic, figlia d'un commerciante slavo di Trieste, Danilo I, principe di Montenegro non fece cosa gradita al suo popolo. La fanciulla gli era piaciuta fra le coppe e le danze, nelle feste che il mondo commerciale slavo-greco di Trieste gli offriva per soggiorno. « Vi abbiamo dichiarato ai confini del Montenegro: o un paese quasi barbaro: egli aveva detto alla sposa. « Ebbene, spettera a me il compito d'incivilirlo » rispose Darinka. E appena diventata principessa del Montenegro si preoccupò di mandare nella piccola, aspra patriarcale Cettigne i rallumenti della mondanità europea, facendo arrivare mobili di lusso e biblioti grossi da Vienna e da Trieste. Ma Danilo I, nonostante la gloria della battaglia di Grahovo, fu assassinato con un pistolettata a bruciapelo dal Montenegrino Kadic sulla spiaggia di Cattaro, mentre passeggiava al fianco di Darinka, in una serata dell'agosto 1860. Il nipote Nicola, che gli successe non ne la rimpiazzò al trono del padre Mirko, diede invece al popolo montenegrino la sensazione d'interpretare più fedelmente la tradizione slava e orgogliosa della « Montagna Nera ». Esti sposò, per accorto consiglio del padre, una fanciulla montenegrina appena quindicenne, bellissima, figlia del Voivoda Peter Vucotic. Questo matrimonio non portava soltanto nella semplice reggia di Cettigne la grazia montanina, la giovinezza nativa e la tradizione popolare; con Milena entrava nella reggia montenegrina anche la forza guerriera: giacchè il Voivoda Peter Vucotic, temeva in pregna il nerbo militare del Principato, in caso una sola guardia scelta in quale non era possibile parlare di vero dominio. La nuova principessa doveva piacere subito al suo popolo: sembrava incarnarne perfettamente l'ideale fisico e morale; alta, dalla abbondante chioma bruna, dagli occhi scintillanti sotto lunghe ciglia, in carnazione soffusa di quel pallore opaco che è caratteristico delle stirpi ardenti e inclinarne, bella con maestà disdegnosa nel portamento, non senza quel tocco di ritrosia ombrosa, che testimonia della fiera selvaticheza della stirpe, Milena era nella figura degna di figurare romanticamente come regina della « Montagna Nera ».

Per essere una vera principessa montenegrina Milena compiere ad essere madre. Tutta una prospera generazione cominciò a fiorire da quello ceppo fresco e felice, una generazione che portava in sè la virtualità drammatica, la spinta sicura delle piante di sanità feconda. Se più tardi Milena, ebbe a patire della sorte che equilibrava contro il piccolo reame glorioso le minuscole sue possessioni, come madre ella visse realizzate anche le sue più alte speranze dinastiche. Questa piccola sovrana dei monti fu infatti madre della regina d'Italia e della più grande Italia; altre sue figlie furono Alicene Imperiali e cassalanove i più alti troni d'Europa: le principesse Militza e Anastasia, divenute granduchesse imperiali di Russia. La stessa principessa Zorka, sposa di Pietro Karageorge, avrebbe salito con lui al trono di Serbia, se la morte non la avesse rapita prematuramente nel 1890, prima che il pretendente al vigilia venisse chiamato al Konak di Belgrado, donde il cadavere dell'ultimo degli Obrenovic era appena stato gettato ignominiosamente con quello della regina-cantatrice. Si dice che la meravigliosa bellezza di Milena avesse come uno strano velo di tristezza.

Senza dubbio, insieme agli eventi felici, si dischiusero intorno a questa semplice sovrana i più grandi dolori avvenimenti di cronaca e di guerra, che la videro impassibile: nel cospicuo la catastrofe della Casa regnante di Russia ed ultima, quella della sua Casa: la fine oscura del Montenegro, a beneficio del vorace e potente vicino.

Ma questo turreggiarsi di alle ragioni dinastiche e di legami diplomatici intorno alla minuscola Casa regnante del Montenegro, permette anche di pensare che Milena non sia stata soltanto la signora patriarcale di una numerosa famiglia; e che dietro il suo riserbo altamente enigmatico e la sua sfacciata bellezza si nascondesse qualcosa di più della tradizionale virtù domestica.

Quando nel 1860 Nicola I partendo per la Russia per una visita diplomatica allo Zar affidò a Milena, che contava appena vent'anni, la reggenza dello Stato, l'atto parve più che audace, temerario. Si ricordò il passo di quel poema montenegrino, in cui è detto: « Le donne hanno la capigliatura lunga e il giudizio corto ». Ma la sovrana attesa degli stessi parlamentari montenegrini, fu delusa dalla più magnifica delle realtà. Milena, durante l'assenza del marito, diede prova d'una fermezza, d'una decisione e d'un tatto insospettabili in una donna, nella quale si era voluto vedere soltanto la buona massaia. Ed è forse il ricordo di questa abile reggenza che nel marzo del 1871, dopo la morte di Nicola, mosse il Consiglio dei ministri di un Montenegro sempre più turbato, soltanto idealmente, a conferire a Milena tutta la sovranità e quei che più conta, tutti i diritti e le eventuali rivendicazioni future in vista d'un futuro risorgimento del Montenegro. Dell'intervento non soltanto personale e per così dire sentimentale di Milena al suo popolo, testimoniano anche altri fatti. Alla sua influenza si debbono alcuni provvedimenti a favore delle donne montenegrine, come ad esempio l'abolizione della pubblica fustigazione, per reato di furto.

Ai quali modo, sia a provare le intime virtù patriottiche di Milena, l'attaccamento al suo paese e alla sua tradizione, anche se questo poteva essere in contrasto, sia pure pittoresco, con le raffinatezze e i cosmopolitismi degli altri popoli che si usano chiamare civilizzati. Questa regina di un rude popolo di montanari e di guerrieri, che fu talvolta imprudentemente con le più alte Corti d'Europa, come nelle sempre ai caratteristici costumi della sua « Montagna Nera », per riferire un aneddoto, fu ella che, presentando sulla fine del febbraio 1868 a un ballo di Corte al Quirinale, accanto alla figlia Elena, principessa ereditaria d'Italia, non si perdè di apparire presso l'eleganza e la sfolgorio dei ricevimenti della vecchia Monarchia di Savoia e del suo *entourage*, vestendo il costume nazionale, col piccolo fregio di velluto nero a ricami e la tunica bianca.

TEATRI

Rosa di Magdala di D. Tumiati

Milano, 16, notte.

Maria Melato ha rappresentato stasera al teatro Olimpia *Rosa di Magdala*, poema mistero di Domenico Tumiati. Il Tumiati cerca di trovare materiale di riscatto alla drammaticità tradizionale cristiana che fiorisce all'ombra dei padri e che ci venne tramandata dai primi agiografi. Secondo la leggenda, Maria era la stessa peccatrice di Gerusalemme e fu redenta da lui, che volle seguire il divino Maestro quando nell'ossessione di queste anime, manifestò il suo sovrumano potere, spezzando il tormento di Cana, giovanni e redentori e solo evangelista che ci narra il miracolo di Cana. Il nuovo dramma di Domenico Tumiati, pensando in tale guisa pura l'alta leggenda, contamina la vita di Maria del Magdala della sua caduta e quella della sua redenzione, e si diffonde poco su tutto intorno a differenza dei precedenti scrittori ai miei quali, nei drammi del Tumiati, Maria è la creatura ardente che non sa dominare l'impeto del proprio cuore, e si scaglia contro ogni ostacolo e trascende agli estremi. Bella e fatale di Sire come Maria, ma vicina da mondo diverso.

Nel primo atto, la vediamo nella casa di Marsada tutta febbrile d'attesa e d'amore, nell'attesa della riosa che deve giungere a prenderla da Cana, col cortese inchino e di lavoro, trascorre alla disperazione, quando l'azzaro viene ad annunciare il miracolo che nella da Gesù a Cana e la rimanda alle nozze fatte da Giovanni, che ha seguito il Messia. Contro tutte le preghiere, contro ogni consiglio, Maria lascia divampare l'amore in sè e, seguendo l'istinto pindarico, la freccia di scudella. Se anche lasso veramente di Messia Gesù, egli non è altro per lei se non la forza sempre che le rapì l'amore, e contro tale stessa essa si leva ribelle. Questa alla della creatura il Creatore che è il centro del mondo nel dramma, trascina nella caduta la vergine di Magdala. Si misura stessa, sconvolta dall'uragano in quella notte memorabile della tempesta delle anime.

Come una apparizione diabolica, balza alla porta, chiedendo riparo. Simone il fariseo, il ricco Parisee, che è di ritorno con la sua carovana degli schiavi della ragazza. Giovanissima della disperazione di Maria, egli vuole si seduce. Non valgono le preghiere e i pianti di Maria: Maria abbandona la casa del suo dolore, cerca rifugio. Resta e quindi perduta.

Nel secondo atto, la vediamo a Damasco, nel fulgore della sua bellezza, adorata quasi come un'incarnazione di Astarte, la dea Siria dei paesi di Moab. Ha già abbandonato Simone e Gerusalemme, la città piena del suo scandalo. Dopo lunga esitazione, Giovanni va a Damasco per tentare di salvarla; ma la sua parola si spezza contro il cuore superbo di lei, e a stento riesce a sottrarsi al terribile turbamento che esso gli infonde. Maria vede che non può dominarlo e che la sua vendetta non sarà completa. E vuol costringere Giovanni ad adorare il suo simulacro e a bruciar l'incenso davanti ad esso: e s'offende di Giovanni, rispondo fanciullo allontana dagli schiavi, per legarlo nelle tende dove essa apparirà nuda davanti a lui. Allora Giovanni grida agli schiavi il nome del Messia, ed essi a quel nome si arrestano e non osano trattenerlo. Per la seconda volta, Maria si trova innanzi alla misteriosa potenza del Cristo. E allora si scatena nell'anima la volontà di vedere con i suoi occhi e di vincere col suo fascino quella forza; e obbedendo all'istinto imperioso della sua natura, vorrebbe andar subito; ma contro di lei, si leva Simone, che è tornato, che ha riconquistato la ricchezza già dissipata per lei. Maria si ribella a lui, si ribella di seguire, ed egli per avvincerla a sè, si vale del mezzo estremo, le rivela il suo male tenuto a lei e a tutti gelosamente celato. Simone ha la lebbra. Lo spavento sconvolge Maria, che alla successione del dubbio non resiste e crede d'essere colpita anche lei dal male. L'odio che l'invade contro Simone, diventa odio contro gli uomini, ai quali essa scaverà con la sua bellezza la morte. La corruzione è alla fine del secondo atto al culmine della sua potenza infesta.

Al terzo atto, il disgusto l'ha vinta: essa non vuole che il riposo, la fine, la morte. Per morire è venuta a Betania, ed è spiegata nella casa di Marta e di Lazzaro che con volere ricevente; ed è passata davanti alla casa di Simone, dove egli sta preparando un banchetto e ha gridato per vendetta alla folla che Simone è lebbroso. Essa entra nella casa di Simone, mentre egli sfida di sottrarsi alla grida della folla e al castigo della Legge. Resta a Simone una sola speranza nell'arrivo di Gesù. Per lui ha preparato il banchetto benchè non creda al Messia, ma sappia soltanto che ha operato miracoli guarigioni. Uno dei Discepoli, Giovanni, viene a dirgli che Gesù ha accolto il suo invito e verrà a sedere alla sua mensa. Simone è travolto dalla gioia, ma per paura della folla, si fa chiudere in fondo al suo tesoro degli schiavi. Giovanni vede Maria. Essa non è più la creatura superba e trionfante: è stanca, senza speranza: nasconde in seno un alabastro avvelenato che deve darle la morte. E questo il momento che Dio sceglie per vincerla. Benchè sia ripetuta ancora, già maledice se stessa, riconosce il suo peccato. Il pentimento chiama la grazia. Più delle parole l'hanno di Giovanni, il miracolo le apre gli occhi alla verità. Maria Verrebbe darsi la morte Solo gli occhi stesso al Cristo, e quando ode il sollevare della folla che annuncia la sua venuta, fa per sfuggirsi, ma non ne ha il coraggio e semplicemente in lavoro di retrocedere.

Ridens.

L'INTERVENTO DE BONO CENTRO I FISCHI.

Sono noti i clamorosi incidenti che sia qualche tempo animano le prime rappresentazioni nei teatri di prosa romani. Fischiatori nessi alla porta, capocomici e autori che vengono alla ribalta a fare discorsi, interviste di candelieri, polemiche sui giornali, ecc. Anche l'altra sera, all'Argentina, rappresentandosi *La tela di Penelope* del Colzini si è ripetuta la scena che già aveva memorabile la « prima » dei *Fanchi di sinistra* del Ghiraldi; con questa variante: che mentre per *Fanchi* fu il direttore stesso della Commedia a fare il discorso al pubblico; per la *Tela* fu un ispettore della milizia municipale. Ma nell'uno come nell'altro caso, nessuno il discorso. furono fischi, dei quali questa volta tutta la stampa romana in parecchie modo si occupa ponendo la questione, non più se a teatro si abbia o no diritto di fischiare quel quale diritto i critici romani già si dichiararono d'accordo in un loro ordine del giorno indirizzato a Dario Niccodemi; bensì facendo la questione del non disturbare gli spettacoli. In fondo la questione è sempre una; perchè ammesso il diritto dello spettatore a fischiare la commedia che non gli va — così come hanno diritto di applaudire quelli che invece la trovano di loro gusto — è naturale che dal contrasto tra fischi ed applausi derivi allo spettacolo un certo disturbo. Ma dopo il chiasso all'Argentina e durante la commedia del Colzini i giornali di Roma si sono trovati d'accordo nel riconoscere in teatro « ordine perfetto ». Del resto, già in precedenza — il Giusti — in sue dichiarazioni a giornalisti, aveva invocato *fuori-scena*, l'intervento del generale De Bono come il solo che potesse mettere fine allo scandalo dei fischiatori a teatro; ed ecco ora il generale De Bono dirigere ai prefetti questa circolare:

« La Legge e il regolamento di P. S. stabiliscono il servizio di sorveglianza nei pubblici spettacoli da parte delle autorità locali di P. S. Tale servizio ha per iscopo non solo di assicurare l'osservanza delle norme speciali di polizia amministrativa che regolano i pubblici spettacoli, ma anche quello di garantire l'ordine della rappresentazione e il diritto del pubblico di godimento di essa, ora e noto alle Signorie Loro che in qualche tempo, specie nei grandi centri, le prime rappresentazioni di opere teatrali, particolarmente drammatiche, danno luogo a disordini e a tumulti che devono assolutamente essere eliminati. L'autorità di P. S. naturalmente deve rimanere estranea ai gusti e quali siasi apprezzamento di merito, ne ha il compito di impedire che in forma esclusiva e non turbolenta il pubblico esprima sull'opera rappresentata il suo giudizio, ma è precipuo dovere dell'autorità stessa di garantire a quella parte di spettatori che ha pagato e intende godere lo spettacolo, che questo non sia turbato con manifestazioni che devono considerarsi illecite, in quanto l'acquisto del biglietto no dà diritto di stroncare la commedia, nè di stroncare lo spettacolo. Prego le Signorie Loro di dare in tal senso istruzioni ai dipendenti uffici di pubblica sicurezza, favorendo assicurazioni ».

Sarà ora interessante vedere come la P. S. potrà applicare queste istruzioni: non toccare la libertà di giudizio in teatro e garantire la quiete dello spettacolo. Il problema della libertà di giudizio in teatro e garantire la quiete dello spettacolo. Il problema della libertà di giudizio, anche a teatro, è piuttosto di educazione: lasciare cioè che la commedia giunga alla sua fine per giudicarla o disapprovarla a fondo.

La prima di "Luisa,, al Regio

Come fu già annunciato, va stasera in scena al Regio la *Luisa* di Gustavo Charpentier, nuova ancora per Torino. L'opera, sotto la direzione di Gino Marinuzzi, avrà a principali interpreti Gilda Dalla Rizza, Nerina Lollini, Giuseppe Bislop e Giulio Cirino. La spettacolo sarà iniziato alle ore 20,45 precise.

Domani unica *matinée* con la *Danunziana di Fausi* in rappresentazione fuori abbonamento, a prezzi ridotti; alla sera ultima della fortunata replica della *Lucia di Lammermoor* a prezzi popolari, protagonista Angelos Ghidin.

AL BALBO: Una notte di Valzer di R. Strauss

La notte che Vienna consacra al valzer è quella che sta tra il lunedì ed il martedì grasso. In tale notte, stando a quanto ci raccontano i libretti della nuova operetta rappresentata ieri sera al Teatro Balbo, i buoni compari viennesi si abbandonano ad ogni genere di pazzie. Fanno a chi più ne diventa e chi più ne fa, per di raggiungere le più alte note dell'allegria: il valzer, o meglio, i valzers, trionfano, e in una gara che si può paragonare a quella delle bestie canzoni a Piedigrotta. Nella *Notte di Valzer* che Raul Giuller ha animato con la sua musica spigliata e con qualche motivo che non manca di grazia, delle cose pazze proprie non ne succedono, ma allegre sì. Per una di quei casi da cui gli operettisti non si sanno sbrigare, si combinano tre l'altro due matrimoni; di due coppie male assortite si formano due unioni ideali. E ciò per un sogno di *qui pro quo* che non mancano di piacevolezza. La Compagnia « Novissima » ha messo in scena la nuova operetta con lodevole impegno. Le due debuttanze sono la Rita D'Arden e la Ilma Del Bianco, briosa, spigliata l'una, signorile l'altra. I primi attori il burlesco Arcovito e l'elegante Agnoletti il pubblico ha accolto gli interpreti e l'operetta con molti applausi. *Notte di Valzer* si ripete da oggi.

L'anemia batte tutte le sue forme è lo scoglio che la donna incontra sempre alle epoche le più importanti della sua vita fisiologica. L'anemia è pure l'origine della maggior parte dei malesseri, delle debolezze, dei disturbi che la perseguitano nel corso della sua esistenza.

Si che è per la donna una necessità, una necessità assoluta, di purificarsi, di rinnovarsi il sangue ad intervalli regolari allo scopo di mantenere la forza. La scelta del medicamento abbastanza efficace per questa importante azione non può essere migliore di quella delle Pillole Pink, la cui felice formula corrisponde in ottima modo ai bisogni del temperamento delicato della donna.

Le Pillole Pink possiedono tre virtù curative rigenerazione del sangue e tonico del sistema nervoso. Non provocano reazione violenta ma, invece, sostengono e confortano senza interruzione l'organismo indebolito, esercitando una continua azione sulle funzioni vitali. Le Pillole Pink sono del resto, da 30 anni, adoperate con risultati assolutamente concludenti contro l'anemia, la clorosi delle giovanette, la nevrastenia, l'indebolimento generale, la depressione nervosa e i disturbi consecutivi, specialmente i disturbi della digestione, la perdita dell'appetito, l'insonnia.

PILLOLE PINK

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie: L. 3 la scatola, L. 27 le 8 scatole, franco, tassa bollo compresa. Non si fanno spedizioni contro assegno.

Deposito generale: Pillole Pink, Via Ariosto, 6, Milano.

PILULES PINK POUR PERSONNES PÂLES

Signora, se aveste il Viso sempre coperto

La vostra bella carnagione sarebbe meglio protetta contro gli anni e le intemperie.

La prima e principale alterazione di una donna è la pelle del viso fina e delicata; disgraziatamente le rughe che lasciano gli anni come gli effetti delle intemperie fanno sì che essa si appassisca molto più presto che quella del corpo che coperto e protetto dai vestiti, si conserva delicata, fresca e bianca. Non vi sarebbe alcuna ragione che il viso non conservi lo stesso aspetto di giovinezza che le altre parti del corpo, a condizione che la donna sappia difendersi contro le influenze che attaccano alla freschezza e alla perfezione del suo colorito.

L'impiego regolare della Crema Tokalon costituisce la protezione la più efficace ed un mezzo infallibile per rendere e conservare al viso tutta la freschezza della giovinezza. Delle prime applicazioni sarete meravigliata di constatare già come la pelle diviene più delicata ed il colorito più bianco e più fresco. Essa contiene preziosi ammollenti derma, ed infonde una nuova vita all'epidermide la più appassita e stanca; è così che sparisce il cerchio in modo rimarchevole e che fa sparire rapidamente le rughe precoci, sempre di oca e gli altri segni dell'età.

La Crema Tokalon si vende in tutte le buone profumerie con un certificato di garanzia assoluta, unito ad ogni vasetto, che il prezzo di acquisto vi sarà rimborsato in semplice domanda, se non vi desse piena soddisfazione su tutti i rapporti.

FATE ATTENZIONE

COMPRO ABITI USATI DA UOMO, a Lire 825. Paletots, Impermeabili, Frack, Marsine, Smokings, Indumenti militari. Casa di contanti. — Ditta GIACONE DI PORTO, via Principe Amedeo, 36.

GUARITO DI ASMA
DOPO DIECI ANNI DI SOFFERENZE

Il Signor Petrilli Francesco di Saverio, Petrinoli, scrive: « Da circa dieci anni soffro di Asma Bronchiale e sinora, in nessun farmaco avevo trovato conforto alcuno. Deperivo di giorno in giorno, mangiavo poco, digerivo male per i frequenti attacchi a cui andavo giornalmente soggetto. Ero per abbandonare cure e consigli, quando in un numero di *Giornale d'Italia* lessi il vostro opuscolo che offriva ai sofferenti di Asma un completo gratis di *Antiasmatico* del Dott. Schiffmann; vo lo chiesi e utilizzandolo subito, giusta vostre istruzioni, trovai sollievo immediato alle mie sofferenze. Gli attacchi si diradarono e appena avvertii prevenendoli con l'uso del vostro farmaco cessarono affatto. Scrissi perciò a voi per una seconda cura ed in ispecie a ora dopo un mese di cura l'Asma è completamente scomparsa. Lo consiglio a tutti i sofferenti sicuri che otterranno soddisfacenti risultati ».

Si vende a L. 9,50 presso tutte le Farmacie e si spedisce per posta per L. 11,00 dalla Farmacia H. Roberts & C., Firenze.

E. Frette e C.
Monza

Filiali: Milano, Roma, Torino, Genova, Firenze, Bologna, Napoli, Venezia, Palermo

La miglior Casa per Biancherie e famiglia

Catalogo e campioni "gratis,,

VIU' Vendo Grandiosa PALAZZINA

10 Ambienti, Ammobiliata. — Comodo, Piazza Vittorio, N. 1, Torino. 1958

GRAZIOSA PALAZZINA

NUOVA COSTRUZIONE, di rimpetto al Ponte Corso Casale, 220, Ristorante Salus 1957

Alloggi disponibili

SEI PALAZZINE, con tutte le comodità moderne e tramviarie. — Corso Casale, 241, Sotto, Madonna del Pilone. Capolinea 1956

TORINO 1931. — TIP. FRASSATI & C.

La polemica contro le maestre

Una circolare del ministro Gentile

Roma, 16, notte.

A proposito della polemica aperta da un gruppo di maestri elementari contro le proprie colleghe, il Ministro dell'Istruzione Pubblica, on. Gentile, ed il direttore generale dell'istruzione primaria e popolare hanno diramato il seguente comunicato ufficioso:

« Da un po' di tempo, la tranquillità operosa della famiglia magistrale è turbata da una vana polemica, accesasi intorno ad una mera formola verbale: « maschilità ». Una sterile lotta senza frutto, che infonde assai poca fiducia, in chi è degno di educatori, perchè vede alla scuola la sua sovrana. La famiglia magistrale deve serbare sempre intemerata più altre insidiose in una polemica che in nessun luogo e meno giustificata come nella scuola, dove ogni atteggiamento e linguaggio che ne segna allontanamento. Maestri e maestre sono egualmente atti alla missione educativa, purchè egualmente diano all'ideale che si attua non per virtù di sesso, ma per virtù d'amore. Durante la guerra, le maestre, come tutte le donne d'Italia, risposero pronte al nuovo ufficio della patria non di sacrificio, e non si spaventarono. Elenchi di altari che si compilano nei giornali con ostentazione di incompetenza di se contengano casi di eccezione, vengono largamente compensati da esempi incontrastabili di dedizione e dovere. A far diminuire le assenze giustificate pensa il Ministro con la severità che è doverosa. Insieme, perchè non si tratta di stabilire il grado di « mascolinità » del sangue insegnante, un dì « femminile » tutti al rispettoso rispetto. I signori provveditori, cui il volgo caldo degli pericli ricorre subito dinnanzi battagliero, e la classe rollerosi famiglie, fanno leggere e meditare le sublimi parole che, molto bene dalla tolleranza, ha dettate la vedova Garibaldi in difesa delle maestre elementari, scrivendo le quali si provò in quei giorni una volta maschio e soggetto ».

Le capitolate nei due milioni di docenti innanzi lo scoppio della guerra era stata una favola, così intesa, con ragione la terra ospita di educazione patriottica italiana che alla disdicevole abuso di guerra dell'Italia, esse a diecine e diecine furono arrestate e maltrattate. Passarono fiere e tranquille per le vie di Trento, fra le baionette austriache furono chiuse nelle celle delle prigioni e dei castelli: processate, condannate talvolta per le preziose più altre, le poi fortunate per i canali di comunicazione di Kalksburg e di Wolfersdorf, quasi di esse nel corso di tempo capite in comunicazione di morte e per più giorni vissero in cella serrate, sicuramente di morire prima che la pena fosse inflitta in quello del carcere, che per una di esse fu ugualmente la morte, per le altre la certa perdita della salute. E la loro fierezza nel cercare fra la diana fatto e le minacce e morale lottare arrivò al sublime credere. Alla morte di Cesare Battisti trovarono il modo di manifestarne il lutto con una solidarietà netta e fiera: presero con una solidarietà netta e fiera: presero il posto dei vuoti [illegible] austriaci, anche cristallizzate loro. E l'audacia fu ripagata con un riconoscimento di poco. Quali compagnie più degne al vostro lavoro e cittadinanza? Sì, anche al vostro lavoro! Non un altro semplice, non una inappiccicosa orano delle ragioni dell'arresto e della condanna, ma la bianca opera del loro magistero. I canti e cento giovani che scesero dal Trentino per arruolarsi volontari e morire fra voi, da quelle stanze avevano luogo la prima volta udito parlare d'Italia ».

L'alta parola della vedova di Cesare Battisti, conclude il comunicato del Ministro Gentile, valga a ricordare i maestri disposti all'offesa di sentire che d'essere propria della loro missione ».

Il congedo dei militari del 2° trimestre 1902

Roma, 16, notte.

Con circolare pubblicata nel *Giornale Militare* il ministro della guerra ha disposto perchè il 14 aprile sia iniziato l'invio in congedo dei militari nati nel secondo trimestre 1902 e di quelli nati nel secondo semestre dello stesso anno che siano venuti alle armi prima del 4 settembre 1923 (data normale di presentazione dei militari nati in detto semestre). Quei militari, che al 14 aprile non avessero ancora compiuto un periodo di servizio di almeno 12 mesi e mezzo, saranno però trattenuti alle armi per essere poi congedati a mano a mano che compiranno tale periodo di servizio. I militari, infine, nati in gennaio e maggio del 1902, che avessero già attualmente compiuto un periodo di servizio di 15 mesi, potranno essere congedati subito senza attendere la data del 14 aprile.

Bollettino militare

Roma, 16, notte

Stato Maggiore Generale. — Il Vaj, generale di brigata, collocato in P. A. S. — Jallo, id. id. — De Liberi, brigadiere generale di disponibile per [illegible], collocato in disponibilità. — Amadeo, generale di brigata, cessa comando brigata Bologna, collocato a disposizione per [illegible]. — Pomard, id., a disposizione per [illegible], assumendo comandante brigata di Bologna. — Perucchetti, id. id. colonnello, resta addetto comando generale Armata III. CC. e nominato comandante brigata sassari. — Bonelli, id. Cavalleria, id. id. Genova, id. id. Cuneo.

Arma dei RR. CC. — Ufficiali, tra sul., legione Roma, collocato disponibile. — I seguenti luogotenenti colonnelli sono trasferiti e dichiarati idonei per [illegible] indicate: Trasferiti: Legione Chieti, trasferito a disposizione Legione di Bari. — Legione Cagliari, id. Genova, id. id. Firenze. — Bosco, legione Palermo, id. comando Chieti, legione Catanzaro. — Malfatti, legione allievi id. id. Legione Salerno. — Bonazza, id. Cosenza, id. id. Genova, id. Cagliari.

Arma di Fanteria. — Ufficiali sul., corso completamento di fanteria, nominato capo delegazione ispettore di Palermo. — Pennisi, id., dispensato dal Ministero marina, collocato a disposizione comando divisione Torino. — Sinaldi, id. id. id. — Cappellano, id. id. id. — Ingio, tenente colonnello, collocato in servizio della ragioneria e contabilità e reggimento fanteria. — Marconi, col. id. id. al distretto Avellino. — Olivetti, id. id. id. distretto, collocato fuori quadro, destinato comando 3.o reggimento artiglieria da fortezza. — Chiti, id. id. Livorno, corso speciale artiglieria stessa, senza militare ed impiegato presso Consiglio Esercito. — Della Rosa, id. corso speciale assegnato direzione corso per ufficiali, assegnato Ministero guerra.

Arma di Artiglieria. — Richetti, colonnello in servizio S. M. corso speciale assegnato direzione superiore regole militari, destinato segretario Consiglio esercito. — Gandi, per s.a., id. id. compagnia, corso similare applicato Tribunale militare territoriale Trento. — Rigoni, id. 3.o campo, corso speciale applicato Tribunale di Trento. — Tini, id. id. compagnia corso speciale assegnato direzione superiore Consiglio militare, assegnato segretario Consiglio esercito. — I seguenti tenenti colonnelli sono destinati al corpo per aumento unità: Scarfiotti, 6.o reggimento artiglieria campagna corpo automobilistico, a disposizione per passare a direzione comando 1.o raggruppamento truppe. — Cecconi, ottavo centrale artiglieria fortezza, collocato fuori quadro, destinato comando 2.o raggruppamento truppe. — Bonaccorso, 1.o reggimento fuori quadro, destinato 2.o id. — Pera 2.o reggimento, cessa essere assegnato Ministero guerra, 21.o destinato comando 7 bt. id. — Del Prete 7 compagnia cessa essere assegnato Ministero guerra e collocato fuori quadro, destinato 4 id.

NOTIZIARIO ITALIANO

DA PINEROLO

Ladruncola costretta a restituire la refurtiva. — Teresa Maurino Caterina, di anni 17, da Villar Bagnolo, aveva manifestamente in custodia la borsetta di una sua amica, tale Piccato Domenica, da Lusernetta S. Giovanni, la rubare il portamonete contenente due lire, una più tardi era costretta dalla stessa Piccato, che la perse a schiaffi, a restituire la somma, due lire spese di viaggio sostenute dalla Piccato per raggiungere dal suo paese la ladra. Denunciata ai carabinieri, è risultato che la Maurino non era nè alle prime armi, avendo precedentemente compiuti altri tre furterelli in danno a bambine.

E' stato denunciato il comunista Ilsevero Ghiappero, di anni 41, nella sua abitazione a Bibiana, si sapeva trovare, a quanto si afferma, un documento di carattere militare di cui non si conosce la provenienza. Alla denuncia è stata fatta contro certo Mottar Ernesto, di anni 27, fratello dell'ex sindaco di Bibiana, del quale si trovarono opuscoli di propaganda socialista e comunista.

DA BIELLA

Infortunio sul lavoro. — Il mezzo all'Ospedale certo Bozzo Ubaldo, di anni 21, contadino. Egli stava abbattendo piante nel comune di Candelo, quando una delle piante cadendo lo colpì, spezzandogli la colonna vertebrale.

DA NOVARA

Il salto alla di Fiume. — A Romagnano Sesia i fascisti hanno costretto l'ex-consigliere provinciale socialista, dott. Bolzani, a bere l'olio di ricino. L'olio ingerito che si percepisca, malgrado i ripetuti e severi richiami dei vari più autorevoli del fascismo, perdure nei [illegible] di fare i propri un'espressione, non occorre dire quanto stomachevole.

Il fascio di Casale, per disposizione del comando federale provinciale, è stato dichiarato sciolto. Il direttorio della sezione di Biella è incaricato della sua ricostituzione.

DA CANELLI

La cerimonia della consegna delle bandiere offerte dal Comune alle grande che se erano prive si è svolta solennemente nel cortile dell'edificio scolastico alla presenza delle autorità e delle rappresentanze dei sodalizi locali. Dopo la consegnazione parlarono il maestro didattico sig. Gervasino e il commissario prefettizio avv. Isola; di ammirato, che un ragliato, cantarono inni patriottici, quindi si mosse della banda dei Salesiani, seguita dagli alunni delle scuole, salutando alla romana. Intanto venne costituito il Comitato promotore del «Parco della rimembranza» che si inaugurerà il 21 aprile p.-venturo.

DA MILANO

All'amministrazione dell'«Avanti», è [illegible] un giovanotto il quale chiese di fare loro alcuni lavoretti dando in pagamento uno «chèque» del Credito Italiano di 2 mila lire. Fatti i resti in [illegible] lire di resto. Lo «chèque» era intestato a Lodovico Montevecca e girato dal presentatore a certo Ida Federico Lando. Richiesta conferma al Credito Italiano l'amministrazione del giornale si [illegible] rifiutare che tutto «chèque» era di furto perchè di provenienza furtiva.

Il Procuratore Generale del Re comm. Raimondi, è stato nominato primo presidente della Corte di Appello ed è partito immediatamente per Roma per assumere la nuova [illegible].

DA GENOVA

La ringhiera caduta di un fabbricato. — Verso le 11 di ieri in piazza De Ferrari, nel cortile del palazzo della Navigazione Generale Italiana, il commissionario Paolo Calari, decoratore, stava dando la [illegible] alla ringhiera, e precisamente da una finestra del secondo piano, quando una [illegible] cedette e il Calari precipitò da una altezza di 15 metri sul selciato battendo contro una lastra di vetro posta dal suolo. La lastra, però, fu quella cosa che salvò la vita al Calari, che [illegible] nettamente il cranio dell'infelice. La morte è stata istantanea.

Attore cinematografico italiano sposa la miliardaria da lui rapita

(Servizio speciale della «Stampa»)

Parigi, 16, mattino.

Un messaggio da New York annuncia che Rodolfo Valentino, giovane attore cinematografico italiano, che aveva rappresentato la parte principale nella film dei quattro cavalieri dell'Apocalisse, ha sposato solennemente a Greenwich Point, quella che egli considerava come sua moglie legittima, miss Winfredo Hadrutt, figlia del noto miliardario americano. Questa cerimonia è l'epilogo di un romanzo vissuto d'amore e d'avventura. Un anno fa Valentino otteneva dinnanzi ad un tribunale della California, lo scioglimento del suo primo matrimonio; e tre giorni dopo rapiva la figlia del miliardario americano, con la quale fuggiva al Messico, ove la sposò, secondo le leggi messicane. Al suo ritorno negli Stati Uniti, venne arrestato e tradotto dinnanzi ai giudici sotto l'accusa di bigamia. Questa accusa fu respinta dal Tribunale che non riconoscendo la cerimonia celebrata al Messico, visto alla giovane coppia di sposarsi prima dello scadere del limite legale di dodici mesi che doveva seguire il divorzio di Valentino dalla prima moglie. Ed ecco come i due giovani sono comparsi ieri dinnanzi al giudice di pace a Crown Point, che li ha formalmente e [illegible] uniti.

Un dramma nel Palazzo di Giustizia di Liegi

(Servizio speciale della «Stampa»)

Bruxelles, 16, notte.

Un dramma, le cui cause sono ancora misteriose, si è svolto al Palazzo di Giustizia di Liegi. Un [illegible] avvocato di quella città, certo Delix, si trovava verso l'una e trenta nel cortile del palazzo e si disponeva a ripartire per la sua villa di Chaudfontaine, quando venne ferito da revolverate da un [illegible], certo Lorrapse, d'anni 44. Compiuto il delitto, il feritore rivolse l'arma contro se stesso e si uccise. L'avv. Delix, prontamente ricoverato negli altri avvocati, fu trasportato in una sala del Palazzo di Giustizia. Egli riceverà le prime cure e poi venne accompagnato al suo [illegible], ove si constatò che le sue ferite sono gravi.

Nuovi records del ballo

Londra, 16, sera.

Quando la sua ballerina, assalita, lo abbandonò ieri mattina alle 3 e fu sostituita da una terza danzatrice, Saulius Cassini che, come è noto, aveva cominciato a ballare l'altro ieri alle 9 del mattino, continuò a ballare imperterrito fino alle 3.34; egli aveva allora guadagnato il campionato del mondo, avendo battuto sette interruzione per 18 ore e mezza ed eseguito balli coprendo una distanza di quasi 82 chilometri. L'abile ballerino è un ex-ufficiale dell'aeronautica britannica, sinistrato di una clavicola, col naso artificiale. Egli inoltre in una gamba ha ancora delle schegge di obice che non fu possibile estrargli. Disgraziatamente per lui, il suo record gli è stato subito rapito. Due coppie di Edimburgo, che avevano cominciato a ballare l'altra mattina, eseguendo un'ora dopo il Cassini, non cessarono di ballare che ieri mattina alle 7.45, dopo aver ballato per 21 ore e mezza.

Danni delle inondazioni in Romania

Bucarest, 16, sera.

Le inondazioni continuo per causa delle acque e delle piogge hanno distrutto dei ponti, interrotto il traffico ferroviario e recato danno ai seminati.

REATI E PENE

Battaglie rurali - Motori che volano - Fattorino postale infedele - L'avventura di una olandese - Bastonato e condannato.

(Tribunale penale di Torino).

Tra le delizie della vita dei piccoli centri di provincia sono [illegible] di considerazione le lotte e le beghe municipali per un seggio di consigliere o di sindaco. Tra i litiganti, oltre che, per molto di [illegible], sono spesso in antagonisti e signorotti del contado. Monticoni San Benigno Canavese, terra fertile di [illegible] e di [illegible] cereali nel [illegible], nell'estate e nell'[illegible], ha pure le sue [illegible] passate che si perpetuano e si sviluppano con [illegible] acrimonia che ha condotto talvolta i [illegible] giudiziari e a dibattimenti penali.

Già in altre occasioni [illegible] da [illegible] partigiani. San Benigno ha mostrato a quali eccessi possano condurre le [illegible] lotte che avvelenano la vita dei piccoli borghi.

Una serie di [illegible] ripetute dirette all'autorità comunale sollevava un [illegible] a carico della guardia comunale [illegible] del comune di San Benigno [illegible] di gravi responsabilità. Incaricato [illegible] di fare [illegible] [illegible] [illegible]

CRONACA CITTADINA

Figurine che passano

Il negro

Nell'ufficio del funzionario di guardia alla Questura centrale si svolge tutte le sere un penoso corteo di disgraziati di ambo i sessi che vengono a chiedere un biglietto di autorizzazione per essere ricoverati durante la notte all'Asilo Notturno; quell'Asilo al quale il buon cuore dei lettori della «Stampa» ha fornito i mezzi per assolvere al compito di pietà e di carità. La mesta processione è composta di operai di passaggio, disgraziati usciti dal carcere che non hanno una casa, donne con bambini, vecchi che la sventura ha gettato sul lastrico. Sono i rifiuti della società, i vinti della vita, derelitti umani che si lasciano andare alla deriva non avendo più la forza di opporsi alla crudeltà del destino. Sono i più poveri fra i poveri, quelli che non hanno nemmeno un buco, una tana dove passare la notte. Questa folla di miserabili è sempre varia, sempre diversa. Gente che affiora un momento alla superficie e poi scompare. Dove vanno questi disgraziati? Chissà! L'ordine che il porto a richiedere una notte di tregua, il riprende, li riporta via, li disperde.

Fra questi pezzenti sollecitatori uno ve ne ha invece che da parecchio tempo ritorna immancabilmente tutte le sere e attende umile, silenzioso, costante fin che il funzionario il quale non potrebbe concedere i buoni che per tre sere di seguito, mosso a compassione gli porge il desiderato biglietto. E' costui una figura caratteristica che difficilmente potrebbe confondersi colla folla degli altri sventurati: è un negro! Si chiama coll'armonioso nome di Ahmed Benajad, ed ha 18 anni. Di media statura, di corporatura slanciata veste con una certa ricercatezza. Sulla sua faccia color di fuliggine che sembra verniciata di fresco le pupille nerissime striate di fuoco spiccano sul bianco di porcellana che limita due grandi occhi tagliati a mandorla. Quando parla le labbra carnose scoprono una doppia fila di... denti d'avorio purissimo. Sembra una vivente magnifica réclame pel caffè o pel cioccolatte!... La sua insistenza a ritornare sempre il tutte le sante sere ci ha indotto ad interrogarlo. Il giovanotto colla sua voce tranquilla, col suo fare sommesso in un italiano abbastanza corretto, ci parla da bravo ragazzo, educato, senza invelire nè criticare, della sua miseria che egli dolcemente sopporta.

E' nato in un paesino del Marocco. Un'ufficiale italiano passando di là, lo prese con sè e lo portò in Italia, a Torino e ripartendo lo lasciò... come regalo alla mammina sua.

— Era l'epoca — ci dice il giovane — in cui i negri erano di moda. Se ne vedevano dappertutto, negli alberghi, nei saloni, nelle case da gran signori. Si tenevano forse per fare risaltare maggiormente i bianchi, ma ad ogni modo si tenevano e si trattavano bene. Ma la moda è instabile: quella del negro è anch'essa tramontata da un pezzo... come per i cani lupi... A Torino venni a dodici anni e finchè rimasi in casa di quella buona signora mi trovai bene, ma un giorno essa morì ed io fui gettato in mezzo alla via. Da quell'epoca ne fatto tutti i mestieri. Lo strillone pei cinematografi, il fattorino, e persino il pasticciere. Ma ormai di tempo non trovo più occupazione di sorta.

— Come vivo? — risponde il giovanotto ad una nostra interrogazione — vivo di carità, di compassione, di clemenza, di qualche piccolo servizio che rendo. Ma si può durare sempre così?

Ed il negro con vivo senso di nostalgia ci parla del paese che gli diede i natali. Là egli ha una madre, un padre, dei fratelli, che lavorano la terra, non mancano di nulla e vivono felici. Anch'egli vorrebbe tornare laggiù, ma come fare?

Quando sentì che contro gli stranieri che non erano muniti di legali documenti sarebbero state prese severe misure, egli ebbe una grande speranza: quella di venire espulso e rimpatriato! Ma questa speranza doveva presto rimanere delusa. Non solamente non vogliono mandarlo via ma neppure nelle notti di pioggia, mettono in camera di sicurezza.

— Non ha commesso nessun reato! — rispondevano gli agenti alla sua richiesta...

Dunque il non aver fatto nulla di male tornava a suo danno!... Che strano modo di ragionare hanno gli uomini bianchi!

Ed i suoi occhi di smalto si fissano lontano, spaziano oltre l'angusto muro della stanzetta e valicano monti e mari quasi a cercare in quella terra africana il paesino che l'ha visto nascere: pochi muri bianchissimi rigati da brevi ombre di un azzurro intenso come il suo cielo, alcuni ciuffi di un verde smagliante messi lì come il fogliame che completa un mazzo di fiori: il tutto illuminato da un sole più ricco di luce e di calore che spande a profusione, con munificenza, tutto l'oro sorbato per quella terra d'incanto. Un paesino ancora selvaggio che non conosce telefono, telegrafo, automobili e luce elettrica, un... disgraziato luogo dove sono resi impossibili persino gli investimenti, dove gli oggetti, anichè essere esposti in ampie e lussuose vetrine, sono adagiati su una misera stuoia sul terreno, ma un luogo dove il dattero e la banana si trovano a portata di mano di tutti gli affamati, e dove una capanna, un giaciglio sia pure di erba e paglia non manca a nessuno!

Al povero negro, che non conosce le sottigliezze del ragionamento l'Africa appare assai meno inospitale dei così detti paesi civili!

Dal sogno che egli involontariamente insegue, lo desta la nostra domanda:

— Allora, sarete contento di essere mandato via? Credi che dopo di aver vissuto questi anni in piena civiltà sarà così enormemente adattarti alla vita di laggiù?

— Uno dei maggiori doni che il Signore ha dato agli uomini è quello di poter dimenticare. Si dimenticano i torti ricevuti, il male sofferto; tutto si dimentica, ed anch'io credo che ritornando il mio paesino potrò giungere a dimenticare la... civiltà!

Quanta ironia vi è nello sguardo che accompagna la risposta del negro!

U. P.

Per una mostra d'arte a Buenos Aires

Signor Direttore,

Alcuni giornali hanno parlato, in perfetta buona fede, di una esposizione d'arte italiana a Buenos-Aires ed i comunicati in proposito arrivarono di una certa «ufficialità». Poichè sono ancora molto recenti il danno e la vergogna cui andarono incontro molti artisti italiani per una esposizione del genere nella capitale argentina, che allora si fece apparire ufficialmente sorretta da quel Governo, mi consenta di richiamare l'attenzione dei nostri artisti perchè non si rinnovi la precedente mistificazione e non si giochi sul prestigio del buon nome italiano e della nostra Arte. Diversamente il risplanto sarebbe poi l'ilare e la delusione anche peggiore. Se la progettata esposizione di Buenos-Aires è una cosa seria, il Governo Argentino ha, io penso, il mezzo di darne garanzia ai nostri artisti. Con ossequio,

Giovanni Rava, pittore.

Un invito agli utenti del telefono
per la costituenda Società

A seguito della riunione tenuta giorni sono alla Camera di Commercio, di cui abbiamo data una larga relazione, il vice-presidente della Camera di Commercio, grand'uff. Boxalla, ha nominato la Commissione Esecutiva, incaricata di provvedere alla costituzione della Società fra gli Utenti il Telefono. Questa è stata così formata: Presidente, Bellia ing. Giuseppe; vice-presidente, Bachi rag. Donato; vice-presidente, Pellicciotti ing. Amedeo; Giovine prof. dott. Angelo, segretario; membri: Audisio ing. Gino, Cagnoli avv. Alessandro, Corte prof. Ermanno, Formica cav. Antonio, Musso avv. Giuseppe, Sabbatini avv. Carlo, Vitelli avv. Giovanni.

La Commissione ha iniziato anche i lavori ed ha compilato una circolare da inviarsi a tutti gli Utenti del Telefono, per spiegare il programma della Società, e iniziarne le sottoscrizioni. Il programma è riassunto nei seguenti termini: «E' avvenuta la costituzione di una Società Anonima per azioni fra Utenti del Telefono in Piemonte, con lo scopo di ottenere dallo Stato la concessione del servizio telefonico regionale. La Società avrà un capitale di 20 milioni, diviso in Azioni da lire mille caduna: avrà la sua Sede in Torino; la durata di anni 30, e sarà amministrata da un Consiglio di trenta membri. Per far parte della Società, occorre essere abbonato al telefono, e quanto meno aver presentato o presentare domanda di abbonamento al telefono. La sottoscrizione è libera per quanto si attiene al numero delle azioni, ma il numero delle azioni sottoscritte dagli Utenti dovrà essere ridotto, qualora ciò fosse necessario, per la ripartizione delle azioni fra tutti gli Utenti del Telefono, che volessero sottoscrivere. Raccolte le sottoscrizioni del capitale azionario, ed avuta la concessione dell'esercizio telefonico dallo Stato, i sottoscrittori saranno invitati (mediante avviso che verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nei giornali: *La Stampa*, il Popolo, il *Momento*, di Torino), ad effettuare il versamento dei tre decimi delle azioni sottoscritte, nelle casse che saranno all'uopo indicate. Effettuato tale versamento, sarà indetta, l'assemblea generale per gli oggetti e nel termine di cui all'art. 134 Cod. Comm.».

Il Comitato promotore fa presente la necessità che si affrettino le sottoscrizioni per poter presentare al più presto il progetto al Governo.

***

E' stata presentata dal direttore generale dei servizi elettrici una relazione al ministro delle poste e telegrafi sui lavori compiuti finora a Torino per rinnovare la rete telefonica. Risulta che gli abbonati erano al 1.o gennaio 7737, cioè oltre trecento in più dell'anno scorso e che sono quasi ultimati i lavori di giunzione dei cavi sotterranei (22.000 metri), la posa di cassette e di accessori, nonchè la fornitura e messa in opera di distributori e mensole. Per l'acquisto delle sole nuove cassette di distribuzione della rete di Torino si dovette incontrare una spesa di circa 600.000 lire. E' pure in corso la posa dei nuovi cavi serali per una spesa complessiva prevista in L. 548.000.

I biglietti per la celebrazione di Manzoni
al Regio

L'Associazione della Stampa ricorda che dal pomeriggio di oggi — sabato — i biglietti per la solenne celebrazione manzoniana di lunedì sera sono in vendita al Teatro Regio ad apposito sportello sotto il portico.

Agli Istituti superiori, accademie, scuole secondarie, ecc., che interverranno con la bandiera, si ricorda che ogni rappresentanza dovrà trovarsi in Teatro alle ore 20.30 di lunedì entrando dal portone numero 2.

***

I Soci dell'Associazione della Stampa potranno prendere posto in platea o nelle gallerie entrando all'ingresso in fondo a sinistra.

L'aumento del prezzo del pane
chiesto dai proprietari forno

In via Basilica 9, alla Lega Esercenti, si è tenuta ieri nel pomeriggio una numerosa riunione di proprietari forno per trattare della situazione loro creata dall'aumento del calmiere sul prezzo del pane.

Fu votato questo ordine del giorno:

«I proprietari di forno, aderenti al Sindacato provinciale fascista del Commercio e dell'Industria, radunati in assemblea generale, udita la relazione del segretario del Sindacato, e dopo ampia discussione sul prezzo del pane attualmente vincolato a calmiere; ritenuto che il prezzo stabilito per la vendita del pane dalla Giunta municipale costituisce una flagrante lesione dei diritti dei proprietari forno in quanto toglie loro la possibilità di lavorare con qualsiasi onesto e ragionevole profitto, secondo già ebbero a riconoscere solennemente gli stessi operai aderenti al Sindacato fascista operai panettieri; che inutili sono riusciti i numerosi e persistenti tentativi fatti finora dal Direttorio del Sindacato per indurre l'Autorità municipale a sopprimere il calmiere predetto o quanto meno a modificarlo rendendolo conforme a ragione e ad equità; che oltre gli interessi della classe il calmiere urta i principi a cui s'informano il movimento sindacale e l'azione governativa fascista, che mirano a valorizzare e rinvigorire la produzione liberandola dai vincoli che inutilmente e dannosamente la comprimono; che si rende necessario rompere gli indugi per incoraggiare ai produttori del pane più gravi pregiudizi di quelli fino ad oggi pazientemente sopportati; ad unanimità delibera di dare mandato al Direttorio perchè ancora una e per l'ultima volta intercedi presso l'Autorità tutoria e municipale allo scopo di ottenere l'immediata abolizione del calmiere o quanto meno l'immediato aumento del prezzo del pane in misura equa e ragionevole, e faccia sentire il fermo ed irrevocabile proposito dell'Assemblea di ricorrere in difesa ad ogni e qualsiasi mezzo più energico per tutelare i diritti dei proprietari forno arbitrariamente manomessi».

La Carità del Sabato
ELEMOSINE RICEVUTE NELLA SETTIMANA
dal 4 al 10 Marzo 1923

E. M., O. lire 60 — Gli addetti all'Ufficio raccomandate Posta Centrale, in luogo dei fiori, alla memoria del collega Raimondo Enia, 50 — Avanzo di un omaggio Capi-Tecnici e Impiegati della Carrozzeria Fiat, ad un padre disoccupato, 25 — Per grazia ricevuta da Sant'Antonio, 20 — A San Giuseppe e Santa Rita da Cascia, che il rimorso tocchi il cuore al nostro ladro..., che non si abbia a lamentare tutta una mala Pasqua, Carolina e Luigina Bonzio, 20 — Per grazia ricevuta, N. M., 15 — Ad una vedova con bambini, G. C., 20 — A. R., a Sant'Antonio, per grazia ricevuta, 10 — T. R., 10 — In onore di Sant'Espedito e Maria Santissima, perchè scampi in dia del lavoro a G., 10 — In onore della B. V. della Consolata e Sant'Antonio da Padova per grazia ricevuta; per un povero, A. G., 10 — Per il sabato benedetto, N. N., 10.00 — In onore a Santa Rita da Cascia, in suffragio dei miei cari genitori, ed una povera vecchia inferma, per ottenere una grazia, promettendo L. 10 a grazia compiuta, R. G., 5 — Per grazia ricevuta dalla B. Vergine Consolata, in memoria della povera mamma, C. R., 5 — In onore di Sant'Antonio, ringraziando ed implorando una grazia, F. D., 5 — In onore della V. S. di Lourdes, per grazia ricevuta, implorandone un'altra e la sua protezione, a una famiglia disoccupata, P. Iren, 5 — Nell'anniversario della morte di O. T., a una vedova, 5 — Ad una persona bisognosa, affinchè preghi Dio per il mio povero marito, F. M. C., 5 — In onore a Santa Rita da Cascia, per grazia ricevuta, R. O. D., 5 — Per i poveri di Sant'Antonio, per grazia ricevuta, che protegga sempre mio marito, G. E., 5 — In memoria dei nostri morti, P. C. M., 2 — Ringraziamento a M. V. della Consolata per grazia ricevuta, R. C., 10, 2 — Totale L. 328,00.

Esami di avvocato

Gli esami teorico-pratici agli aspiranti alla professione di avvocato, sono fissati per i giorni 9 e 10 aprile p. v., in una sala della Corte d'Appello. Coloro i quali intendono presentarsi ai detti esami devono farne domanda su carta da L. 1,20 al Consiglio dell'Ordine degli Avvocati entro il giorno 5 aprile.

MOVIMENTO ECONOMICO

Il nuovo sindacato fascista
dei lavoranti in legno

Nel salone principale della sede del Fascio in via Legnano 6, in avuto luogo ieri sera una prima riunione di lavoranti in legno. Presiedeva l'avv. Bagnasco, segretario generale della Federazione dei Sindacati, ed era pure presente l'avv. Levi, segretario provinciale. Questi espose all'assemblea la necessità in cui si trovano i lavoratori di riunirsi sotto un Sindacato nazionale che tuteli i loro interessi e li appoggi nelle loro giuste richieste. Poscia l'avv. Bagnasco ha proseguito illustrando gli scopi che si propone la nuova organizzazione operaia. Egli ha detto fra l'altro nel suo intervento: «Noi non vi promettiamo appoggio per vani scioperi che mai in passato ma in avvenire riusciranno a comporre vertenze di carattere economico. Gli scioperi e gli operai ne hanno ormai fatta una triste esperienza — frustrano le forze operaie e contribuiscono colla mancanza di produzione all'impoverimento della nazione. Con questo noi non neghiamo l'esistenza della lotta di classe. Fra i padroni che vogliono sfruttare poco avendo molto e gli operai che si trovano per natura a desiderare l'opposto, vi saranno sempre delle controversie. Sono questi che noi cercheremo di appianare o di comporre per condurre le parti ad un punto equo per tutti. «Vivere e lasciar vivere», dicevano i signori principali. In una nazione povera come la nostra rischiano tuttavia a vivere bene gli operai invece finiscono per morire di fame. Ecco perchè, cooperando gli operai alla maggior produzione e con essa alla ricchezza nazionale, lavorano senza accorgersene anche al proprio benessere».

L'avv. Bagnasco parla poi del concordato che i datori di lavoro dei lavoranti in legno hanno denunciato cinque mesi or sono e della necessità di gettare le basi di un nuovo contratto di lavoro da presentarsi al padrone. Chiamo poi i presenti ad esporre le proprie idee sul come dovrà essere formulato il nuovo concordato. Dopo una non lunga discussione venne convenuto all'unanimità di fare subito il Sindacato fascista dei lavoranti in legno, e fu combinato pure uno schema di concordato che dovrà poi perfezionarsi in una delle prossime riunioni.

Ieri si è nuovamente riunita nella sede sociale, Galleria Nazionale, l'assemblea degli industriali del legno del Piemonte, dovendosi procedere alla discussione di importanti questioni interessanti la categoria; cioè la revisione delle tariffe doganali sui legnami e le eventuali trattative per il concordato di lavoro. Sulla vertenza per ottenere una riduzione nella tariffa doganale riferiranno Piergiacomo Pietro Grona ed il consigliere comunale cav. Porino, il quale si è vivamente interessato della questione presso gli organi municipali competenti, ottenendo assicurazione per una sollecita revisione. La questione dell'eventuale rinnovazione del concordato cogli operai fu ampiamente trattata dal presidente generale dell'A. P. I. cav. uff. Salvaterra che fornì ampie delucidazioni sul concordato testè scaduto e sui possibili modi di intesa colla parte operaia, facendo rimarcare come nessuno degli industriali aderenti all'A.P.I. abbia abusato della condizione di libertà derivante dalla disdetta del concordato stesso. Parlarono poi sul tema il cav. Rossi, il sig. Ferrua ed alcuni soci deliberando, dopo ampia discussione, di dare ampio mandato alla presidenza per discutere appropriatamente la questione. Per ultimo si procedette all'elezione dei consiglieri sindaci: risultarono eletti i sigg. Celestino Giovanni, Meriotti Ercole e Tamagno Giovanni.

Il sindacalismo fascista e gli agricoltori

Il Sindacato provinciale fascista dell'agricoltura ha rivolto agli agricoltori un proclama, invitandoli ad entrare nelle file della Corporazione fascista dell'agricoltura, forti di settecentomila aderenti di altre regioni d'Italia. Dopo aver rammentato che il fascismo sempre combattè per i contadini, in quanto la lotta contro la dittatura del proletariato tornava implicitamente in loro difesa, il proclama conclude che, invece del sistema delle requisizioni, il Governo di Mussolini assicura la libertà di commercio e la difesa della produzione, ed assicura che le tassazioni necessarie per salvare il bilancio dello Stato saranno un tributo imposto equamente a chi può pagare, escludendo i piccoli proprietari. La Corporazione fascista dell'agricoltura promette di fornire materiali al prezzo di costo, di valorizzare ed elevare l'opera delle Cattedre ambulanti destinate al rinnovamento ed alla tutela della coltivazione, ed assicura di sistemare tutte le questioni da cui possano sorgere vertenze e divergenze, difendendo in ogni caso i giusti diritti e le rivendicazioni della classe agricola.

Costituzione d'un sindacato fiammiferai fascisti

Il segretario provinciale del Sindacato fascista fiammiferai, signor Pino Mongini, ha costituito, la sezione di Carignano del Sindacato stesso. In un comizio che raccolse numerosissimo pubblico, l'oratore parlò sul sindacalismo fascista, spiegandone i capisaldi agli intervenuti, che accolsero la nitida esposizione con vivissime approvazioni ed applausi. La maestranza intera degli stabilimenti di Carignano ha aderito di massa costituendo ufficialmente la sezione. A segretario è stato nominato il signor Luigi Ugonino del direttorio del locale Fascio di Carignano.

Il mercato del lavoro
La disoccupazione tende a diminuire

La stagione morta invernale che normalmente costituisce sino al mese di marzo la massima determinante dell'inasprita disoccupazione, va sensibilmente attenuandosi per l'eccezionale clemenza dell'inverno. Le industrie stagionali, anticipando di un mese la ripresa dell'attività interrotta dai rigori invernali, riassumono al lavoro larghi contingenti di disoccupati, ingenerando un benefico influsso sul mercato del lavoro e ristabilendone il normale equilibrio. Al movimento ascensionale della disoccupazione registrato nei mesi precedenti succede quindi un movimento decrescente assai in quasi tutte le industrie, accentuato nelle industrie a carattere stagionale. La cifra dei disoccupati che nel mese di gennaio era di 21.115 discende nel febbraio a 20.715; agricoltura, caccia e pesca: 865 nel mese di febbraio contro 868 nel mese di gennaio; industrie estrattive del sottosuolo: 25 contro 25; industrie che utilizzano i prodotti dell'agricoltura: 2.378 contro 2.507; industria metallurgiche: 7.014 contro 7.230; industrie edili: 2.518 contro 2.596; industrie tessili: 1.707 contro 1.725; industrie chimiche: 1.394 contro 1.361; servizi collettivi: 2.215 contro 2.257; esercizi pubblici: 460 contro 480; personale non operaio: 2.230 contro 2.102. La disoccupazione diminuisce notevolmente nelle industrie a carattere stagionale.

Altra lieve diminuzione
nel costo della vita

L'Ufficio municipale del lavoro e della statistica comunica che il numero indice del bilancio della famiglia operaia-tipo che ha per base il mese di luglio 1920, segnò nel mese di febbraio 113.17, con una diminuzione di punti 0.37 in confronto al mese di gennaio in cui segnava 114.04. Delle singole categorie di spese che concorrono per la costruzione dell'indice del bilancio complessivo, l'indice delle spese alimentari segna 117.66, con una diminuzione di punti 1.55 in confronto del mese precedente in cui segnava 119.65.

La maggior parte dei prezzi dei generi alimentari che entrano a far parte del bilancio alimentare, segnano lievi diminuzioni, ad eccezione della frutta di stagione in cui in confronto al mese precedente si rileva un lievissimo aumento del 0.33 %, del latte 0.24 % e dei salumi 0.12 %. Sono rimasti costanti i prezzi del riso, della pasta, delle patate, del latte, dello zucchero.

Il bilancio settimanale della famiglia operaia-tipo pesò come base sempre quindi il seguente: spesa per alimentazione 110.31; per vestiario 27.03; per abitazione 7.50; per riscaldamento e illuminazione 11.14; per spese varie 27.99. — Totale settimanale lire 203.47.

L'assassinio di un bracciante
in una borgata di Trana

In pensilità di Trana, e più precisamente in borgata Prato-vigero, è stato trovato ucciso a colpi di bastone e di pietre il bracciante Natale Andreotto, di 30 anni, detto *Stragol*, addetto alla Società Cai da cui dipende di Trana, per la quale lavorava nella località denominata *Trasore*. Il giovane Andreotto già condannato per omicidio, aveva in paese una brutta fama per il suo carattere prepotente. L'altrosera impunemente, egli aveva in parecchie occasioni commesso atti di violenza, che gli avevano attirato ogni simpatia, rendendosi inviso anche a tutti i giovani del paese. Si attribuisce anzi a questo stato d'animo il misfatto avvenuto.

Domenica scorsa, 11 marzo, l'Andreotto era stato ad ubbriacarsi a Trana e si era recato a riscuotere il piccolo gruzzolo guadagnatosi nella quindicina in cui aveva prestato l'opera sua all'*Orsetti*; poi, cedendo al vizio invecchiato e incorreggibile, si era ingraziato per le varie osterie del paese, ubbriacandosi. Trattenutosi in parecchi fino al pomeriggio, a sera, verso le 20, fu visto in una casa di conoscenti, alla sua destra della borgata Pratovizzero, in alto sulla montagna. Da quell'ora più nulla si sapeva di lui.

La mattina di lunedì scorso, di buon'ora, il giovane viticultore di Trana saliva l'erta carrettabile che conduce alla borgata Pratovizzero, per celebrare, qualche minuto prima delle 8, la S. Messa nella cappella, e fu quella medesima via alcune donne delle frazioni vicine scendenti al capoluogo montano fanno incidere. Furono esse che a metà circa del non lungo cammino, a circa 6 minuti di marcia dal capoluogo, rinvennero d'un tratto disteso sull'erba verso la strada, il cadavere.

Prontamente avvisarono il loro sammino e ripartirono in chiesa, dove informarono il curato. Il sacerdote, senza indugio un solo istante, volle difendersi verso il luogo indicatogli, con alcuni montanari. Un orribile spettacolo si presentò allora ai loro occhi.

L'individuo, che essi non esitarono a riconoscere per lo *Stragol*, non quando avesse il volto deturpato, giaceva supino col capo al margine del piccolo bosco, con il corpo disteso nell'angolo avvallamento di un rigagnolo asciutto, la braccia stese lungo la persona e le mani scoperte. Era vestito dei suoi abiti di festa, quelli che indossava la mattina della domenica quando scese a Trana. Il disgraziato aveva il capo quasi coperto da due grosse pietre larghe e pesanti, alcune delle quali gravanti l'una sulla tempia destra, l'altra sulla tempia sinistra. Una pietra più piccola posta sul collo, all'altezza della cravatta, altre più pesanti gli coprivano le mani intrise di sangue.

Sollevato le pietre dal capo, il sacerdote scoperse con raccapriccio una larga e profonda ferita alla tempia sinistra dell'occiso, prodotta evidentemente da un corpo contundente scagliato con estrema violenza, e altre ferite al capo e in più parti del corpo.

La morte doveva datare da qualche ora.

Ieri provvide quindi a far avvertire anzitutto l'Autorità municipale di Trana, dopo di che informò immediatamente del delitto il maresciallo dei carabinieri della vicina Avigliana, che accorse prontamente con i suoi militi, e unitamente al pretore, avv. Rocci, salì al luogo dove giaceva il cadavere dell'ucciso. Le Autorità rintracciarono oltre il sentiero il cappello dello *Stragol*.

Fu accertato che il povero Andreotto era stato ucciso a colpi di bastone e di pietre tolte da un vicino muricciolo, e postegli poi sul corpo come segno di estrema tragica beffa. Il maresciallo dei carabinieri di Avigliana ricevuti l'assassino. Gli inquirenti, in numero ecco sopraggiungere a due, apprestatisi verso le 2 del giorno sui lunedì, in chiesa dello *Stragol*, mentre dalla borgata Pratovizzero si dirigeva, abbassò a barcollante, verso casa sua, alla in fondo Tiburdano, gli assestarono colpi un tremendo colpo, che lo trimorti, poichè con ogni probabilità lo finirono mediante percossa feroce a colpi di pietra.

La salma fu trasportata a Trana, dove fu eseguito dai dottori Piccotti e Durando, di Avigliana, l'esame necroscopico.

In seguito alle indagini dei carabinieri di Avigliana, furono arrestati e trattenuti tre giovani di Pratovizzero, come indiziati gravemente, ma essi si mantengono negativi.

Quattro fratelli morti tragicamente

Il mercoledì di verdura Nicola Francesco, detto Sabione, che, come abbiamo narrato nella cronaca dell'altro ieri, mentre si trovava in viaggio su un suo carro nella vicinanza di Carmagnola, era stato investito da un treno proveniente da Savona ed aveva riportato gravissime lesioni, è morto l'altra notte, in un letto del Mauriziano, dove era stato ricoverato.

Un fato tragico incombe sulla famiglia Nicola. Del Francesco morto ora sono quattro fratelli che la morte ha involato in circostanze tragiche, impressionanti.

Un altro fratello, a nome Giorgio, d'anni 26, pure mercante di verdura, nella notte fra il 20 ed il 21 giugno dello scorso anno se ne veniva a Torino in compagnia di un suo amico, certo Truffo. Entrambi erano coricati sul carro a dormitare. Giunti nelle vicinanze di Cavoretto, il compagno, svegliato da grida, vide il Nicola a terra, in colluttazione con un individuo, che subito scomparve fra le tenebre. Discese tosto per soccorrerlo, rilevò con terrore che era gravissimamente ferito a Giunio alla barriera daziaria e narrato il fatto, le guardie provvidero al più sollecito trasporto del giovinotto al San Giovanni. Ivi giunto però i sanitari giudicarono il suo caso disperato. E infatti morì poco dopo senza aver più pronunciato parola.

Un terzo fratello aveva precedentemente lasciato la vita in conseguenza di profonde lesioni prodotte da arma bollente: un quarto infine, ritornato in famiglia dai campi di guerra, in modo della morte rapidamente per infezione.

Un nuovo genere di truffa

I truffatori escogitano sempre nuove sbrigliello per subeliare il pubblico. L'ultima speculazione è rappresentata dalla truffa colle false bollette dell'Azienda elettrica. Da qualche tempo, col pretesto di dover procedere ai controlli di verifica dei contatori, sconosciuti si presentano nelle abitazioni degli utenti dell'energia elettrica. Essi ritornano poi qualche giorno dopo la verifica, e col pretesto che l'Azienda Elettrica Municipale vuole regolarizzare la posizione di ciascun utente prima di procedere a nuovi abbonamenti, si fanno consegnare, rilasciando apposita ricevuta, la somma equivalente al consumo segnato ed al nolo del contatore.

La scoperta avviene solamente quando a una volta comparè il vero esattore, che esamina, dopo la bolletta presentata, la ricevuta e la trova falsa.

Per norma e tutela di tutti i consumatori, è bene che essi sappiano che gli agenti dell'Azienda Elettrica Municipale sono muniti di speciale tessera di riconoscimento, che debbono presentare agli abbonati a qualunque richiesta. La Polizia, informata dei fatti avvenuti, ha iniziato indagini per rintracciare gli ideatori e consumatori del nuovo genere di truffa.

Grave infortunio

Mentre lavorava nel Colonificio di Altessano, il muratore sardegnone Barberis Pietro, abitante alla Venaria, ebbe il braccio destro affetto da una slogatura di trasmissione e riportò delle fratture multiple. Trasportato dalla Croce Verde al S. Giovanni, il dott. Redarida, assistito dai dottori Cornaglia ed Antonielli, lo medicò e lo fece poscia ricoverare nella sezione Serafini, giudicandolo guaribile in tre mesi.

Il fuoco

Nel magazzino del signor Vittorio Mazzetti, in piazza Castello, N. 2, si incendiò una quantità di materiale di imballaggio e fu necessario chiamare i pompieri. Un distaccamento accorse sollecito e provvide a sconcludere ogni pericolo. Il danno è limitato ed un migliaio di lire.

Il Sindacato fascista impiegati privati su sua Agnelli

Il Sindacato fascista impiegati privati ha inviato al senatore Agnelli questo telegramma: «Impiegati Fiat privati sindacato fascista inglese sentiti vivamente plaudendo, sentendo vostra entrata Senato associandosi e augurando sincera cordiale collaborazione causa lavoro produttori grandezza patria comune». Segretario: Libani. — Il senatore Agnelli ha risposto con un telegramma di vivissimo ringraziamento.

Seguendo la Cronaca

Esperimenti con estintori
CONTRO INCENDI DI BENZINA

Ebbero luogo recentemente in forma ufficiale a Genova, presso la caserma dei Pompieri, esperimenti con estintori a mano di cui in quella città debbono essere dotati tutti i depositori di liquidi infiammabili.

Tra le Case costruttrici d'apparecchi estintori erano presenti le marche: *Aquila*, *Totei*, *Palumbo*, *Profumo*, *Minimax*, *Eja*, *Zambelli*, *Faro*, ecc. L'esperimento era basato sulla estinzione di una lama di benzina da aviazione sparsa in quattro vasche di circa 2 m. quadr. di superficie. Per le difficili condizioni atmosferiche (forte vento di tramontana) qualche Casa rinunciò all'esperimento, altre non riuscirono a spegnere.

Solo gli estintori *Minimax* poterono vincere la violenza delle fiamme, spegnendo completamente il fuoco in pochi minuti.

Il lavoro eccessivo
le continue preoccupazioni

hanno logorato il vostro organismo? Per mille segni assistete al vostro deperimento organico? Mali di capo, tristezza, facile irritazione, cattive digestioni, dispepsie, sfiducia in voi e nella vita? Non perdete tempo, ricorrete alla *Biosgnina*, il rimedio meraviglioso che sbandierà rapidamente tutto ciò come il sole fa colla nebbia. La *Biosgnina* è l'olio di fegato di merluzzo concentrato, da prendersi a gocce. Non ha odore nè sapore. E' digeribilissima per tutti. Un flacone dura quindici giorni: quattro flaconi bastano per una cura normale. Chiedete la *Biosgnina* in tutte le farmacie (L. 11 col bollo) e al dott. Pellicciotti, via Genova 21, Torino (5) che ne spedisce flacone originale contro cartolina vaglia di L. 12.

I mobili della Ditta LUIGI GATTI

L'unica Esposizione di *mobili* in Torino è quella della Ditta *Luigi Gatti*, l'unica degna di essere visitata per il ricco assortimento di camere da letto, sale da pranzo e salotti ed altri mobili artistici, di esecuzione perfetta con legnami scelti assai. La Ditta *Luigi Gatti* non compera mai altri per rivendere, ma cede al consumatore direttamente le merci di sua fabbricazione e fornisce quindi lo più sicura garanzia, praticando i prezzi di assoluta concorrenza. Il titolare della Ditta *Luigi Gatti* è pure comproprietario della Ditta Cav. *Agostino Lauro e C.* la cui fama è conosciuta in tutta Italia.

Esposizione-vendita: via Carlo Alberto 33 (tel. 25-24). — Stabilimenti: via Amedeo Peyron, 30, 38, 40 (tel. 43-50).

Quella che ci vuole per voi
è la Sartoria VITTORIO FOA
in via Pietro Micca, 18

Quando un'azienda, un sistema, un prodotto sono buoni, tutti cercano di imitarli. La Sartoria Vittorio Foa è un'istituzione a Torino e gli imitatori da anni si arrovellano per cercar di penetrare il segreto dei suoi continui successi. Invano! Il segreto non è sollanto nelle cose, ma soprattutto nelle persone, nella tradizione. Lo buone stoffe, il taglio elegante, i buoni prezzi... Non è facile raggruppare tutto ciò, ma anche quando lo si è raggruppato manca... quel non so che, quel qualche cosa che la Sartoria Vittorio Foa possiede e che gli altri non hanno.

Le CALZATURE colorate
con lo sconto del 10 0/0

agli acquirenti di almeno due paia, si vendono presso i rinomati Magazzini di via XX Settembre 12 di fronte a corso Oporto, Forme moderne; prezzi convenientissimi.

Con sole cento lire

si possono poi acquistare presso gli stessi Magazzini, tre paia di scarpe: una da uomo (L. 40), una da donna (L. 35) e una da ragazzo (L. 25). Queste scarpe sono in tutto cuoio.

"Per le feste Pasquali,,

Si rammenta fin d'ora di non attendere gli ultimi giorni per gli acquisti di Stores e Brise-Bise, e delle speciali tende all'inglese applicabili con anelli, presso la *Manifattura Stores e Rideaux*, via Consolata, 8, in Torino, con Succursale in Genova via Cairoli 4, int. II.

Automobilisti
prossima apertura

grandiosa officina specializzata installazioni, riparazioni, equipaggiamento elettrico automobili. Torino, via Saluzzo 11 bis.

STORES - RIDEAUX
BRISE-BISE in liquidazione

Ancora per pochi giorni in *via Barrone angolo via Garibaldi* a prezzi mai praticati neppure anteguerra.

"Bellevue Palace Hôtel,,
TORRE PELLICE

Apertura in giugno. Comfort moderno, tennis, garage, bagni, fattoria modello. Più di cento camere. Quanto prima maggiori particolari.

Un indirizzo prezioso

per le lettrici è questo: Castinelli, via dei Mille 3, Mantelli, robes, tailleurs, sui modelli delle migliori Case.

I. B. B. E.

cercatelli presso i *Fratelli Savasco*, all'American Bar, in via Roma, a Torino.

I Divertimenti

Ultimi due giorni all'"AMBROSIO,, di "ATLANTIDE,,
La favolosa avventura africana

L'applicazione dei prezzi normali alle rappresentazioni di questa affascinante film di fantasia ha fatto accorrere numerosissimo l'affluenza del pubblico al vasto *Cinema Ambrosio*. Si prevedono per oggi e domani (ultimi due giorni definitivi) degli affollamenti incredibili. I misteri della terribile Sfinge di *Marmo Nero* hanno sovreccitato tutte le fantasie. L'opera di seduzione di Antinea, la regina di *Atlantide*, ha provocato una serie di punti interrogativi. Il *Cinema Ambrosio* dà o darà tutte le risposte all'assillante problema.

Fuori programma: *La cerimonia in Campidoglio per le nozze di S. E. il Ministro Fisci*.

"I Misteri di Parigi,, al VITTORIA e al ROYAL

Oggi e domani ultime repliche del primo capitolo del capolavoro di Eugenio Sue. Grandissimo concorso di folla anche ieri e pieno successo della bellissima film, ricca di mille attrattive. In preparazione il secondo capitolo col sinistro tentativo d'assassinio del *Maestro di scuola* e della *Civetta* contro il *Principe Rodolfo*. Questo capitolo è di una drammaticità potentissima, perchè in esso i principali personaggi gettano la maschera e agiscono secondo il loro cervello di giustizia o secondo le loro brutali passioni. Il capitolo si conclude con la spaventosa punizione del *Maestro di scuola*, decisa e fatta eseguire dal Principe Rodolfo.

Al *Vittoria* proseguono applauditissimi i due numeri di varietà: *The 2 Shalda*, xilofonisti, e *Sorelle Ferrer*, canto e danze.

Al CINEMA ITALA

Oggi e domani ultime repliche del *Mulino

ULTIME NOTIZIE

Dal "cupo sgomento„ nella Ruhr alle rotte fila della diplomazia

(Servizio speciale della STAMPA)

Londra, 16, notte.

Perchè non sorgano fra noi troppe illusioni, e perchè in questa formidabile ora di prova si tolti nostri sieno troppe facilmente, crediamo opportuno premettere alla cronaca obbligatoria delle lotte di sgomento intorno ad interventi, mediazioni e pressioni negoziali sul tema della Ruhr, alcuni rilievi di fatto che spiccano fra i più autorevoli giornali di Londra. Innanzi tutto quale è l'essenza della situazione odierna nella Ruhr così come la vedono alcuni fra i più navigati occhi inglesi.

Il generale sir Frederick Maurice, il famoso tecnico militare ostile al francofilismo, è tornato or ora da quelle regioni. Egli, in una lettera al *Daily News*, della quale anche oggi il foglio ben pubblicare per ora soltanto un brano, riverte che, dopo « già assegnati di fuori » le altre rappresentative francesi in popolazione e passata da uno stato che si potrebbe quasi dire di neutralità ad uno stato di cupo sgomento. Gli assassini hanno ucciso la politica francese di pressione sulla Germania, combinata con un tentativo di conciliazione nella Ruhr. Le alternative ora sono queste: una inglida riconsiderazione di tutto il problema, oppure un'ennesima politica di forza e di repressione; i pronostici di Maurice vengono riservati, oppure sono mantenuti medii. Propendiamo a credere vera la seconda ipotesi. Il generale Maurice sa benissimo che non si possono tenere immense forze militari a nervi tesi in un mondo quasi inerme senza che volenti o nolenti non trascendano. Non c'è neanche bisogno di parlare di militarismo o di imperialismo: basta pensare alla forza di inerzia.

16 soldati a guardia di ciascun manovale...

Vediamo ora come si è iniziata la nuova impresa pratica della volontà francese nella Ruhr, cioè il sequestro e la rimozione del carbone. E qui diamo letteralmente un brano del dispaccio dell'inviato speciale del *Manchester Guardian*, che è forse il più acuto fra i corrispondenti inglesi sul posto. Naturalmente lasciamo a lui la responsabilità di qualche particolare che fa parte di un rilievo da lui creduto rappresentativo.

« Dopo più di due mesi di occupazione, i francesi finalmente hanno fatto risolti sforzi per procurarsi carbone nella Ruhr per loro uso e consumo. Essi hanno inviato una squadra di 50 teamsters italiani e 800 soldati col fucile e le mitragliatrici nella cokeria di Wesermold; come dire che 16 soldati stanno a guardia di ciascun lavoratore. Il tentativo si è risolto in un insuccesso. Il personale tedesco ha sabotato, e i forni *dei cok* si sono spenti. Occorreranno dei mesi per rimetterli in azione. Tutto quello che i manovali possono fare è di caricare le accumulazioni di *cok* sopra carri ferroviari, i quali potranno o non potranno arrivare in Francia... ».

Quale è poi il vero spirito di Berlino? Ecco come lo interpreta il corrispondente berlinese del *Times*: « A qualunque conferenza i Tedeschi accederebbero come puri mercenteggiatori. Essi credono che la Francia sia molto più stanca dell'avventura della Ruhr di quanto lo siamo gli stessi Tedeschi, e hanno il senso che il tempo sia lavorando per loro. Sarebbero naturalmente molto lieti di poter salutare la fine dell'occupazione (essi non fanno alcun segreto intorno alla gioia con cui vedrebbero le spalle dell'ultimo soldato francese); ma sono convinti che la difensiva ostruzionistica l'arma più potente, e non sono affatto ansiosi di deporla. L'avanzata nella Ruhr ha incontrato difficoltà; la resistenza passiva, contrariamente ad ogni aspettazione, ha operato quasi senza il minimo intoppo ».

Dichiarazioni bellicose di uno statista francese (Poincaré ?...)

Passiamo ora alla Francia. Il *Daily Telegraph* reca un truffletto intitolato ad un collaboratore occasionale, in cui sono esposte le vedute espresse a Parigi da un eminente statista francese, il quale, tra parentesi, potrebbe essere lo stesso Poincaré: « Noi siamo solidamente appoggiati dall'opinione pubblica — ha dichiarato lo statista in parola; — è particolarmente gradito vedere che le classi lavoratrici appoggiano la nostra politica con intensa umanità. Il punto di vista socialista, o meglio comunista, è del tutto scredito. L'opinione qui in Francia si è in questi ultimi giorni piuttosto irrigidita. La questione della Ruhr è diventata una questione di onore nazionale, e verrà portata innanzi fino al suo inevitabile risultato, le non voglio vaticinare quanti mesi la Germania potrà resistere; ma posso dire questo: la risoluzione francese durerà molto più che non la resistenza tedesca. Noi siamo stati ripetutamente informati, per il tramite di intermediari, del desiderio tedesco di negoziare. Davanti il benvenuto all'inizio di trattative; ma soltanto se una offerta pratica e definitiva verrà sottoposta a noi in modo irrevocabile. Noi non considereremo vaghe proposte, destinate solo ad indebolire l'effetto della nostra presenza nella Ruhr: la Francia è pronta ad andare fino in fondo per ottenere una soluzione finale vittoriosa. Noi non intendiamo di andare a lavorare a metà; ma i tedeschi non devono immaginare per un solo istante che noi non siamo pronti anche ad uno sforzo così vigoroso ».

Nessuna possibilità di mediazione

Posto in atto quanto sopra, nessuno ripromette la cronaca delle diverse intorno ad una moltitudine di passi intesi a promuovere l'apertura dei negoziati (nulla che più desiderano questo immediato inizio di discussione, il quale potrebbe come provvisorio, ma potrebbe anche far cadere l'Europa dalla padella alla brace, sono in ispecie gli organi liberali che fanno grande uso di titoli così ripetuti: le voci parlano » berlinesi, cessa i cavalli di ritorno, sulla diminuenza di un Ministro inglese o americano, e sulle precedenti di un grande accordo.

Naturalmente più sotto questi bene intenzionati agitatori di aria calda sono costretti ad ammettere che il Governo inglese deporte sul smentisce tutto quanto, e non si muove. Con il loro scientemente di cui *fantastici*, i suddetti agitatori di trattative credono di riuscire utili alla Germania, mentre riescono soltanto a illudersi, inasprendola dal fare qualsiasi dichiarazione risolutiva, la quale certamente muoverebbe nella maggioranza dei casi le più grandi lasse dell'opinione pubblica, a favore di negoziati ragionevoli e leali. La Germania in questo momento è per certo tenore ancora non può trovare concetto pratici di approccio che in se medesima. La Francia spedisce 800 nuovi soldati, 1300 artiglieri da battaglia, 13 battaglioni di mitraglieri scelti, ed una stazione, diremo così, di grande forza disciplinata.

La sola Germania può venire di fuori. Ma è fatti così estremamente positivi con una tattica mentale quella della resistenza passiva. Gli altri stati, ed i neutrali che non riescono ad intendersi fra di loro, non possono che essere in prossimità tutte chiunque conosca il vero stato d'animo parlamentare nei più potenti circoli di Parigi sa che una imprudenza potrebbe scatenare subito impegni peggiori di quello con cui abbiamo a che fare gli spettatori e gli attori. Sarebbe necessario il possibile da parte di neutrali, e meno che mai da parte dei neutrali — ed è questo che cole potenze, tra l'altro hanno un bel po' paura maledetta — fare a che la Francia non sollecitì essa medesima una mediazione consimile. E gli attuali poteri di parte non la sollecitieranno mai; oppure comunicano con mettere condizioni anche ai neutrali.

Il Governo inglese, dal canto suo, per ragioni complesse, ma che non militano affatto a favorire un buon esito per la Francia — le sasern, nel nuovo comunicato che ne conoscerete, della « Reuter »: « non esiste vi il menomo fondamento nelle diverse concernenti la probabilità che l'Inghilterra partecipi a qualsiasi tentativo che possa farsi attualmente o nel futuro prossimo, per trovare una base di trattative. L'Inghilterra prosegue nella sua politica di tenersi in disparte, e non si intrometterà nella situazione, la cui sola via di uscita parrebbe questa: che la Germania stessa si rivolgesse alla Francia ed al Belgio ».

Una geniale proposta di demilitarizzazione della Renania

Il collaboratore diplomatico del *Daily Telegraph* sviluppa ancora l'ennesima riflessione sono del primo di cui la inglese, assumpsero dopo « qualunque sia l'estensione dell'occupazione essa rimarrebbe qui in Inghilterra, a fronte di qualsiasi tentativo per promuovere una soluzione del problema con il minor pericolo possibile, voto a dire col minor ritardo. Bonar Law resta ancora e sempre a muoversi di un'unghia dalla sua medesima politica di disfarsi. Sarebbe non di meno ugualmente sfortunato se l'ellesio delle voci impressionanti e infondate sopra un prossimo intervento inglese fosse di mettere il cancelliere Cuno e gli stessi Hoesenberg e loro soci da a ravvisare i loro progettate dichiarazioni di politica; giacchè qualsiasi dichiarazione di qualche non convinca, ed anche meglio quelsiasi offerta concreta, potrebbe accettare, mediante la sua reazione sopra tutti gli ambienti moderati, la tendenza generale della nazione verso un accordo fra i Governi ».

La stampa liberale sostiene con ancora maggiore calore l'idea che venga lanciata a tutto prima da un qualche ministro europeo di stabilire la sicurezza dei confini nell'Europa occidentale, demilitarizzando la Renania sotto la sovraintendenza della Lega delle Nazioni, e intendendosi bene che la Germania ne sarebbe una parte integrale del piede. Tuttavia, siccome la sola presa in considerazione di una simile proposta esigerebbe prevalentemente di una liquidazione del problema delle riparazioni, si tratta di un piano ancora ben lontano dal realizzarsi. Per ora esso può venire relegato fra le idee che teoricamente sono le migliori; ma praticamente risulta pratiche fantastiche.

M. P.

L'aumento degli effettivi francesi nella Ruhr non sarebbe che momentaneo

Coste resta a capo della Missione

(Servizio speciale della « Stampa »)

Parigi, 16, notte.

Una nota ufficiosa, diramata stasera dall'*Agenzia Havas*, tende a ridurre alquanto l'importanza alla notizia del rinforzamento di effettivi nella Ruhr, annunciata dal ministro della Guerra Maginot durante la sua recente visita nella Ruhr.

« L'aumento degli effettivi delle truppe francesi nella Ruhr — dice questa nota — di cui la stampa ha recentemente parlato, non è che momentaneo. Esso è dovuto alla prossima partenza del contingente liberabile, che ci obbliga ad avere effettivi maggiormente superiori, in attesa che gli uomini inviati in congedo siano sostituiti da altri. Contrariamente poi a quanto è stato annunciato da alcuni giornali, non si tratta affatto di trasferire la sede della missione degli ingegneri da Essen a Duesseldorf.

« La sede della missione, coi servizi delle licenze di esportazione, rimarrà ad Essen, e soltanto lo Stato Maggiore si stabilirà a Duesseldorf, per ragioni di comodità e per essere in più facili relazioni col Comando. La posizione conserverà del resto il suo carattere interalleato ».

Il comunicato aggiunge anche che il capo della Missione, signor Coste, di cui era stato annunciato la partenza, ritorna al suo posto. Egli è tornato a Parigi; ma in congedo regolare, per ragioni di salute; ed è soltanto durante la sua assenza che *l'interim* sarà retto dal signor Franeau.

Il Governo ottiene al Reichstag 50 voti di maggioranza contro i socialisti

(Servizio speciale della « Stampa »)

Berlino, 16, notte.

Il Governo ha vinto una importante battaglia interna colle forze del Partito di coalizione governativa contro l'opposizione. E' la prima volta da quando i socialisti sono usciti dal potere, che una legge importante viene approvata, nonostante la loro ostilità. La legge riguardante le modificazioni del regime fiscale imposto nel deprezzamento della moneta, è passata ieri sera al Reichstag, con 50 voti di maggioranza, nonostante i voti contrari dei socialisti, che già da una settimana avevano iniziato il ruolo della ostruzione.

Nella seduta di ieri dopo la lettura stabilita dalle parole di Stresemann, si sono avuti nuovi momenti di tensione, quando parlò il tedesco nazionale Helfferich, il quale, come ebbe il relatore politico del *Berliner Tageblatt*, la sera altro il dovere di prevedere per la sola forma della sua carriera, senza prescindendo dal contenuto delle sue parole. Helfferich ha sostenuto una prima violenta polemica dei socialisti, dichiarando che le parole del deputato Hertz meravigliano nel più significativo significato parlamentare. « Le sue affermazioni — ha continuato Helfferich — vertano in parecchie parti della stampa straniera, ed esse si pregiarono di diffondere nella schiera. Un giornale di propaganda francese a Colonia arriva così i margini del carbone sono i più grandi fardelli, che si attribuiscono a quelli del Fisco... ».

Dalla Sinistra si grida: — E' vero!

Dalla Destra si rispondeva: — Vergognatevi! se volete chiamare ostacolini telegrafi.

« Vedere lo stesso giornale — ha continuato Helfferich — scrive che l'azione continuerà. Tedeschi nel corso di indennità delle riparazioni. Finora l'uomo di fiducia di questo giornale è il dottor Hergt! ».

Un tumulto si scatenò a queste parole, e dura parecchi minuti. Hertz grida: « Mentitore! ». Le invettive si incrociano da la Destra e la Sinistra. Dalla Sinistra si grida: « Banditi! Mascalzoni! ». Dalla Destra si risponde: « Senza Patria! ». Un deputato di Sinistra grida: in un momento di ritorno di lenguaggio: « Per Dio, Helfferich, una lingua più o una meno non conta! ». Il Presidente della Camera invita ogni che la Presidenza questo parole a riviarsi. Tutti i deputati della Sinistra stanno in piedi e dichiarano — In realtà no tutti!

Nuove scene si hanno poi tardi dopo le dichiarazioni di altri oratori. Ma infine la legge passa, dopo una replica di Hergt. Prima della fine, il Presidente dà la parola per un altro chiarimento, perchè un deputato della Destra ha intenzione di presentare un'altra interrogazione. Ma questo non è ammesso dal regolamento. Il Presidente chiede che il deputato che la pronunciato queste parole, si ritiri; e la voce della Destra, quando un momento si fa viva, tra i commenti ironici della Sinistra.

Gli alleati concordi nel respingere due fondamentali controproposte tedesche

(Servizio speciale della « Stampa »)

Londra, 16, notte.

Secondo il collaboratore diplomatico del *Daily Telegraph* sembra che fra le potenze ora vicine un accordo preliminare su due punti vitali delle controproposte tedesche sulla base di dire il punto che segna la separazione di un pignolo finanziario ed economico sul corso del tedesco, ed il punto che concerne limitare le salvaguardie giuridiche per gli cittadini residenti in Turchia, contenute nella seconda formula dell'esperto italiano Mantovani, cioè potenze — e quindi permanentemente la questione — non considerando le richieste [illegible] considerando questi punti ».

L'Inghilterra sia stanno risolutamente per respingere due note di guerra non [illegible]

Da Abbazia

Periodo di attesa

Abbazia, 15, notte

La commissione d'evidenziazione interessata [illegible] che i lavori della conferenza hanno suscitato in Jugoslavia deve anche si molti sorti nei circoli ufficiali il contegno dei delegati inglesi e del Governo e contegno con attenzione ed è convinzione generale che della conferenza si parli il meno possibile. E' inutile per conseguenza chiedersi se e come sono stati superati i dissensi che erano sorti intorno l'invito dei Soviet. Accenno [illegible] di sapere che i lavori continuano e che in un modo o all'altro si sono allargati dagli ostacoli psicologici. I delegati vorrebbero sapere come mai la Gran Bretagna si mostri [illegible] a [illegible] e [illegible] a Zagabria e da Budapest. L'atteggiamento dei delegati jugoslavi si fa più [illegible] ed è [illegible] una certa calma nei [illegible] ambienti. Le [illegible] del lavoro [illegible] preoccupazioni [illegible] [illegible] che la conferenza potesse anche [illegible] essere interrotta. Così sono già state smentite di fatti le voci che correvano [illegible] a diffondersi alla possibilità che, [illegible] a mezzo la commissione parlamentare, si [illegible] di risolvere la questione di pace in qualche altro modo. Ora già stato fatto la proposta qualche precisa in un organo [illegible] [illegible] e [illegible] [illegible] [illegible]

Indian

Al Concorso Internazionale di Consumo svoltosi il giorno 11 corrente mese in Milano, la nostra meravigliosa Indian "SCOUT", completamente equipaggiata da viaggio e di impianto elettrico, compie con un litro solo di benzina il percorso di Km. 51 599, classificandosi prima di categoria. La Indian "SCOUT" dimostra anche in questa circostanza un altro dei suoi pregi per l'economia di benzina.

Agenti per Torino e Cuneo:

F.lli BONASSO

Corso Valdocco, 1 - Torino

"PICCOLI AVVISI,,

Avvisi d'indole commerciale 2

Lire 1,50 per parola — Minimo L. 15

ALLUMINIO vari rottami, decotti, grandi quantitativi acquistansi - vendonsi lubrificanti, saldatura ottone, sola verniciata per imballo e pulitrice, cabbasi impermeabili, leghi composizioni, smerischi Sfera. — Ferraris, Cristoforo Colombo, 2, Torino.

BLOCCO forte partita salde ferro, motore HP 3 0 — Via Giolo, 15. 02058

BOMBOLE in acciaio per gas compressi, consegne pronte. — Tubi Togni, Brescia. 1371

COMPERE tutti revolver, automatici, anche da riparare, pure cerbottane. — Scrivere Cassetta 926 D, Unione Pubblicità, Torino. 30758

CRISANO mente conto mezzo, giocili, brillanti, ipoteche casa. — Rivolgersi Dr Rosa Biagio, corso Casale, chiesa. 01087

DISFACENDO negozio corrispondente accetto in deposito scherze, calze nastri, biancheria signora. — Scrivere cassetta 918 D, Unione Pubblicità, Torino. 30750

FALEGNAMI. Noce, pioppo, acero, ciliegio, castagno, stagionato, accetto pagamento mobili — Siaione. 3. 12502

FILTRO, grande produzione, a pasta o tela, per vermouth, marsala, cremet, ottimo stato. — Scrivere cassetta 158 C, Unione Pubblicità, Torino. 13042

GRANDIOSA occasione mobili quasi nuovi, prezzi ridotti. — Cassano, 29, Nizza, 31. 02030

INDIRIZZI ogni specie estero-nazionali, lavori tipografici, pubblicità. — C. casella postale 45, Novara 12710

LEGNA taglio litro 32, con il domicilio. — Corso Valentino, 69. 30094

LIMATRICI, torni macchinario vario. — Ex-Officina Dubosc, deposito, vendita, corso Palermo, 1.

MOBILI usato, terminazione interni, cassettiere, cofani, elegante divisione cromati ferro battuto, vendesi causa trasloco. — Rivolgersi Bezzo, Corso Vittorio, 75. 1500

MOTORE sedia cavalli, 500 volts, vendesi. — Gallino, corso Napoli, 42 01451

MOTORI benzina, olio, industriali vendonsi occasionissima. — Percatore, Operto, garantiamo. Torino 30703

MOTORI: Bore 65 HP gas povero; patta 12 HP su carretto; National 8 HP, vendonsi. — Rivolgersi Pag. sono, 9-10, Piazza, 3. 30670

OFFICINA cerca lavoro fornaria, limatrice, aggiustaggio, massima garanzia. — Rolla, Maria Vittoria, 10. 30694

OFFICINA meccanica, qualsiasi lavorazione, preventivo gratis, specialità idea, progetto, per costruzione in grande serie di un articolo di sicuro smercio, — Scrivere proposte Cassetta 79 M, Unione Pubblicità, Torino. 02053

PIANTICELLE piopio due, tre anni, prima qualità levansi Lisa, Druent. 12512

REMINGTON 10 vendesi buone condizioni — Scrivere cassetta 61 M, Unione Pubblicità, Torino.

ROSE, Piante, bulbi da fiori. — Marsano, via Issiglio, 4, Torino. 02074

TORNI paralleli, revolver, rettifiche, limatrice, marmo, macchina, motori; prezzi eccezionali. — Via Bertola, 62. 04005

TRASFORMATORE corrente cilindrati ad elevata cessazione. — Offerte cassetta 1693 A, Unione Pubblicità, Torino. 1386

VENDESI blocco macchinari, lampi completa pulitura nichelatura — Cacciolo, Mantovella, 1.

VENDESI motore quasi nuovo 20 Sca, 30 HP, con frizione, montato su cavalletti per impianto fisso — Scrivere Fabbrica, oggetti sanitari Torino.

VENDESI pesa bilico per carri usata occasione rivolgersi via Argentero, 6 02022

VENDO macchina magliorie N. 10-36, nuova. — Bolla, vicolo Scudaris Reali, 3, Torino. 30710

VENDO serbatoi ferro punte a bilico lunghezza 4,50 x 2; illuminori, forno per plastrelle — Cassolo, Rivarolo, Canavese. 30693

Offerte d'impiego 1

Lire 1 per parola — Minimo L. 10

ATTENDA calzature, cerca città di provincia persone dispongano negozio affidare deposito calzature. — Scrivere Cassetta 911 D, Unione Pubblicità, Torino. 30709

DESIDERANSI abili lavoranti sarti e pantalonai; e sfiorine. — Via Gioba, 31. 01090

DESIDERANSI abili modellisti semestre mano. — Via Malone, N. 16, Pomaglio. 30708

DESIDERANSI Rappresentanti per serio lavoro. Indicare età. — Scrivere cassetta 83 M, Unione Pubblicità, Torino. 02070

DESIDERANSI subito stabilmente lavoranti sarto. — Presentarsi corso Oporto, 21. 02077

DESIDERASI abile commessa per banco macelleria Porta Palazzo. — Presentarsi rig. Bergio, via Palazzo di Città, 15. 30699

DESIDERASI giovane venticinquenne, bella presenza, adibirsi ufficio commerciale importante industria. — Scrivere cassetta 156 C, Unione Pubbl., Torino.

DESIDERASI fremiture, lievata pendici, unica decenza. — Pellizzari, via Roma, trentasette 02041

DESIDERO inbalatore falsario, preferibilmente pratica carta. — Scrivere referenze Cassetta 919 D, Unione Pubblicità, Torino. 30760

FONDERIA ghisa e bronzo cerca abilissimo capo. Indicare mesi secondi, referenze, stipendio. — Scrivere cassetta 1 F, Unione Pubblicità, Torino. 30752

INBORATORE galvano, metalli, cerca. — Scrivere cassetta 83 M, Unione Pubblicità, Torino. 02069

MAGLIERISTE lavoro per tutto anno requisitando macchina rettilinea per calzetti — Motten, Incisa, 4. 30614

MEZZADRO cercasi per antica proprietà Saluzzo (Francia), campagna ottima, abbondanti vigneti, piante fruttifere, acqua a volontà. — Indirizzare Boris Edvio-Dacovski, Grasse A. M., Quartier Barsus Rifles (Francia) 1304

MODE. Cercasi abile lavorante e aiutante. — Dalla Gattai e Manzacorda, Butera, 16 0001

PORTINAI, coniugi soli, attivi, referenze inecepibili, cercansi per casa signorile. — Scrivere cassetta 78 M, Unione Pubblicità, Torino. 0001

SIGNORINA anche sotto principiante dattilografia cercasi per ufficio commerciante. — Dettagli, precisi, scrivere cassetta 917 D, Unione Pubblicità, Torino. 30706

TAGLIATORE uomo abilissimo, referenze primo ordine ben retribuito cercasi. — Savioria Guglielmo, Carmagnola, 6. 30707

VELERIE. Cercasi persona capace pratica affidarle gerenza negozio, Riferenze. Cauzione. — Scrivere Cassetta 67 M, Unione Pubblicità, Torino.

TORNITORE preferibilmente pensionato cercasi lavori precisione, resimanti offerte in mano dettagliato rotocalcio e prezzo. — Scrivere cassetta 57 M, Unione Pubblicità, Torino.

Domande d'impiego 2

Centesimi 60 per parola — Minimo L. 6

A. A. A. Trentottenne, specialmente tariffista, contabile provetto, pratica qualsiasi lavoro ufficio, movimento grandi aziende, cerca occupazione ovunque. Ottime referenze massima attività — Scrivere cassetta 82 M, Unione Pubblicità, Torino. 02036

ABILE cucitrice biancheria e confezioni uomo, rechiedesi famiglia a giornata, mini pretese. — Ciconnetti, via Alessandria, 11 02007

ABILISSIMO calzolaio, pratico su misura, modelli, forme, impiegherebbesi come giornaliero. — Quattro Marzo, 3, portinaio. 30758

ABILISSIMO bollicolaio offresi anche fuori Torino. — Scrivere Cassetta 117 L, Unione Pubblicità, Torino. 02042

ABISTENTE attivo, 30 anno, disegnatore, ottima referenze, cerca impiego, disposto recarsi ovunque. — Corso, C. C. Alberto, 156, Vercelli. 30710

CERCA occupazione distintissima ventisettenne, stirerebbe, cella, anche fuori Torino. — Scrivere Savino, via Vanchiglia, 14. 30719

CINQUANTENNE presenza, fiducioso, cauzione, cerca impiego magazziniere, scrittore. — Scrivere cassetta 127 D, Unione Pubblicità, Torino. 30671

CONIUGI praticissimi vasto vini, occuperebbersi magazzino, società, ottima referenze. — Scrivere Avallanzo, stradale Chieri, 346. 02077

GIOVANE 17 anni, volonteroso, attivo, impiegherebbesi compungue, referenze. — Portinaio Genova, 1.

HOTEL, ufficio, impiegherebbesi pratica cassiera, direttrice, distinta signora, presenza, referenze, cauzione. — Scrivere Cassetta 70 M, Unione Pubblicità, Torino. 02013

MOLTO pratica ufficî contabilità, Mitî prezzo. — Delorenzis, via Mazzarino, 1. 02060

PERSONA seria cerca posto come cassiera o viaggiatrice, disposta cauzione. — Scrivere cassetta 176 D, Unione Pubblicità, Torino. 30727

QUARANTENNE, ex-impiegato, cauzione, impiegherebbesi cassiere, scattore, paglia operai, magazziniere, disposto viaggiare, ottime referenze. — Scrivere Cassetta 939 D, Unione Pubblicità, Torino. 30735

RAGIONIERE dispone ore diurne, serali, impianti contabili, verifiche, sistemazioni, bilanci. — Torquato, Gen Dalmazzo, 13. 30746

Società, capitali
rilievi e cessioni d'azienda 3

Lire 1 per parola — Minimo L. 10

A. A. A. Caffè bar, biliardo, ammobiliatissimo, centralissimo, blocco 200.000. — Giletta, Roma 26. 30763

A. A. A. Affarone Confetteria, liquori, centralissima, rimesso con scorte e senza, argento parlamento. — Giletta, Roma, 26. 02015

A. A. A. Affarone Bottiglieria, trattoria, 15 camere, ammobiliato, via principale, rimessa autolettiga, 40.000. — Giletta, Roma, 26. 02014

A. A. A. Affarone Drogheria, cartoleria, mercerie, articoli, bambinerie centro, affaretto, blocco 45.000. — Gilletta, Roma, 26. 30764

A. A. A. Panetteria, macchinario, buonissima posizione, forte lavoro, affaretto, rimesso 42.000. — Gilletta, Roma, 26. 30765

A. A. Affarone, Caffè-Pasticceria Sanremo, 45.000. — La Piemontese, Nizza, 17. 10001

A. A. Alberga, grandissimi locali, 6 camere, 2 saloni, 20.000. — La Piemontese, Nizza, 17 12024

A. A. Alimentario, alloggio, capitale, causa partenza liberasi 16.000, cedesi interessantissimi. — Piazza Savi, via Milano, 12 12005

A. A. Alimentario, bar, unico, cedesi anche separatamente, buone condizioni, mora — Gallo, 5 bis Martina. 30756

A. A. Commestibili, vini, liquori, latticinî, alloggio, urge rimettere 25.000. — Scat, Via Quinto, 2. 30669

A. A. A. Confetteria liquoreria avviatissima Porta Nuova, urge rimettere, 40.000 blocco, eventualmente cambiasi con casa, piccola terrena. — Scat, via Quinto, 2 02051

A. A. A. Osteria latteria, ingresso minuto, macchinari, grandi locali, locazione, affare lucroso, 26.000. — Gallo, 5 bis, Martina. 30772

A. A. A. Grande emporio pasta fresca, alimentari, pollo, drogheria, 600 giornaliero garantito, alloggio, locazione 20.000. — Via Gallo, 5 bis, Martina.

A. A. 30.000 lire, bottiglieria, biliardo, alloggio, forte lavoro, rimpiazzi causa vecchiaia, centrale. — Dosio, Galliari, 19. 02057

A. A. bar grandioso, centralissimo, migliorato, belissimo alloggio, causa malattia, 60.000. — Gallo, 5 bis, Martina. 30773

A. A. Bottiglieria, trattoria, birreria, debiti, locazione, blocco 15.000 causa partenza. — Giornalaio, corso Regina, 230. 02053

A. A. Cedesi urgentemente torrefazione pasticceria Robiglio. — Nizza, 312. 30765

A. A. Centralissima trattoria, bel camere ammobiliate, permessi superiori, occasione, 45.000 — Gilletta, 5 bis, Martina. 30771

A. A. Drogheria, pasticceria, pane, mediocremente avviata, 10.000. — Gallo, 5 bis, Martina.

A. A. grande Negozio alimentare, lavorazione, alloggio, 12.000. — Gallo, 5 bis, Martina. 30777

A. A. Latteria, gelateria, caffè buona posizione, alloggio, poco ammontare. — Gallo, 5 bis, Martina.

A. Alimentario centrale, bellissimi vini, bellissimo alloggio, causa locazione, 17.000. — Gallo, 2 bis, Martina. 30774

A. Alimentario, panetteria centrale, 100 giornaliero, alloggio, cedesi, causa urgenza partenza, 13.000 — Agenzia Sacchi, 2. 02026

A. Alimentario, vini, centrale, forte incasso, cedesi 21.000, Agenzia Sacchi, 2. 02027

ASSICURASI socio cooperatore personale, trentamila garantiti, sviluppo impresa necessissima — Scrivere Cassetta 276 D, Unione Pubblicità, Torino. 30722

AFFARONE, salumeria d'angolo, avviatissima, piazza locazione, 28.000 compreso alloggio mobigliato, — Citari, Corso Casale, 112. 02056

ALBERGO ristorante, Porta Nuova, reddito annuo garantito 110.000, zionello, facilitazione pagamento. — Gilletta, Roma, 26. 30749

ALBERGO fisionomia, 11 camere vicino stazione, straordinario, cedo locale. — Vallino, perito, Roma, 20. 02013

ANTICO laboratorio Litografia fede esattissima — Scrivere cassetta 117 C, Unione Pubblicità, Torino.

A. Ristorante grandioso, vicinanze campo lavori, cedesi — Agenzia, Sacchi, 2. 02054

AVVIATISSIMA orologeria, oreficeria piazza provincia Torino cedesi subito causa decesso. — Scrivere, via Genova, 21. 02001

AVVIATISSIMA trentina bane, tasse, centrale, cedesi Urgentissi. — Nizza, 26, Bar Tarocco. 30643

A. 1300 argento, motivi valore, cedesi drogheria, piccolo alloggio. Eschesi inciditori. — Gianoglio, via Po, 42 02016

A 30.000 locazione carissima. Avviato negozio elettricista con merce. — Torricelliane Geopallo, 19.

ACQUISTASI caffè bar, preferibilmente Porta Nuova, cedesi subito causa decesso. — Scrivere, via Genova, 21. 02001

ACQUISTASI fabbrica cioccolato, confetti, pralines, cedesi macchinario completo. — Scrivere cassetta 1 F, Unione Pubblicità, Torino. 30752

ACQUISTASI immobiliare con annesso, locazione, disponibile subito preferibilmente — Gilletta, Roma, 26. 30781

ACQUISTASI panetteria, pasticceria, cioccolateria, alloggio, cedesi per divisione. — Gaia, Ospedale, 4 bis 12027

BUFFET in prossimità da bollo, buon affare, cedesi. — Borgonovi S. Giulia, 20. 02058

CAFFE' esercizi, pasticceria, cioccolateria, alloggio commestibilissimo. — Portinaia, Verdi Scuole, 27 02049

CAPITALISTA disponga 100.000, cercasi, completare casa in costruzione, redditizia speculazione. — Scrivere Cassetta 71 M, Unione Pubblicità, Torino.

CAUSA decorosa assente bonne salute, cedesi, avviatissimi laboratorio, affettato, salsamento. — Rivolgersi corso Vittorio, N. 125. 30743

CEDESI bottega con retro, borgata San Paolo, posto libero. — Mode, Marzini, 31. 02018

CEDESI locale centrale uso negozio, ufficio, magazzini Rivolgersi portineria via San Tommaso, 6

CEDO albergetto tre vani finali, centrali. — Scrivere cassetta 71 M, Unione Pubblicità, Torino.

CEDO cucina matrimoniale e cucina, comodità mobili. Portinaio, Della Rocca, 30. 12005

CEDO una camera con mobiglio, disponibili subito — Via Nizza, 8. 02007

CEDO locale, licenza, cortile chiuso, mattere, sedia — Corso Siccia, 12. 13079

CEDO subito grande camera con vano, cucina ammobiliata. — Via Stradivari, 16. 02005

CEDO 2 camere, mobiglio, — Corso Principe Oddone, 28, portinaio. 02074

CEDONSI quattro stanze ammobiliate, poco ci Nizza Via Caraglio, 115, 3. Piano. 02019

CEDONSI 2 camere ammobiliate, permesso soldati, libere 15-16 Maggio, 4, Portinaia. 02017

CEDUTO S. Paolo, corso cedesi alloggio tre ammobiliati con cucina, mobiglio semivuoto, libre subito. — Stradella Passalacqua, 10. 02024

CERCANSI subito vicie cinque sei camere, luogo, ragion, ammanenza, salezzitte, signorili, centrali, eventualmente, libero luglio ottobre. — Scrivere cassetta 6 F, Unione Pubblicità, Torino. 30757

CERCASI locale quartieretto pressi via Milano, Porta Palazzo. — Scrivere cassetta 156 D, Unione Pubblicità, Torino. 02075

CERCASI, per ufficio, signorilmente e riflettente, bene ammobiliata, sette, otto, nove camere, donna persone civile e parlante. — Corrati, Saluzzo, 27.

CERCASI vasto deposito, indispensabile telefono. — Azienda combustibili, casella postale 138.

CERCO camera ammobiliata, anche vuota, con cucina — Simeoniria, Valle San Martino, 5.

CERCO 4 o 5 camere prima piano passaggi Porta Palazzo, cedendo in cambio 4 camere. — Scrivere cassetta 921 D, Unione Pubblicità, Torino. 30734

DISTINTI signori sol desiderano alloggiarsi ammobiliati vita comodità cucina. — Scrivere cassetta 922 D, Unione Pubblicità, Torino. 30710

GENOVA, alloggio centrale quattro camere, cucina, cortile, cambiasi con simile Torino. — Scrivere cassetta 1 F, Unione Pubblicità, Torino. 30733

MAGAZZINI da affittare, via Cernaia, N. 40

MAGAZZINO refrigerato bellissimo adatto deposito merci commestibili. — Boccardo, Sacchi, 4.

OCCASIONE. Ristretto piccolo comodo locale a terreno, assolutamente libero, adatto a qualunque uso, anche commercio pollame, posto automotore. Bilo mille, valendo locatizzo. — Direttamente via Mattirone, 11, Torino. 30760

RICORDANSI negozi 1900 per adatti industria merciaio. — Scrivere specialmente cassetta 75 M, Unione Pubblicità, Torino. 02061

RIMETTO grandioso locale ufficio, centralissimo, loro partito. — Via Lagrange, 31. 30666

SOCIETA' agenzia cerca locale centrale, adatto anche per bollo — Scrivere cassetta 10 F, Unione Pubblicità, Torino. 30722

STATALE offre 1000-1500 buona entrata per due. Ire esigesi viaggi centrali. — Menardi, Operto, 25.

TREMILA cedo camera mobiliata. — Rivolgersi portinaio via Principe Tommaso, 16 30754

VENDO alloggiante secondo piano, gradino, vuoto, centrale. — Bocchiotti, Pesaro, 2 02011

4-5 camere cash moderne, centrale, piano rialzato e in stabile recente. Maneta adeguata. — Rivolgersi Gioanetti, 30. 30755

Camere mobiliate e pensioni 6

Lire 1 per parola — Minimo L. 10

AFFITTASI camera ammobiliata, libera subito — Borgoni, Pastrengo, 3. 02010

AFFITTASI elegante matrimoniale, salotto, libero, indipendente, pasti a terra — Valperga Caluso, 19. 30697

AFFITTASI subito camera ammobiliata, entrata libera, urgente. — Agenzia, Sacchi, 2. 02030

AFFITTO camera ammobiliata, volendo, vuota, anche pasti a terra. — Moreira, Rattazzi, 6. 02021

ALLOGGIO due camere cucina, mobiglinte, anche separatamente, cedo. — Scrivere Cassetta 918 D, Unione Pubblicità, Torino. 30650

AMMOBILIATA libera anche solo mattino cercasi Bardonecchia, Vinzaglio, Stadium — Salvini, Cernaia, 2. 02052

A persona distinta, ammessi camera salottino, eventualmente alloggio 4 camere, cucina. Esclusi intermediari. Ristro mercoledì. — Scrivere Cassetta 68 M, Unione Pubblicità, Torino. 02074

CERCO centrale elegantissimo piede-a-terre, camera pianerottolo, primo piano, luogo bene. — Cerco, terra posta 02062

DIGNORE distinto cede a signora o signora camera salotto presso distinta famiglia signorile Via Nizza. — Scrivere Galliani, via Saluzzo, 17. 0/0

SORELLE cercano una due camere ammobiliate con pensione presso distinta famiglia. — Scrivere cassetta 213 D, Unione Pubblicità, Torino. 30680

Annunzi vari 7

Lire 1,50 per parola — Minimo L. 15

A. A. A. A. A. A. Brillanti, perle, gioielli di valore compro al più alto prezzo. — La Perla, Galleria Subalpina 765

A. A. A. A. Oro, gioie, rendo-do laboratorio, orologeria, specialmente intermediari, realizzando massimo. — Frola, carlo Alberto, 32. 30663

A. A. A. Acquisto penna conferenza gioielli di valore, argentiere, oro dieci grammo. — Vigliani, Genova, 1. 221

A. A. A. A. pieni superiori compro brillanti, oro, argento e platino. — Berlola, via Maria Vittoria, 1.

A. A. Abiti, impermeabili, biancheria, calzature, oggetti diversi compro-vendo. — Diangelo, Principe Amedeo, 33. 02072

A. A. Abiti, impermeabili, biancheria, calzature, oggetti diversi, compro, vendo. — Monti Gianpaolo, 11. 25486

ARDIATE tranquillità personale, chiedendo informazioni delicatissime, realizzamenti controllabili, speciale indirizzo grandi fabbricamenti. Consulenza gratuita. — Peirotti, anteriorizzo, via Roma, trentaseite, Torino. 02063

prof Cardarelli
Direttore della 1ª Clinica Medica
Università di Napoli 23 ott. 922

Mio caro Battaglia,

Ti ringrazio contentissimo delle esperienze del tuo Ischirogeno, che io e tanta signora Rivano usando, da oltre un anno, e con sommo profitto. Il giusto debbo dire non per fare una reclame a quell'eccellente disinfettante preparato, non avendone bisogno; ma, per dare a te una giusta soddisfazione.

A cuore ti abbraccio.

Aff.mo amico
Antonio Cardarelli

La parola del sommo Clinico, che per sè e per la sua famiglia, tra gli altri preparati del genere, dà la preferenza all'ISCHIROGENO, è troppo eloquente.

Dopo tale solenne affermazione, ci sarà ancora qualcuno, che dovendo fare una cura ricostituente, non ricorra all' ISCHIROGENO ?

LA FRANCE Compagnia Assicurazioni Incendi

Fondata nel 1837

Direzione per l'Italia: MILANO - Via Brera, N. 11

Affidereblie Agenzia Torino (portafoglio costituito) ad Assicuratore esperto ufficio centrale. Cerca Agenti principali Centri Piemonte. (3122

ACQUISTO mobilio, pedestallinerale nuovo, pagando parte con autotenspecifico. — Portobello, Tiglione, 20 0/03

A. Occasionissima tendoni lamadari, stoffa, sola sia lenzuola due matrimoni, coltre a letto, tavole rec. Dalle 15 alle 18 del sabato, martedì e giovedì. — Corso Vittorio Emanuele 58, p. 3-0, Torino Grosso. 12069

A prezzo conveniente, ricca camera matrimoniale, tre corpi in stile, altra chiamata, sala da pranzo. — Conterni, 20. 13054

ASTROLOGO certamente, chiaramente. — Scrivere, via Cernaia, 16, ammezzati (scala destra). 02020

BANCO, bilancie, stagera, vetrina, vendonsi. — Trattoria, corso Verona, 37 30717

CAMERA letto pranzo nuova, moderno, mobili di vera, vendonsi, stupendissima. — S. Agostino, 5.

CAMERA pranzo grandiosa, salotto Luigi XVI, salotto Cinquecento. - Madama Cristina, 71, Barbaroux.

CAUSA stralcio vendo mobili seminuovo. — Rivelgersi via Nizza, 47, Commercialità 30720

CAUSA trasloco vendo camera matrimoniale, letti, cassoni, ecc — Principe Tommaso, 40, Trattoria.

CEDESI L. tre letti, sofà, tavolo, cassa, cappellino, 6 seggiole. Visitare ore 1-03 Corso Monealieri, 48

CECCHI telefono. — Scrivere cassetta 2 F, Unione Pubblicità, Torino 30733

CELEBRE indovina « LA Parigina », consulti infallibili, scienza Egiziana. — Corso Tortona, 2, Secondo Giovedì. 30016

CERCO pianoco telefonico. — Scrivere cassetta 223 D, Unione Pubblicità Torino. 30715

CIMITERO, lotuli perpetui cedonsi. — Scrivere cassetta 223 D, Unione Pubblicità, Torino. 30718

COMPERESI studio completo, diretto, stenografia, commerciale, — Rivolgersi Gioetta, Borgo, 3. 30728

DUCCIOLI lupo, uno pelo nero, uno pelo marrone, mesi sei — Corso Casale, 130 00001

DENTIERE sette, usata, compera baraccone portici via Nizza rimpetto 12. 30709

DETECTIVE, ex-Commissario Polizia, Informazioni commerciali, private, pedinamenti, Serietà, competenza, — Informatrice, via Roma, Cinque. —

ESPOSITORI fotografia Stabile istantaneo duraturo illimitato. — Visibile, Cigna, 139, Strada. 02000

GIOVANE signorina distinterente, diplomata, cerca lezioni signora bimbi ripetizioni varie, anche per carriera cinematografica. — Scrivere Cassetta 936 D, Unione Pubblicità, Torino 30003

LA MONDIALE, via Giuseppe Verdi, 30 bis, unica colonnelle permanente crack mobili, tessuti, tappezzerie complete mille bassi-lo, lavoro-ne impeccabile, stagionalissime, fine dicembre-gennaio, cassoni, pranzo mille, salotti comodi quattro posti, cassa matrimoniale, cassa antipolvere, cassa armadio, cassa cristalliera, comodini, armadio trecentocinquantacinque, comodini cinquanta, specchiere letto inglese comodissimo, tavoli ferro ottanta, reti metalliche per letti sessantacinque, scrivanie contemporanee, divani duecentottanta, tavole restaurante, salle sale, buffets duecentocinquantaquattro, attaccapanni contro la centoventicinque, tavolini salotto veneziane, cassettoni lampade, sala sportiva, grandi specchiere 2 corpi centoquaranta, letti mobili ricchi, letti interessi dodici, stupendissima, vasto assortimento letti lavorate da fine commercializzazione articoli per regali, acquisti occasionali per piccole. Serate fiere mobilio lusso superlusso, stagionalissimo, lavorazione impeccabile, prezzi assolutamente concorrenza, lavoro massima, solidità assoluta, consegna straordinaria. Zarzanza senza rumore, offre solamente « La Mondiale » Visitare per qualunque conto e credere. Alla « Mondiale » entrata libera senza obbligo di comperare. Per non perdervi, non confondere altrove senza prima visitare « La Mondiale », via Giuseppe Verdi, 30 bis 1002

LETTO noce, grande, pagliericcio, occasione, vendo. — Pellizzari, Maria Vittoria, 12 02065

LEZIONI tutte individuali, collettive, anche giorni festivi. — Via Roma, 12 02032

MACCHINE scrivere vendite, cambi, riparazioni, ACLI, A. Luser, Stampa, 8. 04120

MOBILIE: Sconto sulla stagione, prezzi senza concorrenza, divani soltanto pochi. Facil, via Nizza, 29 terzo. 30762

OCCASIONE. Camera letto noce, tre corpi, nuova — Via Giulio, 29, Portinaia. 30731

OCCASIONE. Matrimoniale, pranzo, buffet, armadioni, macchina cucire — Santa Giulia, 29 30760

OCCASIONE vendesi grande stufa, dimensioni tremezza vetri colorati, lampada elettrica. — Pellizzare, S. Teresa, 12. 30700

OCCASIONE vendo macchina maglieria 8/16, macchina rimagliatrice, Gramophone elettrico, diodi, motorino elettrico 1/20 c., corpo. — Zaino, Corso Novara, 62. 12011

PIANOFORTE palissy migliore marca, quasi nuovo, vendesi — Garibaldi, 4, portinaio, ore 10-16.

PREMIATA fabbrica mobili, matrimoniali 6000 lire, 2000 — Don Bosco, 62. 12002

RIMETTO negozio trattoria (per mondezza locale — Rosa, strada Lanzo, 207. 12011

SPINOSI, pura razza pesani, carria, Guardia — Portinaia corso Siccardi, 82 02067

SPIRITISMO, amore, avvenire, curiosità, interesse, malattia. Presenze, corrispondenze ore 9-12, 14, 18, Declino festivi. — Berni Mariuccia, Accademia Albertina, 29, p. 3-0, Torino. 12060

SPOSI: Famiglie Vendo mobili pagamento rateale. — Mazzini, 37, sul cortile. 30749

UFFICI completi 1000, scrivanie 400, americane 650, cassettari, librerie, portamantelli, ecc. — Pubblicità specialissima, corso Casale, 130 30759 bis

VEDOVA distintissima, quarantacinquenne, cerca persona, conti-nuare suoi affari, massima serietà, matrimoniale, diamanti signore, buon impiego. — Scrivere Cassetta 30 M, Unione Pubblicità, Torino. 6 0/4

VEDOVA, residenziale, insegnante, impiego altre stessa. — Scrivere Cassetta 211 D, Unione Pubblicità, Torino. 30684

VENDO lima otto mesi, parra razza. — Studio Stabilimento, 10 00033

VENDONSI scansie, banco di lusso, adatti per negozi, pasticcio, pasticceria, commestibile, pressi minimissimi — Rivolgersi portineria Re Umberto 31.

4 carrettelle a lesso per la vendita gelati. — Rivolgersi corso Regina Margherita, 180, Muscheri.

Lezioni e Traduzioni 8

Lire 1 per parola — Minimo L. 10

LINGUE straniere, Scuola Lyale, Bogino 4 Lezioni private, corsi, traduzioni. 02024

100 scuola automobili, motociclisti, licenza governativo garantita — Via La Cimaz, 4 bis, Gaida.

Rappresentanti, viaggiatori 10

Lire 1 per parola — Minimo L. 10

A. Ascoli rappresentanti, desiderasi migliorare proprie condizioni, affiliano vendita olio oliva (pseudo provvigione). — Ufficio Abbo Chiapperi, Onegilia 1695

ANTICA fabbrica privilegio legno garantito attualmente rappresentanza pel Piemonte a seria Ditta offra sicuro affidamento forte vendita. — Scrivere cassetta 228 D Unione Pubblicità, Torino. 30722

ORGANEI orologio attivi rappresentanti. — Ufficio Giambattista Cane, Porta Maurizio 13013

GERONIMO rappresentanti ogni Comune 9400 Bertelli, cessuna cauzione. Società. — Scrivere Società, Cripioia, Montecarrubio. 11830

VIAGGIATORE piazzista introdottissimo alberghi macellai Piemonte, Liguria, cercasi da Società Anonima per pronta assunzione. Indispensabili cauzione, referenze, pretese. — Scrivere cassetta 13 M, Torino. 02045

Alberghi e stazioni climatiche 11

Lire 1,50 per parola — Minimo L. 15

SOGGIORNO ideale per sposi. Ospitalitetti (San Remo): Hotel Metropole. Posizione incantevole sul mare, ottimo trattamento; Pensione 12 12708

Automobili, biciclette e sports 14

Lire 1,50 per parola — Minimo L. 15

A L. 3000 vendo lussuosa carrozzeria Lancialone (nocca) — Via La Loggia, 2. 02060

ASSORTIMENTO fari, fanali, trombe, auto, motocamions. Tipi nuovi, prezzi ribassati Riparazioni accurate. — Stabilimento Marie, via Monginevro, 10 (Vanchiglietta). 03003

AUTOCLAVE, macchina vulcanizzare, vendo, causa mia con moto. — Ottino, via Valdieri, 21. 30731

AUTOMOBILISTI, carburante nazionale, economia, maggior rendimento della macchina, L. 26 lo supergasol. — Via Monte Pietà, 24. 12011

AUTOVETTURETTA occasione acquistarsi. Indicare tipo, prezzo. — Scrivere cassetta 3 F, Unione Pubblicità, Torino. 30707

BEARDMORE pneumatici, meravigliosi pedali 10, lubrificazione automatica, telaio elastico, bisogna mai cambiare, visitare. — Castagno Della Rocca, 32.

BICICLETTA semi-nuova 375, altra completissima, garanzia anno, 200. — Negro, Saluzzo, quarantadue.

BICICLETTE splendide, garantite onorati rimessi. — Rilando, via Carlo Alberto, 27. 10041

CAMIONCINO piccola portata, cercasi. — Scrivere cassetta 158 C, Unione Pubblicità, Torino.

CAMIONS Fiat 15 C. P. d'occasione, vendesi. — Cooperativa automobilisti, Stadium. 02003

CAUSA partenza vendo attrezzatissima moto bicicletteria ercolanali; splendida bicicletta signora — Ester, chiamio Collegno, 30. Torino. 30732

CEIRANO sport, torpedo lusso 6 posti e Fiat 501 torpedo lussuosissima vendonsi. Esclusi intermediari. — Ferraris, Cristoforo Colombo, 2, Torino. 12052

COMPRO vettura ultima, pagamento con splendido terreno costruzione palazzine. — Scrivere cassetta 73 M, Unione Pubblicità, Torino. 02003

FIAT 2 torpedo 4 ballon, vende privato. — Via Torino, 19 13062

FIAT 509 torpedo come nuova due ruote ricambio vendesi perchè causa effettivo partenza America. — Rivolgersi Nebiolo, via Pallieri, 38.

HARLEY-DAVIDSON causa nuova 1921 tipo mille, cedesi. — Scrivere cassetta 77 M, Unione Pubblicità, Torino. 02027

MATHIS 1921 nuova, avviamento, luce elettrica, carrozzeria Spider Farina, 18.000. — Visibile Demarchi, corso Vittorio, 36. 02003

MOTO Humber 500 cmc. vendo occasionissima: 2600. — Olivero, corso Valentino, 35. 30719

NORTON Triumph, due tempi, Motosacoche 3 4; Indian sidecar Yongri, occasionissime. — Cargnello, Nocca, 33. 02007

GARANZINI
Leo-Francis
Guzzi - Pezzi di ricambio
SALETTA - Nagione, 1 - Torino

Comune di Monfiglio Monferrato

Per estinzione debenziosi del Giobbe è aperto il concorso alla carica di segretario Catastale, stipendio lire 2000. Gare scadere lire 1999 col alloggio Documenti di rito entro le 12 30 aprile.

Monfiglio, 9 marzo 1921

1883 Il Sindaco BACCHERO ENRICO.

BITTERIDINA

(Gran Marca Depositata)

BITTERIDINA eccita l'appetito.
BITTERIDINA favorisce potentemente la digestione.
BITTERIDINA combatte il cattivo gastrico.
BITTERIDINA combatte l'ingorgo del fegato.
BITTERIDINA mette contro i vermi intestinali.
BITTERIDINA guarisce la stitichezza.
BITTERIDINA il più potente sedativo del sistema nervoso.
BITTERIDINA adottata da tutti dopo l'influenza.

ANTICA FARMACIA ORDINE MAURIZIANO
Galleria Umberto I (Porta Palazzo) Torino
— NELLE PRINCIPALI FARMACIE —

EPILESSIA

Non so esprimere la mia riconoscenza al Chimico Valerio di

Ai Genitori

Voi amate i vostri figli. Voi fate quanto potete per la loro educazione, per il loro mantenimento, per il loro vestiario, per i loro giuochi.
Pensate altrettanto alla loro salute? Pensate che questa dà loro la più grande gioia, che è la gioia di vivere?

Pensate che la salute è il capitale più importante che voi possiate loro lasciare?
Pensate che il sorriso della salute sulla faccia dei vostri bambini è la consolazione più grande che voi possiate avere?

Quando un vostro bambino si mostra pallido, dimagra, è svogliato, oppure eccessivamente nervoso, curatelo col rimedio che in questi anni ha avuto un trionfale successo, col

Proton.

Esso gli darà la salute che ora la sua debolezza non gli permette di avere. Il Proton gli darà appetito. Gli faciliterà l'assimilazione degli alimenti, favorendo il suo sviluppo corporale, e il rassodamento delle carni. Gli darà forza e vivacità. Arrecherà un roseo colorito alle sue labbra e alle sue guance, che testimonieranno le buone condizioni del suo sangue.

La voga enorme che il Proton ha preso dovrebbe dispensare dall'elencare le prove della sua efficacia. Ricordiamo solamente i numerosi e genuini certificati di ringraziamento, alcuni dei quali comparvero su queste pagine, e accenniamo al fatto che distinti medici somministrano solamente il Proton alla loro figliuolanza.

Quali sono i bambini che più abbisognano del Proton?

Sono i bambini nervosi, stanchi, gracili, pallidi. Sono quelli che soffrono di catarro bronchiale, di ghiandole ingrossate, di malattie d'occhi, di carie dentaria. Sono i bambini che si ammalano con facilità e con frequenza.

Il Proton è un liquido, composto a base di sali di Ferro, di Jodio e di Fosforo. Tutti i Medici conoscono l'efficacia di queste sostanze.
I bambini prendono il Proton come una ghiottoneria. Lo digeriscono con facilità.
Se i vostri bambini ancora non prendono il Proton, fate loro il più bel regalo che possiate fare: portate loro qualche boccetta di Proton. Regalerete loro un po' di salute. La vostra coscienza e il vostro amor proprio di genitori ne saranno soddisfatti.
Troverete il Proton in qualunque farmacia, a sette lire la boccetta. Questo è un prezzo irrisorio, in confronto della utilità della cura. Quanto più presto farete incominciare questa, tanto più presto ne osserverete i benefici effetti. Fortificando subito i vostri bambini, li renderete presto resistenti contro l'insidia delle malattie.

Stabilimento Dott. C. Rocchietta, Pinerolo

Gratis: Campione, Opuscolo "La Cura della debolezza generale", Consulto

Spedizioni in tutto il mondo

Spedizioni in tutto il mondo